

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

306^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	39,40
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	39
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	40
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	40

Congedi	4
----------------------	---

Disegni di legge

“Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta.” (n.1128/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6,7,9,12,14,16,21,23,24,25,26,27, 28,29,30
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione</i>	6,22,23
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	6,23,25,27,29
LACCOTO (Sicilia Futura - IV)	7,25
ARICO' (DiventeràBellissima)	7,29
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	8
CALDERONE (Forza Italia)	10
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	11
CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	12
SAVARINO (DiventeràBellissima)	13
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti)	14
LO GIUDICE (Misto)	14,26,27
FOTI (ATTIVA Sicilia)	15
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier)	17
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	18
ASSENZA (DiventeràBellissima)	18
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	20
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	26

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	32
------------------	----

“Istituzione del Garante regionale per i diritti del cittadino anziano” (nn. 671-975-1069/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	33,34
CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	34

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	38
------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4,5
SAVARINO (DiventeràBellissima)	5

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	52
(Comunicazione di richiesta di parere e parere reso)	53
(Comunicazione di pareri resi)	53

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) 53

Disegni di legge

(Comunicazione di apposizione di firma) 52

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione) 53

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 43

(Annunzio) 53

Mozione

(Annunzio) 83

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 85

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 2191 degli onorevoli Di Caro ed altri

numero 2195 degli onorevoli Di Caro ed altri

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 1720 dell'onorevole Cracolici

numero 2299 dell'onorevole Pellegrino

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 2310 dell'onorevole D'Agostino

numero 2364 dell'onorevole Laccoto

La seduta è aperta alle ore 16.23

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Pagana, Fava e Palmeri.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, abbiamo completato le comunicazioni. Ho sentito il Presidente Micciché, che sta presiedendo il concorso dell'Assemblea regionale siciliana per "Segretario parlamentare" e mi ha chiesto di aggiornare i lavori dell'Aula di un quanto d'ora, se è possibile, magari, alle ore 16.45 siamo sicuri di riprendere e iniziare con la discussione del II punto dell'ordine del giorno e segnatamente con il disegno di legge n. 1128/A "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta".

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.45.

(La seduta, sospesa alle ore 16.24, è ripresa alle ore 16.40)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è arrivata, ieri sera, una nota del Consiglio dei Ministri o del Ministero dell'economia, non mi ricordo, che di fatto conferma che il testo sulle variazioni di bilancio può andare avanti, perché, di fatto, l'accordo è quello, non è ancora firmato, però, ci hanno detto che non ci saranno altre variazioni in quel testo e, quindi, oggettivamente, a questo punto possiamo tranquillamente iniziare con la nota del Governo nazionale.

I tempi sono stretti, per cui mi sono permesso, senza convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di fissare il calendario dei lavori perché questo disegno di legge venga approvato nei tempi che, a questo punto, sono necessari.

Abbiamo già provveduto ad assegnare alla II Commissione e alle Commissioni di merito per il loro parere, al fine di assicurare che le variazioni vengano apportate al bilancio regionale entro il corrente esercizio finanziario, le Commissioni di merito dovranno esprimere il parere di competenza entro giorno 16 dicembre, la Commissione “Bilancio” dovrà esitare il testo entro giorno 18 dicembre.

Già dalla settimana successiva, giorno 20 dicembre, aprirò la seduta per incardinare il disegno di legge, dopo che gli Uffici l'avranno sistemato e, quindi, già dal 22 dicembre - diamo tempo fino al 21 dicembre per gli emendamenti – inizieremo a votare le variazioni.

Quello della votazione dovrebbe essere un *iter* non lunghissimo, perché entro giorno 22 si devono concludere, per cui probabilmente anche il 21 stesso cominceremo a votare e poi giorno 22 dovremmo aver completato l'*iter* delle votazioni.

Quindi, il termine per la presentazione degli emendamenti è lunedì 20 dicembre, entro le ore 12.00.

Ripeto, le Commissioni devono completare i propri lavori entro sabato, l'Aula entro il mercoledì successivo. Siccome aprirò appositamente la seduta lunedì, anche se fossi da solo non avrebbe importanza...

(Brusio in Aula)

Ripeto, se voi steste attenti eviteremmo questa confusione, sarebbe meglio! Stamattina lo abbiamo assegnato alla Commissione “Bilancio” e a quelle di merito. Le Commissioni di merito hanno tempo fino a giorno 16, parliamo di variazioni di bilancio, normalmente le Commissioni di merito non devono impiegare una settimana. Gli emendamenti si possono presentare in Commissione, i Presidenti delle Commissioni daranno tempi rapidissimi - che volete che vi dica - diversamente non ce la faremmo.

Onorevoli colleghi, parliamoci chiaro, entro il 22 dicembre le dobbiamo approvare, perché diversamente non potrebbero essere utilizzati fondi, perché poi chiude la cassa, siamo un po' obbligati. Purtroppo questa variazione è arrivata quando ancora non c'era la firma dell'accordo Stato-Regioni, oggi, la firma ancora non c'è, nonostante questo il Governo nazionale ci ha comunicato che il testo ormai è quello, il problema della firma non è un problema di merito, ma soltanto il tempo di firmarla, per cui la possiamo considerare come firmata e quindi possiamo iniziare a farla, cosa volete che vi dica. E' arrivata ieri sera, è una nota del Governo nazionale che ci dice che possiamo lavorare perché il testo è quello e non viene cambiato, per cui stamattina abbiamo inviato la legge alle Commissioni, è chiaro che se il 22 la dobbiamo votare o lavoriamo sabato e domenica oppure questi sono i tempi.

Onorevole Ciancio non ho cosa inventarmi, tant'è che come ho detto all'inizio non ho nemmeno convocato la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari perché tanto è obbligatorio.

Il ‘Bilancio’ il 18 deve chiudere non è che deve iniziare a lavorare, altrimenti il tempo di portarla già martedì in Aula non l'abbiamo, lunedì incardino, ma almeno il sabato deve essere finita.

Io sto già costringendo gli uffici a fare il testo della legge domenica quando riceverà il testo dalla Commissione ‘Bilancio’. Lo faranno domenica. Se io non incardino lunedì per mercoledì non ce la facciamo, onorevole Lupo, non è una mia scelta, una mia volontà, è praticamente obbligatorio. Ripeto, non ho neanche convocato la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari perché è praticamente obbligatorio.

(Brusio in Aula)

E' stata già mandata, è stata già inviata alle Commissioni. Devo pregare le Commissioni, ho fatto questo intervento per pregare le Commissioni di cominciare a lavorarci tra oggi e domani. E' quello che ho detto all'inizio. Le Commissioni già le hanno perché le abbiamo mandate stamattina. Certo, le Commissioni sono invitate, non autorizzate, a calendarizzare stasera in modo che in due giorni si possano fare, non c'è dubbio, chiedo ai presidenti delle Commissioni di dare tempo per gli

emendamenti fino a domani alle 12.00 e, nel pomeriggio di domani, dare il parere della Commissione, poi, dall'indomani, ce lo deve dare il Governo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo chiederle gentilmente - visto che a me è stato trasmesso il disegno di legge dalla I Commissione – di avere contemporaneamente sia i riferimenti normativi sia, se è possibile, se è già pronta, la bozza, la nota dell'ufficio del bilancio dell'Assemblea per consentire di avere un confronto.

PRESIDENTE. I riferimenti normativi li facciamo avere immediatamente. La nota di bilancio stasera o domattina, prima possibile. Lo chiediamo formalmente agli uffici.

CRACOLICI. Prima possibile, anche via email.

PRESIDENTE. Sì, anche informalmente, l'importante è che li abbiano. Onorevoli colleghi, si passa all'ordine del giorno....

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Sull'ordine dei lavori di domani, ovviamente, lei ci sta autorizzando a convocare in maniera eccezionale.

PRESIDENTE. Addirittura invitando.

SAVARINO. E poi le volevo chiedere se è possibile, invece convocare le Commissioni, siccome molti colleghi, ho sentito, poi, nel pomeriggio non ci saranno, convocare alle ore 9.00 e trasmettiamo il testo e poi riconvochiamo a mezzogiorno con il termine scaduto degli emendamenti.

PRESIDENTE. Siete liberi.

SAVARINO. In modo tale che entro le quattordici, per questa tempistica, è meglio.

PRESIDENTE. Siete assolutamente liberi di fare come credete, l'importante che ci sia il parere, poi come organizzarvi nei lavori, ovviamente, non posso dirvelo io.

SAVARINO. L'importante che lei ci autorizzi. Va bene, grazie.

PRESIDENTE. Sì, non c'è alcun problema.

**Seguito della discussione del disegno di legge
“Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta.” (n. 1128/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito dell'esame del disegno di legge "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta." (n. 1128/A), posto al numero 1).

È stato distribuito il fascicolo degli emendamenti? Lo avete già? Sì.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevole Pellegrino, svolge la relazione o si rimette al testo?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Mi rimetto al testo, Presidente.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Io intervengo adesso in sede di discussione generale.

PRESIDENTE. Sì, però mi scusi un attimo. Colleghi, vi devo chiedere un attimo di silenzio, specialmente quelli che sono nelle vicinanze dell'onorevole Ciano, perché altrimenti non si capisce niente. Prego, onorevole Ciano.

CIANCIO. Anche se il mio intervento è concentrato, chiaramente, sul mio emendamento 1.2, perché credo che la spiegazione del mio emendamento potrebbe influire o contribuire all'esito positivo o negativo dell'emendamento 1.1.

Noi siamo sempre stati contrari alle proroghe, se i colleghi vanno a vedere i vari resoconti delle sedute di quest'Aula, quando abbiamo parlato di rinvio delle elezioni, ci siamo sempre posti contrariamente proprio perché volevamo restituire ai territori quel minimo di rappresentanza che un Consiglio del Libero consorzio o un Consiglio metropolitano poteva dare. Così non è stato, per un motivo o per un altro si è accumulato un enorme ritardo, siamo arrivati ad oggi, dicembre 2021, dopo una serie di scuse o motivi più o meno validi, fatto sta che siamo ad un punto in cui è arrivata una sentenza che ha dichiarato l'illegittimità della coincidenza del sindaco metropolitano con il sindaco del comune capoluogo.

Ebbene, questa sentenza noi non possiamo ignorarla, non possiamo fare finta che non esista, è chiaro che un intervento che non ignori una decisione di questo tipo dovevamo farlo, però noi non siamo più disposti, Presidente, ad andare avanti con i commissari, almeno per quanto riguarda i Consigli metropolitani e il Consiglio del Libero consorzio.

Mi spiego. Quello che immaginiamo noi e che abbiamo proposto con questo emendamento, proprio per trovare una mediazione tra necessità di prorogare in qualche modo questo stato, nelle more della ridefinizione a livello nazionale della legge, ma anche di una legge organica regionale, un regime transitorio che, però, finalmente tolga ai commissari il potere di decidere per tutta la provincia e, quanto meno, restituire un ruolo centrale alle assemblee dei sindaci.

Quindi, noi diciamo che nelle more dell'insediamento dei consigli o del libero consorzio o della Conferenza metropolitana, intanto, i ruoli che vengono espletati in questo momento, che per legge dovrebbero essere svolti dai Consigli, li svolgano le assemblee dei sindaci.

Dopo di che, quando arriverà la legge nazionale, quando faremo la riforma a livello regionale ne discuteremo, ma sicuramente non possiamo mantenere ancora i territori, qua c'è scritto, fino ad agosto, ma qualcosa mi dice, come avevamo detto anche durante l'ultimo rinvio, che potremmo andare anche oltre, potremmo andare in coincidenza con le prossime regionali, potremmo andare oltre le regionali, non lo sappiamo.

E siccome non abbiamo una data certa, quello che proponiamo è che anzitutto i sindaci, e quindi tutti i sindaci dei comuni compresi nell'Area vasta, abbiano un ruolo e svolgano il ruolo del Consiglio del Libero Consorzio o della Conferenza metropolitana.

Se c'è bisogno, insomma, di approfondire discutiamone, noi siamo assolutamente disponibili, ma il centro è questo e noi siamo disposti ad andare avanti, anche a votare a favore se passa questa linea, altrimenti noi non parteciperemo al voto perché non possiamo avallare né l'una né l'altra questione. Grazie.

PRESIDENTE. Io devo dire che la sua proposta è più che legittima e politicamente interessante. E' chiaro che se oggi abbiamo accelerato l'*iter* perché non c'è il tempo di annullare queste che sono state fatte, possiamo vedere come ragionare, però, io sono prontissimo a fare qualsiasi tipo di valutazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Cracolici.

Io pregherei anche i responsabili degli altri Partiti a capire un po' che tipo di posizione avere sulla proposta della Ciancio, perché potrebbe essere qualcosa di cui discutere quanto meno.

LACCOTO. Signor Presidente, io penso che la proposta che ha fatto l'onorevole Ciancio sia accettabile, nel senso che non è possibile che ancora non si sia avuto l'insediamento dell'Assemblea dei sindaci, nonostante sia stata richiesta, con voto unanime, da questa Assemblea l'anno scorso.

Ora, se noi vogliamo fare un discorso per non farci prendere in giro anche dalla gente, perché facciamo queste proroghe strumentali, facciamo questa modifica, nelle more della riorganizzazione che viene fatta delle ex province, diamo i compiti all'Assemblea dei sindaci, che mi sembra una proposta accettabile e che può, immediatamente, dare senso a una mancata riforma e a una mancata elezione, perché questa vicenda naturalmente ci fa anche cadere nel ridicolo.

E' da non so quanto tempo che abbiamo questi commissariamenti che, naturalmente, significano anche la negazione di quella che può essere la democrazia. Cerchiamo, a questo punto, di modificare i compiti, basta un solo emendamento, nell'attesa della riforma complessiva delle ex province vanno provvisoriamente all'Assemblea dei sindaci e avremo risolto mille problemi.

PRESIDENTE. Grazie. Chiedo scusa un attimo agli onorevoli Cracolici e Barbagallo che hanno chiesto la parola, perché mi interessa a questo punto sentire un po' gli altri Partiti, poi vi do la parola successivamente. Onorevole Aricò, prego, mi interessa capire gli altri che ne pensano, avete ragione, l'onorevole Laccoto non è con voi, vi chiedo scusa, vi do subito la parola.

Onorevole Aricò, prego.

ARICO'. Signor Presidente, a me fa piacere una cosa, che quest'Aula sta di fatto decretando il fallimento, è successo nel 2013 con l'abolizione delle province e c'era una parte politica importante di quest'Aula, che era quella del Partito Democratico, che si è vantato anche di aver fatto questa bella legge e sappiamo tutti come è finita.

L'altra volta una testata giornalistica, qualche giorno fa, faceva tutto il cronoprogramma di quanto è successo sulle province: la dichiarazione di Crocetta che abolirà le province nel 2013; poi la Giunta ha nominato i commissari e via via tutto quello che è successo. Quanto è successo l'anno scorso, quando abbiamo rinviato per l'ennesima volta, quest'Aula ha deciso di rinviare ulteriormente la votazione, seppur indiretta, dell'organo di cui stiamo parlando.

Pertanto, Presidente, noi siamo per far votare, è una legge che non ci piace, è una legge dello Stato, ma la dobbiamo fare rispettare. Sono d'accordo con l'onorevole Ciancio quando dice "basta coi commissari, abbiamo bisogno che ci sia un'Assemblea eletta democraticamente che possa insediarsi"; c'è una legge che a noi non piace, lo abbiamo sempre detto, abbiamo tentato di ripristinare l'elezione diretta del Presidente della provincia e del Consiglio provinciale, non ci siamo riusciti, Roma è stata sorda, hanno capito che hanno sbagliato. Ci sono tutta una serie di discrasie all'interno di questa

norma, ma a questo punto, colleghi, sapevamo quando, per l'ennesima volta, quest'Aula, ha deciso di rinviare il voto, seppure indiretto delle province, e sapevamo in che periodo sarebbe caduta la votazione!

Quindi, che qualcuno oggi possa dire "ah, ma si voterà, sì le firme verranno raccolte, verranno depositate nel periodo natalizio, a cavallo del primo gennaio, due gennaio", lo sapevamo quando abbiamo votato, quindi nessuna sorpresa da parte dei colleghi.

Allora Presidente che si sappia, che i siciliani sappiano, che gli amministratori sappiano chi non vuole far votare. Perché da un lato diciamo che le province devono essere rappresentate, da chi, dagli amministratori, c'è l'Assemblea dei Sindaci che si potrebbe insediare, pur tuttavia noi siamo per far insediare subito l'Assemblea dei sindaci, per eliminare il periodo commissariato, ma il Presidente della Regione è stato fin troppo chiaro e la proposta delle votazioni del 22 gennaio è una proposta condivisa dall'intera Giunta di Governo.

Quindi, vi dico, secondo me, Presidente e colleghi, il problema non si pone. Vogliamo togliere i Commissari? Andiamo a fare votare gli amministratori siciliani, perché rispetto a quanto è successo nel resto dell'Italia, ci sono delle assemblee che sono insediate, stanno lavorando e quando noi abbiamo, la Regione Siciliana, nel nome degli organi provinciali, ha avuto problemi nella gestione del territorio, e voi conoscete le competenze delle province, essere principalmente la viabilità interna, quindi le strade e le scuole, e non ci sono stati degli organi che hanno potuto portare avanti l'azione amministrativa e ci siamo lamentati, Presidente, e ci siamo lamentati perché non era insediato e non era stato eletto il Consiglio provinciale, non c'erano gli assessori delegati dal Presidente della provincia, dal Presidente del libero consorzio provinciale.

Allora Presidente, con molta onestà, un altro rinvio rispetto alla norma che è stata proposta, oggi non si sa quando sarebbe un periodo, la norma che stiamo oggi trattando prevede di votare tra giugno e dicembre. Colleghi, quando vorremmo votare a dicembre? Per curiosità, vogliamo votare a ottobre, novembre quando si voterà per le regionali? Vogliamo votare quando ci sarà l'insediamento dell'Assemblea della successiva legislatura?

Allora parliamoci chiaro, se dobbiamo votare dopo la fine della legislatura, che si cambi e si modifichi il testo, quanto meno per onestà Presidente, quel dicembre è proprio uno schiaffo all'onestà legislativa, perché sappiamo che tra ottobre e dicembre non si potrà mai votare.

Poi c'è un problema, nella sentenza della Corte costituzionale, la numero 240, ha fatto riferimento l'onorevole Ciancio, ma non vale per le sei province in cui non insiste la città metropolitana. Giusto, quindi noi abbiamo presentato un emendamento in via subordinata, il Gruppo di Diventerà Bellissima ha presentato un emendamento, eventualmente, per fare votare quelle sei province in cui non insiste la città metropolitana e ritengo che rispetto a quanto manifestato dalla collega del Movimento Cinque Stelle possa essere anche una proposta che si potrebbe approvare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ma c'è un turno? Come funziona? Volevo capire se ha premura, eventualmente non parlo.

PRESIDENTE. Nessunissima premura, per me possiamo stare qua fino ad agosto! Normalmente è così, siccome c'è stata una proposta che considero accettabile, voglio capire qual è l'idea dell'Aula. Per capire l'idea dell'Aula è inutile che dò tre volte la parola sulla sinistra, mi è piaciuto andare anche dalle altre parti. Prego.

CRACOLICI. Presidente, è giusto che lei guardi tutti, ma detto questo io volevo semplicemente dire che quest'Assemblea si è già orientata nel senso di istituire e, quindi, attivare formalmente, lo ricordava il collega Laccoto, l'assemblea dei sindaci come organo che, tra l'altro, è previsto dalla legge, che in qualche modo faceva da contrappeso ai commissari o ai sindaci metropolitani.

Vorrei ricordare che questo non si è fatto, lo dico al collega Aricò a proposito della rivendicazione diciamo astratta e generale del fatto che loro vogliono votare e altri, invece, vogliamo la dittatura dei commissari, non è assolutamente così e per una ragione di cui bisogna, anche con onestà, ammettere la situazione in cui siamo.

La legge sulle Province in Sicilia, come nel resto d'Italia, è nata in un sistema che prevedeva la cancellazione dell'ente Provincia come organo costituzionale. Gli italiani hanno bocciato il referendum che abrogava anche le Province, è evidente che noi siamo oggi dentro un ibrido, da un lato, la previsione costituzionale della Provincia, dall'altro lato, una legge che pur se formalmente non li scioglieva, li superava rispetto alla dimensione storica che si aveva. Quindi non c'è dubbio, ed ha fatto bene la Corte Costituzionale con l'ultima sentenza non ad abrogare, non ha abrogato nulla la Corte Costituzionale, ha invitato il legislatore a tenere conto che la legge che doveva abrogare le Province non è stata approvata dagli italiani, ne dobbiamo prendere atto.

Allora, io sono convinto che anche noi abbiamo il dovere di intervenire sulla legge e di ripensarla rispetto a quello che è stata fatta in un periodo storico particolare pre-referendum costituzionale. Ad oggi, ed ecco perché io mi esprimo a favore dell'emendamento Ciancio, noi possiamo prevedere che gli unici organi che ci sono, che sono i sindaci, e considerato che comunque rimane un ente di secondo livello territoriale, l'organo dell'assemblea dei sindaci può essere l'organo di programmazione ed in parte gestionale per i compiti che la legge assegna al consiglio del libero consorzio o della città metropolitana.

In tal senso, però, dico alla collega Ciancio di fare attenzione a come lo scriviamo, perché così come l'ho letto, sembra che non rinviemo le elezioni, per cui noi dobbiamo dire quello per cui stiamo facendo questa legge.

Secondo, ed è una questione delicata, se conveniamo che dobbiamo intervenire per legge, e su questo sono d'accordo con Aricò, nel senso che è inutile questo balletto agosto-dicembre-febbraio-gennaio. Noi dobbiamo dire che, nelle more che il Parlamento siciliano adegui la normativa in oggetto anche alle considerazioni fatte dalla Corte Costituzionale, gli organi sono, per la città metropolitana, il sindaco metropolitano, perché rimane fino a prova contraria, e l'assemblea dei sindaci e nei liberi consorzi non metropolitani un commissario esecutore e l'assemblea dei sindaci della Provincia.

Quindi, solo quando faremo la legge e definiremo, io devo dire lo annuncio qui, io ho maturato che gli organi di secondo livello, l'idea di poter fare elezioni di secondo livello è una boiata e, quindi, penso che bisogna restituire ai cittadini la possibilità di eleggere gli organi di gestione della Provincia, perché gli italiani hanno detto no, è inutile che fai così Cordaro, gli italiani hanno detto no, io ho votato sì al referendum, la maggioranza ha votato no, ne ho preso atto, le Province rimangono e quindi è inutile che noi continuiamo a cincischiare su questo versante, ma questo è il tema della futura legge che dovrà essere fatta.

Quindi io dico subito: d'accordo all'emendamento Ciancio, verifichiamo che l'emendamento abbia non solo effettività, ma abbia soprattutto il fatto che non fissiamo con un nuovo termine di voto, visto che stiamo dicendo che per votare abbiamo bisogno di cambiare la legge. Allora, se siamo onesti tutti, facciamo un lavoro serio, dando un messaggio chiaro ai siciliani.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente in un momento, uso un termine poco elegante, ma credo che sia assolutamente appropriato, di “confusione legislativa” riguardo all’argomento che oggi stiamo trattando sia necessario un momento di riflessione e di chiarezza.

Qualche giorno fa è stata emessa una sentenza della Corte Costituzionale che tutti abbiamo letto dove, in buona sostanza, l’Alta Corte, il giudice delle leggi, fa riferimento espresso e quasi un invito al legislatore nazionale ed anche a quello regionale e, quindi, si badi, anche a superare la sentenza del 2018, sempre della Corte Costituzionale che, allora, andò a decidere sulla legge regionale dell’agosto del 2017.

Un invito, dicevo, al legislatore nazionale ed al legislatore regionale di intervenire, evidenziando primo fra tutti il *vulnus* che si crea a proposito del cittadino residente nella città metropolitana che, con un solo voto, può esprimere il sindaco della città ed il sindaco della città metropolitana, rispetto al cittadino di tutte le altre città della provincia. È quasi l’uovo di Colombo sul quale nessuno aveva avuto modo di riflettere.

In buona sostanza il giudice delle leggi invita, direi quasi in maniera perentoria, anche se poi conclude per la inammissibilità per altre ragioni, invita il legislatore nazionale e regionale a legiferare, perché questa legge non va bene, lo abbiamo detto tutti, però è paradossale ed io faccio una riflessione e mi permetto di farla insieme, di proporla ai colleghi: è paradossale che, mentre da un lato, diciamo che siamo nell’angusto perimetro di una legislatura e di una legislazione paradossale, dall’altro, andiamo a votare. Anche perché, colleghi, è quasi certo, potrei dire certo, che il sindaco di Messina si dimetterà, quindi il Consiglio metropolitano della città di Messina verrà richiamato ad esprimersi. È certo, e non quasi certo, che a Palermo il sindaco Orlando andrà a finire il suo mandato di legislatura a maggio, stesso problema quindi a Palermo.

Pertanto, in tutta questa confusione veramente inestricabile di norme, noi andiamo oggi a votare il 22 gennaio per una legge che è già morta, in attuazione di una legge morta ed io credo che il rinvio delle elezioni che ritengo sia, diciamolo pure e questo è un auspicio, un rinvio *sine die* nelle more che il legislatore nazionale, ma anche regionale - ci stiamo già lavorando - finalmente legiferi sul punto e lo faccia in maniera completa ed esaustiva e, soprattutto, rispondente a ricostruire l’ente intermedio ed è assolutamente fuor d’opera andare al voto.

Per quanto riguarda, invece, l’emendamento della collega Ciancio, io ho un solo dubbio, non ho qui la legge, non avevo gli occhiali, me li hanno portati ora e, quindi, non ho potuto verificare. Io credo che quello che lei chiede con la norma sia già previsto, posso anche sbagliarmi, perché può essere, bisogna invitare o diffidare nelle forme di legge il Sindaco della città metropolitana a costituire, insediare l’Assemblea, se così non fosse, sono assolutamente d’accordo, perché mi pare una norma di buon senso.

L’unico problema che io rappresento, ma per carità, ripeto, fermo restando che sono pronto a votarlo perché dei commissari ci siamo un po’ tutti stancati – dico la verità – e sarebbe il caso di andare oltre, la parte del testo in cui lei, onorevole, scrive “*i quali adottano un regolamento provvisorio per il loro funzionamento*” andiamo verso la semplificazione, andiamo verso lo snellimento delle procedure.

Oggi noi andiamo a creare per qualche giorno – e questo è un altro problema che mi permetto rappresentare – una struttura che prima di avere efficacia ed efficienza si deve dare un regolamento e da uomo di legge mi chiedo: come se lo può dare? È un’autogestione? Un autogoverno? Quali saranno le regole?

Ho il dubbio – fermo restando che mi pare una norma di buon senso, non vorrei essere frainteso – che rimettere all’organo stesso che deve funzionare, Presidente, la possibilità di autodeterminare i propri compiti e le proprie funzioni, credo che sia una norma che si candida ad essere impugnata. Per carità, la voto, ma ho qualche dubbio. Se questo dubbio, sono uomo ragionevole e che si fa convincere, non sono né testone né testardo, se questo dubbio me lo spiegate in punto di diritto, per quanto mi riguarda, sono pronto a votarlo perché il punto fondamentale è che il Parlamento si metta a scrivere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Presidente, in realtà rappresento due aspetti. Il primo, a rischio di apparire 'palermocentrico' seppur il tema non riguarda solo Palermo, voglio sottolineare che francamente, da deputato regionale del collegio di Palermo, non me la sento di andare alle elezioni di secondo livello con un organismo che, chiaramente, è in scadenza.

È sotto gli occhi di tutti che quello delle province abolite è stato un peccato da definire reato e ricordo come in quella giornata, anticipando quanto era previsto perfino dalla 'Delrio', il Presidente della Regione, l'allora Crocetta, anticipò con una trasmissione da Giletti quello che sarebbe da lì a poco accaduto in altri territori.

Il risultato è stato che le strade provinciali sono ridotte ulteriormente a colabrodo nell'assenza piena di interventi da parte dell'organismo provinciale, in una condizione peraltro, Presidente, dove quando c'era la politica i residenti di un comprensorio, mi riferisco alla nostra provincia, fosse quello del corleonese, fosse quello madonita, fosse quello termitano, fosse quello partinicese, avevano un interlocutore nel territorio, un'antenna sensibile del territorio che veniva poi rappresentata dal consigliere provinciale eletto all'interno di una lista di riferimento, di centrodestra o di centrosinistra, ci si confrontava sui programmi, il consigliere provinciale rappresentava l'interfaccia. Quella figura, nell'ambito dell'attività istituzionale della politica, che si faceva carico delle esigenze di un territorio e che provava a dare seguito ad un'azione. Questo riguarda il tema delle strade, ma riguarda il tema delle scuole, il tema dell'assistenza ai disabili.

Noi invece con un colpo di spugna abbiamo eliminato l'organismo del consiglio provinciale, della giunta e del suo presidente e non abbiamo attribuito le competenze. La cosa grave è, non solo che abbiamo fatto la scelta, ci siamo riempiti la bocca di aver tagliato i costi della politica, eliminando l'unico spazio di democrazia diretta, ma come se non bastasse abbiamo pure deciso di non decidere a chi dare le competenze. Risultato: strade abbandonate, scuole senza riscaldamenti, assistenza ai disabili che è lasciata all'improvvisazione e ancora peggio accade che, nel buio di una stanza chiusa, un dirigente si fa carico delle scelte che prima spettavano alla politica.

Io penso che c'è un pronunciamento della Suprema Corte che ci tende una mano e sarò un sognatore, sarò molto legato alla dimensione autonomista, al nostro Statuto, ma credo Presidente che noi siamo chiamati, oggi, ad un atto di grande responsabilità, che è quello di mettere mano alla legislazione e tornare all'elezione diretta delle province.

Io depositai già un disegno di legge in questo senso, in questa direzione, a livello nazionale del mio partito è stato presentato un disegno di legge a livello nazionale perché si possa tornare all'elezione diretta e vedremo in quale direzione si andrà, sia a livello regionale che a livello nazionale. Certamente, Presidente, andare oggi al voto con un organismo che evidentemente appare monco, ripeto, soprattutto per il collegio palermitano, dove ormai a pochi mesi andremo al voto, mi sembra assolutamente fuori luogo. Per questa ragione certamente io sono convinto che noi possiamo soltanto rinviare e nelle more, da qui ad allora, mettere mano alla legislazione per tornare all'elezione diretta.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Savarino e a seguire l'onorevole Di Mauro. Prego, onorevole Caronia.

CARONIA. Grazie, Presidente. Intervengo perché pochi giorni fa, prima che la legge fosse depositata in Aula, il mio convincimento rispetto alla possibilità di andare a votare, rispetto alla

possibilità di andare a votare, era quella di votare in maniera favorevole, cioè di dotare in qualche modo di una *governance* politica, seppure non condivido la modalità di questa legge, che chiaramente è frutto di una scelta di altre logiche politiche, che non sono quelle che mi appartengono, però, proprio per evitare di dare la sensazione e la volontà di non dare una *governance* agli enti ex province, mi ero determinata nel convincimento di votare in maniera favorevole, affinché si votasse a gennaio.

Ma è chiaro che la sentenza della Consulta riapre la speranza che, in cuor mio e credo d'avere sentito diversi interventi che vanno in questo senso, l'architettura costituzionale che il referendum ha lasciato intonsa, cioè il fatto che le province, le ex province, gli enti provinciali non sono stati abrogati, perché nel referendum, è stato chiaro, la volontà popolare è stata quella di mantenere nell'architettura costituzionale del nostro Paese, l'esistenza delle province.

E devo dire ancor di più, Presidente, che, rispetto alle funzioni, dissento col collega Figuccia rispetto a un tema, le funzioni sono rimaste esattamente quelle che erano, ossia la gestione delle strade, le scuole superiori, il servizio dei disabili, tante altre funzioni, se vogliamo minori, sono rimaste in capo alle province, ciò che invece è cambiato è la gestione di queste competenze.

Pertanto, io dico, se l'architettura costituzionale... non si sente niente, io non sento neanche la mia voce, scusate, ma non si sente nulla.

PRESIDENTE. Allora, colleghi, per favore, specialmente quelli che state attorno a chi parla...

CARONIA. Sì, non si sente niente.

PRESIDENTE. ...vi prego. Onorevole La Rocca Ruvolo, le chiedo scusa, se voi parlate là dietro l'onorevole Caronia non...

CARONIA. No, ma c'è brusio di fondo.

PRESIDENTE. E lo so, e anche loro, e anche gli altri. Onorevole Bulla, vi prego nelle vicinanze di chi parla non si può chiacchierare perché diversamente non si sente niente. Onorevole Lo Curto, la prego, prenda posto, i dibattiti ve li fate fuori, vi prego. Prego onorevole Caronia.

CARONIA. Presidente, grazie. Dicevo che alla luce, quindi, della sentenza della Consulta ovviamente riparte la speranza di potere ritornare ad una votazione diretta, non soltanto dei Presidenti delle ex Province, anche quelle dei liberi consorzi, ma anche dei consiglieri o di coloro i quali oggi sarebbero stati votati con le elezioni di secondo livello.

Ma mi chiedo ancora, poiché il referendum ha lasciato intatta, nell'architettura costituzionale del nostro Paese, l'esistenza delle province, nonché le funzioni che sono proprio delle province stesse, io ritengo che sia doveroso e peraltro che ce lo dica la Consulta mi sembra anche, come dire, in un certo senso paradossale, perché noi lo abbiamo sempre voluto, è da tempo che quest'Aula, almeno una parte di questa Aula, si è espressa fortemente perché si ritornasse ad una votazione diretta dei consiglieri.

Quindi, se la Consulta dice che è auspicabile che ci sia un passaggio normativo, Presidente, sia in termini nazionali, ma anche per le competenze che ci sono proprie in termini regionali, io ritengo che questa sia una occasione eccellente per mettere subito in cantiere una proposta di legge che sia ovviamente quanto più condivisa possibile, perché quando si parla di questi temi è ovvio che deve essere piuttosto condivisa.

Presidente, vorrei anche dire, che possono essere modificate le composizioni dei collegi, possono essere modificati eventualmente il numero dei consiglieri, alla luce anche dei tagli operati a livello nazionale e anche a livello regionale, ma certamente non possono essere levate le funzioni che ad oggi rimangono in capo alla provincia.

Un ultimo tema, chi lo dice che, per esempio, non potremmo introdurre anche la doppia preferenza di genere all'interno di questo tipo di elezione? Me lo chiedo e lo dico perché, a questo punto, il Parlamento siciliano non scommette su una legge condivisa che possa essere frutto di questo scorcio di legislatura che vede ritornare la democrazia anche all'interno dell'ente ex provincia. Questa è la mia proposta, pertanto il mio convincimento, che già dichiaro fin da adesso, è quello di votare per il rinvio, proprio per dare la possibilità a questo Parlamento e al Parlamento nazionale di modificare la legge 'Delrio', che anche la Consulta dice di essere oggi oggetto di una revisione, necessita di una revisione. Grazie Presidente.

Ho fatto una fatica immane per parlare, Presidente. Mi scusi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caronia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savarino.

SAVARINO. Grazie, Presidente. La sentenza numero 240 della Corte costituzionale ha detto quello che noi ribadiamo già da diversi anni, che l'abolizione della provincia, questa riforma 'Delrio' è una cosa che assolutamente non funziona, lo ribadiamo con forza.

Oggi il monito della Corte costituzionale, che non ha dichiarato illegittima né la 'Delrio' né la legge regionale che ha recepito quella normativa, pone davanti una questione importante, che è quella di riorganizzare un sistema degli enti locali alla luce di una riforma costituzionale che non è stata approvata. L'errore allora fu di approvare una legge, quale quella 'Delrio', considerata di grande riforma economica e sociale, e per questo valida, anche subito nelle Regioni a Statuto speciale.

Ecco perché noi non abbiamo più competenza sul tema, perché quella viene considerata, anche dall'ultima sentenza della Corte costituzionale, oggi più volte citata, una riforma di grande sistema e di riforma economico e sociale, per cui subito dalle Regioni a Statuto speciale, dalle Province autonome. Ecco quella legge non andava fatta prima che venisse approvato o bocciato, come poi è stato, il referendum sulla riforma costituzionale del buon Renzi, perché era chiaro che quella legge doveva essere un corollario di quella riforma e non una anticipazione.

Oggi ci troviamo con un sistema istituzionale zoppo, con un ente che hanno troppo prontamente cancellato - e oggi abbiamo sentito le parole dei colleghi pentiti - ed enti che non riescono a funzionare, e che anche se dovessimo approvare la norma che suggeriva la collega Ciancio, ci troveremmo in corti circuiti istituzionali, perché non si può sostituire un ente come il Consiglio che è immaginato composto ad Agrigento da 12, ma ad esempio a Messina da 14 consiglieri, con 108 sindaci, significa non fare funzionare quell'ente, significa assolutamente ingessare tutto. Stiamo parlando di un errore che altri hanno commesso, a cui noi, come Assemblea regionale siciliana, non possiamo porre rimedio, perché non ne abbiamo più competenza visto che la 'Delrio', che è ancora in vigore, è una norma di coesione di grande riforma economica e sociale.

Chiediamo, come ho chiesto come portavoce del Movimento DiventeràBellissima, all'Assessore Zambuto, che oggi purtroppo non vedo in Aula in un tema che invece lo dovrebbe vedere coinvolto in prima linea, di interloquire con gli altri Assessori regionali al tema, attivare una Conferenza Stato-Regioni e chiedere urgentemente a Roma, al Governo nazionale, al Parlamento nazionale di porre seriamente rimedio a un errore commesso da loro, perché si dovevano impiccare ad una corda sempre più corta per dimostrare al mondo che la politica è un costo, mentre gli eletti non sono un costo, sono espressione di democrazia.

E oggi quello che è successo alla Provincia dimostra anche ai più scettici che quegli enti servivano, i costi sono altri, non sono gli eletti i costi della politica, sono gli sprechi i costi della politica e lì possiamo rinunciarci come stiamo facendo tutti, ma non possiamo rinunciare a un ente sovracomunale che aveva, ha e dovrà avere competenze essenziali nell'organizzazione di sovracomunale nel nostro Territorio regionale e nelle altre Regioni italiane.

Questo è quello che chiediamo al Governo Musumeci, questo è quello che quest'Aula deve chiedere con forza, al di là delle norme dei commissari e dei non commissari, questa porcata giuridica va cambiata assolutamente, come gridiamo da troppo tempo inascoltati. Speriamo che questa sentenza della Corte costituzionale aiuti ad aprire gli occhi al Governo nazionale e ai parlamentari nazionali che ne hanno, purtroppo, competenza.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. Peraltro, lei sa bene quanto io ami questa demagogia sui costi della politica che ha rovinato una serie di istituzioni fondamentali.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, volevo dire che non c'è dubbio che sulla Provincia ci sono stati tanti rinvii e tante iniziative che sono state assunte dai colleghi parlamentari affinché si procedesse a una votazione che facesse capire un po' agli elettori, accompagnato anche da alcune iniziative legislative che dessero competenze alle province, e determinare quindi un percorso diverso. Purtroppo, però, fino ad oggi, questo non è riuscito e devo dire che l'iniziativa della collega Ciancio è, a mio parere, condivisibile perché, veda, finalmente compiamo un tentativo per cercare di ridare ai territori la titolarità anche dell'azione politica attraverso un rapporto politico ufficiale che dovrebbe nascere tra quella che è l'Assemblea e quello che è il ruolo del commissario.

Tenendo conto, signor Presidente, che l'Assemblea è un organismo che già vive della legge che noi abbiamo a suo tempo approvato, credo che sia assolutamente ultroneo indicare questo termine: *“I quali adottino un regolamento provvisorio per i loro funzionamenti che assumono temporaneamente”*. Io dico che questo pezzo andrebbe tolto, perché già l'Assemblea ha i suoi compiti previsti istituzionalmente, se la collega Ciancio è d'accordo, io credo che si potrebbe benissimo ragionare in questo senso.

La seconda considerazione che mi vede assolutamente convinto è quella di predisporre un'iniziativa legislativa che, a mio parere, vedo che tutto il Parlamento è convinto, è quella di ridare il sistema elettorale dell'elezione diretta, ma dico questo perché spesso siamo abituati a lamentarci del sistema elettorale dell'elezioni politiche nazionali, laddove lì non c'è un'elezione, ma c'è una nomina.

Se noi non vogliamo dare alle province un ruolo di persone che affrontano il tema dell'organizzazione della vita delle province come fosse una “varie ed eventuali” o un'alternativa a quello che è il ruolo dei sindaci o dei consiglieri comunali vuol dire che noi sbaglieremo. Se è vero che il referendum ha bocciato praticamente l'eliminazione delle province, è anche vero che alle province noi dovremmo consentire, al corpo elettorale, di partecipare con i suoi eletti e non partecipare secondo le indicazioni dei partiti.

Credo che questo sia un giudizio che ho ascoltato ed ho sentito da molti parlamentari e su questo percorso dovremmo tutti quanti avviarci.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io nell'intervento non posso che confermare quella che è considerata, penso da tutta l'Aula, una pastoia burocratica, perché non consentire ai cittadini di potersi esprimere anche sull'elezione delle province in maniera diretta e, quindi, con quello che era il voto tradizionale, è stata sicuramente una sciagura che ha consentito nelle nostre province siciliane di trovarci in una situazione paradossale.

A scanso di equivoci, non intervengo per quella che è la mia provincia, la provincia di Messina, in considerazione del fatto che, credo, in questo momento sia l'unica provincia attiva sotto tutti i punti

di vista, perché è l'unica provincia siciliana che ha approvato il bilancio 2022-2024, è l'unica provincia in cui da due anni sta intervenendo su quelle che sono le strade provinciali, così come su quelli che sono gli immobili di proprietà della provincia, è l'unica provincia in cui, peraltro, viene garantita l'assistenza agli studenti disabili per cui, per quanto riguarda la provincia di Messina, devo dire in maniera molto sommessamente che non ci sono grossi problemi.

È chiaro, però, che bisogna tenere in considerazione quello che è il quadro attuale. Il quadro attuale, in questo momento, prevede che in diversi comuni si andrà al voto a giugno e, quindi, l'ipotesi di un'elezione, come attualmente prevista, nella prima settimana di gennaio, comunque comporterebbe di ritrovarci con degli eletti che fondamentalmente dopo qualche mese andrebbero a casa.

A questo si aggiunge anche – come ormai è notorio – che anche il sindaco di Messina si dimetterà dalla metà di febbraio, è ufficiale, lo posso dire io, e penso di non essere nelle condizioni di poter essere smentito e, quindi, questo comporterà che anche nella provincia di Messina, ovviamente, ci ritroveremo con degli eletti che, poi, a giugno sostanzialmente decadranno in automatico.

Per cui, credo che sia necessario, in questo momento, prevedere un ipotetico rinvio di quelle che sono le elezioni di secondo livello ed avviare quella che deve essere una riforma seria che possa consentire nuovamente ai cittadini di poter esprimere il proprio voto per l'elezione dei rappresentanti delle città metropolitane e dei liberi consorzi fatto con una norma seria e, quindi, con un intervento legislativo concreto che possa ridare dignità a tutte le province siciliane.

Io, a tal proposito, qualora si decidesse di andare avanti con questo testo, ho presentato comunque un emendamento che prevede la possibilità di elezione al 30 settembre, perché entro il 30 settembre? Perché se si andasse a votare a giugno, con quello che è, poi, l'ipotetico ballottaggio, gli eletti li avremmo non prima della fine di luglio e, quindi, dei primi di agosto. Pertanto, sarà comunque necessario rinviare almeno a settembre per avere una presentazione delle liste che possa consentire ai nuovi eletti di potersi candidare.

PRESIDENTE. Se poi passa l'emendamento Ciancio è inutile che parliamo di date, perché è ovvio che sarebbero inammissibili.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, colleghi, il tema delle elezioni nei liberi consorzi, nelle città metropolitane ci lascia veramente privi di possibili iniziative perché, per quello che ci dicono loro, diciamo che il *vulnus* originario di questa norma risiede, si ha quando nella scorsa legislatura si è voluto rincorrere quello che poi fu l'anticipare, addirittura, la riforma 'Delrio', una riforma, la 56 del 2014, che, disciplinando Liberi consorzi e Città metropolitane, al comma 5 dice "*in attesa della riforma del Titolo V della Costituzione*" e al comma 51, quando passa a parlare dei Liberi consorzi, dice di nuovo "*in attesa della riforma del Titolo V della Costituzione*".

L'errore sta lì, poiché questa riforma non è mai avvenuta, è stata sonoramente bocciata dai cittadini chiamati a votare a quel referendum che, fra tante cose, conteneva anche la fase operativa. La cosa drammatica, quasi qui si stesse recitando a soggetto, è che ci siamo talmente tanto immedesimati nel ruolo che addirittura riusciamo a discutere e contrastarci intorno a nulla, quando invece dovremmo dare mandato, a questo punto, al Governo, come è stato detto, di chiedere in Conferenza Stato-Regioni, da un punto di vista politico, che si facciano dei ragionamenti finalmente seri e si resettì la situazione, perché come tagliamo, come cuciamo e come incolliamo recitando ognuno la nostra parte e, come ho avuto modo di dire in una intervista, ritengo questo sia una sorta di banco di prova sgangherato delle elezioni regionali.

Non si affronta quello che è il vero problema illudendo i cittadini che attraverso questa proposta si possa risolvere quelli che sono i loro problemi, i crolli nelle scuole superiori, l'assistenza agli alunni disabili, la promozione del territorio, impianti sportivi di carattere intercomunale di area vasta e quant'altro, tutti compiti che erano delle province e che non possiamo assolvere perché lo Stato, perché quel Governo e quella parte politica non solo ha fatto la riforma, e ci poteva stare che toglieva l'organo politico perché le assicuro, Presidente, che i cittadini di tutto hanno bisogno, tranne che di altra rappresentanza, ma attraverso il prelievo forzoso non si danno le risorse economiche, perché sempre in quella legge, che per me non dovrebbe esistere, perché la riforma costituzionale non è avvenuta e si danno anche le risorse economiche, ma per questi enti di area vasta nelle regioni a Statuto ordinario.

È qui che noi siamo la cenerentola della situazione, al solito, perché anziché litigare tra noi dovremmo reclamare con i nostri referenti regionali che stanno a Roma una disposizione economica congrua per i nostri organi che, da una parte, sono sottoposti alla legislazione nazionale, perché poi alla fine a quella ci siamo dovuti adeguare nonostante i tentativi di anticipare la riforma 'Delrio', poi successivamente ricostituire, eventualmente, l'organo, ma le funzioni, le risorse per le strade, le scuole e tutte quelle che erano le funzioni delle province addirittura, qui in un dossier della Camera dei Deputati del 19 aprile 2021, si dice chiaramente *“la riforma si accompagnava al progetto di riforma costituzionale che prevedeva la soppressione delle province, quali enti costituzionalmente necessari”*, venuto meno il progetto di revisione costituzionale, hanno messo in piedi un tavolo statale in Conferenza Stato-Città autonomie locali.

Tra l'altro, vorrei dire, la carenza cronica del personale, perché quella riforma entrò a gamba tesa anche sul personale, ha sbloccato con delle disposizioni in materia di facoltà assunzionali nelle province e Città metropolitane con il decreto legge numero 34, numero 19, ma, neanche a dirlo, solo per le regioni a Statuto ordinario.

Per questo, Presidente, il mio Gruppo si asterrà dalla discussione, dalla votazione e, nell'eventualità, presenteremo un ordine del giorno sulle attività che, invece, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista istituzionale, dobbiamo portare avanti.

Presidente, sull'ordine dei lavori. Io mi sento nuovamente di rappresentare il disagio nell'ascoltare i lavori d'Aula, sia per l'ordinario brusio che c'è, ma perché l'acustica è veramente pessima. Non so dalle altre posizioni – a parte dover parlare ingobbata persino io, che ho una statura media – quindi di fare delle prove, perché moltissime parti degli interventi che sono stati fatti da quella parte non si sono ben capiti. Andiamo qui per tentativi, per intuito, tu che hai capito, cosa ha detto. Non va bene. A parte che manca il feedback visivo, perché i volti li vediamo di spalle.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Quello che lei deve sapere è che noi stiamo adottando il sistema che c'è alla Camera, ma alla Camera se lei vede – scusi, mi ascolti, mi fa parlare onorevole – se lei guarda le sedute della Camera, tutti in piedi uno che parla con quello accanto non c'è, per cui è inutile che diamo responsabilità, anche quando le responsabilità sono di altri, sicuramente ne continuiamo a discutere. Poi lei è vicepresidente dell'Assemblea, per cui fa parte del Consiglio di Presidenza, continuiamo a cercare di fare migliorare il sistema, ma non c'è uno, uno che riesce a stare zitto mentre quello accanto parla, ma che cosa volete?

E' chiaro che è un sistema che, come vedete, ha semplificato moltissimo, perché basta che uno chiede la parola e parla subito, senza dovere venire qui, quindi il guadagno è stato ovvio, ma è chiaro che se continuate tutti a parlare quando c'è uno che parla, pare che lo fanno apposta e gli si va tutti attorno a parlare, è chiaro che il problema non è dell'Amministrazione, né delle aziende che curano l'acustica, è un problema di abituarsi a questo sistema.

Quando si parlava da lì, nell'Aula si poteva fare quello che si voleva, siccome si parla dall'Aula, bisogna abituarsi a rispondere a un nuovo sistema, siccome parlate da lì, quelli accanto non devono parlare, se uno vuole parlare con qualcun altro se lo chiama fuori. Abbiamo messo anche i divani, che

sono stati pure criticati, per andare a discutere fuori. In Aula si ascolta quello che parla e si fanno le votazioni. Grazie.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Catalfamo. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, confesso che, rispetto all'atteggiamento da tenere rispetto a questa proposta di legge, ho modificato opinione rispetto all'inizio. Originariamente ero propenso a che si andasse a votare a gennaio, perché onestamente i continui rinvii erano diventati eccessivi e stucchevoli e – diciamoci la verità – erano animati di volta in volta da opportunità politiche. Né mi convincono particolarmente le argomentazioni, per carità rispettabili, di alcuni colleghi che individuano nelle esigenze di questa piuttosto che di quell'altra città – Palermo, Messina – la necessità di andare a tutti i costi ad un rinvio, perché di volta in volta è chiaro che ogni data si presta a questo tipo di osservazioni per questa o per quell'altra città commissariata che va a votare e quant'altro.

Chiaro, però, che con la pronuncia della Corte costituzionale questo orientamento l'ho modificato. L'ho modificato – mi passi il parallelismo, probabilmente dozzinale – perché noi per anni ci siamo comportati come quel centravanti che aspetta l'*assist* per spingere la palla in rete, ma l'*assist* non arriva mai.

Ora da un punto di vista dell'appiglio giuridico, la Corte costituzionale ci ha fornito questo *assist* e auspica un intervento, del legislatore nazionale e anche regionale, per realizzare quello che un po' tutti da anni diciamo, cioè superare questa stortura della "Del Rio", stortura alimentata ulteriormente dall'esito del referendum costituzionale e restituire ai cittadini la possibilità di eleggere, auspicabilmente come avveniva qualche anno fa, i propri rappresentanti.

Tra l'altro, secondo me, è un'occasione da non perdere perché, soprattutto in alcune province, il sistema di votazione di secondo livello fa comunque rimanere parecchie porzioni delle province prive di rappresentanza, dal momento che vige il sistema del voto ponderato. Quindi, ad esempio, parlando di una provincia come quella di Messina, che è molto vasta, ripristinare un sistema di votazione che è quello che tutti conosciamo, originario, diventa anche un modo per restituire ai territori rappresentanza e possibilità di portare avanti le istanze che caratterizzano quelle porzioni di Territorio e in questa legislatura ci siamo battuti tanto per le zone interne, per le zone dimenticate, per le zone, da un punto di vista economico, compromesse e credo che anche questa sia un'osservazione di cui tenere conto.

Di conseguenza, così come anche detto dai miei colleghi di Partito, siamo favorevoli, in questo caso, all'ulteriore rinvio, chiaramente motivato da questa ulteriore e nuova sentenza, quindi un elemento che sopraggiunge rispetto a questa proposizione di legge, originariamente non saremmo stati d'accordo, adesso siamo d'accordo per il rinvio.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 1.2, qui invece ho qualche perplessità, perché in realtà, sia nelle città metropolitane che nei liberi consorzi, c'è già la possibilità di insediare l'Assemblea dei sindaci con poteri propositivi e consultivi, in realtà bisognerebbe, come ha detto qualcuno che mi ha preceduto, far sì che ciò avvenga e quindi sollecitare chi di dovere affinché avvenga questo insediamento.

Onestamente, prevedere, a favore dell'Assemblea dei sindaci, potere di indirizzo politico e controllo significa paralizzare l'attività degli enti, diventa una cosa elefantiaca, pensiamo di dare sempre per la provincia di Messina i poteri che normalmente spetterebbero a 16 soggetti a 108 soggetti, che già – ripeto - hanno la possibilità di riunirsi con poteri propositivi e consuntivi, quindi onestamente non sono particolarmente d'accordo con l'emendamento 1.2 per le ragioni che ho appena elencato.

Quindi questo è l'orientamento sostanziale sull'emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, ma sembra quasi che si parli della salvaguardia della specie, perché si parla sempre dell'organo politico come se nel momento in cui è stato tolto l'organo politico si è distrutto tutto.

Le province vanno in crisi perché subentra il prelievo forzoso, che è una questione economica non di organo di competenza della parte politica e perché vanno in crisi soprattutto nella Regione siciliana? Vanno in crisi perché chi c'era stato prima, cioè anche l'organo politico, ha gestito malissimo creando buchi di bilancio incredibili. Vorrei ricordare che su ispezioni mandate dall'assessore Lantieri, ad esempio quella di Siracusa, erano venuti fuori centosessantadue milioni di euro di problemi, ma non l'avevano fatto i commissari.

Comunque il problema che era subentrato con Crocetta nei cinque anni, proprio per sopperire ad alcuni di quei problemi, e vorrei ricordare che con accordo Stato-Regione sono state date nel 2018, fine del 2018, cento milioni di euro, che poi ovviamente questo Governo ha gestito come voleva lui, salvando alcune province e non altre, perché vorrei ricordare che ottanta milioni furono distribuiti in base ai criteri standard che vengono utilizzati per i riparti, quelli normali, gli ultimi venti milioni, che dovevano essere distribuiti in base alle criticità economiche degli enti, poi furono distribuiti solo a due città metropolitane e non alle province del dissesto.

Vorrei ricordare che il Governo Musumeci non ha dato mai soldi alla provincia di Siracusa se non questo Parlamento, intervenendo ed è riuscito ad inserirli. Quindi, diciamo che l'ex Presidente di una provincia che ora gestisce una Regione è stato un po' distratto da questo punto di vista, ma andiamo ad affrontare i problemi normali.

Vogliamo mettere di nuovo le elezioni dirette, indirette, per sorteggio, possiamo fare tutto quello che vogliamo, il problema è un altro, perché il problema è che stanno andando in pensione quelli di categoria C e D e non c'è chi fa i progetti, perché vorrei ricordare che il Consigliere provinciale o che sia un sindaco non si mette là a preparare la parte burocratica da presentare per avere fondi europei, ministeriali, PON e quant'altro.

Vorrei ricordare che c'è molto personale che è di categoria E e B perché è stato stabilizzato in quelle categorie, ma è anche laureato e diplomato, che aspetta le progressioni verticali previste dalla Madia, anche in quota del venti per cento in attesa di fare i concorsi, ma quelle non sono state fatte e chi li deve fare i progetti? Alcuni di questi per giunta di categoria inferiore sono a ventiquattro ore, chi a ventisei ore e non c'è un piano in base ai pensionamenti per aumentare il numero delle ore.

Quindi, non è la mancanza dell'organo politico che ha messo sotto scacco, è la cattiva organizzazione di un Parlamento regionale, nazionale e di un Presidente della Regione, ex Presidente della Provincia, che non hanno una visione di questi enti, andrebbero rimodulati nelle competenze ovviamente, guardando ad ampio raggio non solo quello che fanno le Province, ma anche cosa fanno anche gli altri enti regionali, ma questo non si fa.

Noi ora in questo momento stiamo mettendo l'ennesima pezza, se passerà l'emendamento della collega Ciancio o quello che si deciderà di fare per l'ennesima volta visto il rinvio o non so che cosa, ma poi se non affronteremo i problemi veri, e su questo me ne farò carico perché presenterò un disegno di legge sulle progressioni, sui concorsi, sulle categorie C e D, sull'aumento orario, non abbiamo risolto niente. Questo diventerà un Parlamento inteso che siamo qui a parlare, ma senza concludere mai niente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Grazie, Presidente. Devo dire che l'onorevole Zito ha almeno il dono della coerenza, perché oggi sentire l'onorevole Cracolici che parla di una boiata, definisce una boiata la elezione di secondo grado, per me è una grandissima soddisfazione, oggi torno a Comiso veramente contento. Perché l'onorevole Cracolici non sente.... si sente.

PRESIDENTE. Fa finta di non sentire, onorevole Assenza!

ASSENZA. Fa finta di non sentire, va bene. Io ero qui nel 2014, come molti di voi, voi sapete cosa è successo in quei giorni, come una legge che era stata affossata al primo articolo col voto segreto - ve lo ricordate - è stata vergognosamente rimessa in campo l'indomani per rivoltarla, perché si doveva portare per forza avanti quella pseudo riforma, quella legge che io mi sono permesso di definire "Giletti, Crocetta, Cancelleri", perché così era targata. Oggi non ha più padri, oggi nessuno più è padre di quella ...

Allora, onorevole Zito, lei ha ragione che c'è molto altro da dire, ma vogliamo dimenticare che la vera crisi è stata con l'introduzione del prelievo forzoso su quella che era l'unica vera entrata dei bilanci della Provincia? E chi l'ha fatta se non il Governo nazionale? Quindi, non prendiamoci in giro, noi siamo stati sempre per l'elezione diretta, introdurre quella definita oggi una boiata la elezione di secondo grado è stata una iattura per tutti e attraverso quella iattura è stato introdotto anche lo smantellamento di un ente che era comunque vitale e cruciale nell'organizzazione istituzionale e costituzionale del nostro sistema politico. Perché tra il Comune e la Regione è chiaro che occorreva un ente intermedio, che era la Provincia, che svolgeva aveva svolto egregiamente per decenni il suo ruolo e, in maniera assolutamente inopportuna, è stata cancellata dall'oggi al domani, con le conseguenze di cui oggi ci rendiamo purtroppo conto.

Ma andiamo ad oggi. La sentenza della Corte costituzionale, se la volete prendere come una scusa per rinviare, per fare l'ennesimo rinvio delle elezioni, fatelo pure, ma non dice assolutamente questo. La sentenza della Corte Costituzionale dichiara inammissibile quel ricorso, è nella motivazione, questa è una sentenza monito al Governo nazionale per dire "guarda che quella strada intrapresa si è rivelata fallimentare, intervieni", ma dire che con quella sentenza noi oggi non possiamo andare a votare, perdonatemi, è un'eresia assoluta.

Quindi, volete questa scusa per continuare a non votare sia pure in maniera indiretta per ridare un minimo di democrazia alla rappresentanza dell'ente? Fatelo. Io sono contrario all'ennesimo rinvio. Sia chiaro, sia perfettamente chiaro, voterò in senso contrario, forse dovremo adottare altri metodi, lo faremo per cercare di impedire questo ennesimo rinvio.

Emendamento Ciancio: lodevolissimo negli intenti, ma, chiaramente - mi ascoltino gli Uffici - incostituzionale, perché un discorso è la conferenza dei sindaci, dell'assemblea dei sindaci, prevista da quella norma, altra cosa completamente diversa è ciò che fa questo emendamento nell'attribuire a quella assemblea i poteri del consiglio comunale. Hanno già fatto l'esempio dei Comuni di Messina, centotto Comuni, significa rendere ingovernabile quell'ente, ma cosa ancora più grave parificare il Comune di cinquecento abitanti al voto di quel sindaco del Comune di cinquecento abitanti al voto del sindaco di Messina. Questo è chiaramente illegittimo e, assolutamente, incostituzionale.

Quindi, la Conferenza dei sindaci c'è, dobbiamo farla funzionare, ma con gli scopi indicati dalla norma che abbiamo fatto l'anno scorso, non attribuire le funzioni di Consiglio provinciale, dell'ex Consiglio provinciale a quell'Assemblea perché sarebbe assolutamente illegittimo.

Quindi, la nostra proposta è contenuta negli emendamenti. Primo: rigettare la richiesta di far slittare ancora una volta le elezioni sia pure di secondo grado. Secondo: abbiamo dimenticato - forse non ce ne siamo accorti neanche nella I Commissione - che nel frattempo sono intervenute le norme nazionali; voi mi insegnate che prima c'era il termine dei diciotto mesi per l'eleggibilità del sindaco o del presidente della Provincia, con l'emergenza covid il Governo nazionale l'ha ridotto prima a dodici e poi a sei mesi, però quella norma prevede che scade questa norma transitoria al 31 dicembre.

Pertanto, votando il 22 gennaio noi togliamo dalla fascia eleggibile la gran parte dei sindaci che andranno a scadere in un altro anno e un altro anno ancora, perché non potranno neanche essere eletti nemmeno i sindaci che andranno in scadenza nel giugno del 2023, quindi, a questo dobbiamo porre rimedio oggi e dobbiamo riportare il termine massimo ai sei mesi.

L'ultima cosa - ho finito, Presidente - se proprio si vuole, come ho detto all'inizio, fare riferimento a quella sentenza della Corte costituzionale, siccome comunque quella motivazione riguarda solo le Città metropolitane, allora blocchiamo, rinviando le elezioni relative alle Città metropolitane, ma per gli altri sei liberi consorzi dell'Isola andiamo a votare finalmente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza.

Ha chiesto di parlare l'assessore Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Ho chiesto di intervenire, intanto, per esprimere la posizione del Governo sul disegno di legge che si sta discutendo in Aula e la posizione del Governo, lo dico subito, è quella di andare a votare e, quindi, di votare contro ogni ipotesi di rinvio.

Ho, però, ascoltato un dibattito - e lo dico come sempre col massimo rispetto per tutti i colleghi - che ha avuto anche dei momenti surreali, perché abbiamo scoperto, ad un certo punto, ma per fortuna finalmente è venuto fuori, che la colpa di tutto questo è del Presidente Musumeci, in buona sostanza l'ha spiegato l'onorevole Zito.

A questo neanche rispondo perché il tema così trattato è davvero talmente lontano dalla realtà che rimangono le parole a chi le ha dette e, quindi, non voglio neanche entrare nel merito per non affrontare, invece, un tema che credo sia stato affrontato in maniera fuorviante rispetto all'ordine del giorno odierno.

L'ordine del giorno odierno che, come ho già anticipato, ci vede contrari, non può però non partire da quello che è successo il 24 marzo del 2014, perché se io ho massimo rispetto dell'onorevole Calderone, non soltanto per i suoi toni e per i suoi modi, ma anche per il fatto che egli nella scorsa legislatura non c'era, non posso avere evidentemente lo stesso rispetto politico per il collega Cracolici che in quella legislatura c'era e che è stato il massimo rappresentante di un'idea che poi è diventata, a tutti i costi, legge e, se è vero, come è vero, che in politica, come nella vita, soltanto i cretini non cambiano idea, mi sarei aspettato, quantomeno, un atto di resipiscenza e una richiesta formale di scuse ai siciliani, altrimenti pare che in questi otto anni non sia successo niente.

Arrivare oggi in Parlamento e dire, con grande serenità, che *“oggi abbiamo cambiato idea, siamo per un'altra idea”*, peraltro prendendo a pretesto una sentenza della Corte costituzionale che, come bene ha detto l'avvocato Assenza, non dice quello che molti di voi hanno detto - colleghi, scusatemi - ma dice solo quello che ha detto l'avvocato onorevole Assenza, cioè *“guardate che questo tema è stato male affrontato e, quindi, caro Parlamento nazionale, rimettiti a lavorare per modificare questo sistema che ha fallito”*, pare che in questi otto anni altrimenti la manutenzione delle strade provinciali, la manutenzione scolastica, i servizi H e tutto quanto è stato distrutto, non sia mai successo!

A me piace guardare avanti e se devo guardare avanti non posso che farlo - e questa volta mi rivolgo al Presidente dell'Assemblea che è arbitro ma deve anche indicarci una via - non posso che rivolgermi all'emendamento Ciancio. Se viene presentato un emendamento che stabilisce un principio, lo vuole applicare, sappiamo che già c'è, lo vuole applicare addirittura *sine die*, diciamocelo con franchezza, segno è che non si vuole più andare a votare.

Al netto del fatto che il Governo regionale ha dovuto nominare i commissari e lo ha fatto per un tempo contingentato e già oggi, per la terza volta, presenta un disegno di legge attraverso il quale, grazie e in ragione dell'indicazione del Parlamento, aveva fissato delle date, se si vuole nelle more sostituire il Consiglio provinciale o quello della Città metropolitana con i sindaci delle province è segnale che non si vuole andare a votare più, diciamocelo con chiarezza!

Segno è che tutti dite di avercela con i commissari, ma tutti continuate a volere i commissari perché, posto che il Governo è contrario alla dilazione e al rinvio del voto, se invece c'è la volontà si boccia l'emendamento Ciancio e in un mese si rifà la legge e si riattribuisce ai cittadini il diritto ad eleggere i rappresentanti degli enti intermedi sotto il profilo dell'approccio intellettuale, ferma restando l'onestà

dell'iniziativa della collega Ciancio, per quanto mi riguarda l'emendamento Ciancio dice “non si vota più” e mi affido al Presidente dell'Assemblea –

Rispetto a questo, invito tutti i colleghi a riflettere, invito il Presidente ad assumere un'iniziativa e ad approfondire l'argomento perché l'unica cosa vera è che, se anche dovessimo accedere come centrodestra unito e per questo abbiamo combattuto anche strenuamente nella scorsa legislatura, dovessimo lavorare per reintrodurre il voto diretto non c'è alcuna ragione, intanto, per non votare ed eleggere i rappresentanti del popolo che andranno a rappresentare i cittadini nell'ente intermedio.

Per questa ragione, Presidente, dichiaro il parere contrario del Governo regionale e mi affido a lei perché l'insidia è che, così come è accaduto oggi, fra otto anni ci potremmo ritrovare qui a dire: “Oh, come abbiamo sbagliato ad approvare l'emendamento Ciancio!”.

PRESIDENTE. Allora, Assessore, io ho assistito a questo dibattito con grande interesse e anch'io mi sono stupito di alcuni interventi, però più di tutti mi sono stupito del suo, Assessore, scusi se glielo dico...

(Applausi)

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non c'è da applaudire nessuno, perché il Governo Musumeci, con tutta la sua maggioranza, ad inizio di questa legislatura, considerando un grosso errore l'abolizione delle province, ha presentato un disegno di legge approvato da questa Assemblea regionale che riproponeva le province e che il Governo nazionale ha impugnato e la Corte costituzionale bocciato.

La sentenza della Corte dovrebbe essere il massimo dell'opportunità perché questo riavvenga che è esattamente quello che il centrodestra, onorevole Cordaro, e il Governo Musumeci...

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Scusi, permette? Io non l'ho interrotta, assessore Cordaro, e lei non mi interrompa nemmeno!

Questa è un'opportunità straordinaria, essendo io il primo convinto, fermo restando che poi io, come lei ha giustamente detto, sono arbitro e, quindi, farò quello che l'Assemblea mi chiede a prescindere dalle parti politiche che me lo chiedono, io vedo le maggioranze, non le parti politiche e, oggi, l'Assemblea si è espressa in maniera oserei dire quasi inequivocabile sulla volontà che c'è sul come andare avanti, però, dico che oggi bloccare il voto il 20 gennaio che, peraltro, consideravo un voto di cui si poteva parlare prima, perché è chiaro che entro il primo gennaio si devono fare le liste, per cui Capodanno non ce n'è per nessuno quest'anno, però non ha importanza neanche questo, ma credo che sia un'opportunità straordinaria perché si possa immediatamente, infatti questo è il mio invito, far passare l'emendamento Ciancio di cui ho avuto conoscenza oggi.

Perché, sia chiaro, certamente non sono stato uno di quelli che lo ha né pensato né studiato, me lo sono ritrovato qui in Aula per la prima volta, però se deve passare quell'emendamento lo si fa proprio in funzione di quello che dice l'assessore Cordaro, con un impegno dell'Assemblea assolutamente preciso, che immediatamente la I Commissione studi la possibilità della nuova legge sulle province, che io credo che questa volta non ci sarà ...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)

PRESIDENTE. Chiedo scusa, io non ho interrotto nessuno, onorevole Savarino, non mi pare cortese da parte vostra interrompere il Presidente! Per cui, sto dicendo qual è la mia, come ciascuno ha detto la sua, credo che di averne diritto oppure no?

Allora, io chiedo alla I Commissione proprio un impegno perché si metta mano, non che ridiventi questa la nuova legge con i consorzi dei sindaci che fanno l'assemblea delle province, perché è ovvio che non ha senso, perché è ovvio che anche sul regolamento io poco fa chiedevo se non fosse il caso che noi stessi dessimo delle indicazioni, però mi dicono che la legge già in qualche maniera lo prevede, ma è ovvio, perché non è che possiamo immaginare i consorzi dei sindaci come nuovo ente sovracomunale, è ovvio che non può essere così!

Se l'Aula, però, per approvare il rinvio chiede un emendamento di questo genere, io chiederei all'Aula, intanto, di verificarlo bene nel caso ci fossero dei problemi come qualcuno ha sottolineato e, siccome, io non l'ho studiato non sono in condizione di capire se sia vero che questi problemi possano essere creati o meno, quindi chiederei comunque un minimo di verifica in pochissimo tempo per vedere se è tutto esattamente corretto.

Dopodiché, l'impegno che il Presidente della I Commissione, a cui darò la parola dopo di me, prima dell'onorevole Ciancio, proprio perché si possa esprimere, è che ci sia un impegno della I Commissione affinché immediatamente si inizi un lavoro per poter ricreare una legge che, fallita la 'Delrio', perché qua non è che c'è da dare colpe a nessuno, è fallita la 'Delrio', come dire, tante cose sono fallite anche fra quelle che ho fatto io nella vita, non credo che tutto quello che ho fatto sia stato giusto!

La 'Delrio', se fosse passato il referendum, avrebbe avuto un senso, senza il referendum è chiaro che è crollata e, quindi, non ha avuto più senso, per cui non è che c'è da dire: "Delrio era un pazzo!". No, Delrio aveva una proposta che io non accettavo, che a me non piaceva tanto, che non ho votato, ma aveva una logica. Oggi questa logica non c'è più perché il referendum ha bocciato la 'Delrio' e di conseguenza le province, così come sono, sono un disastro.

Io credo che andare a votare, oggi, anziché prepararci a fare una cosa, che poi vedrete dovranno fare anche a livello nazionale, ma che noi potremmo fare prima, che è quella della nuova legge sulle province, che restituiscono le province non esattamente come erano, ma certamente come si penserà di fare, quello ha una logica, quello è un percorso politico che può avere un senso. Invece, oggi come oggi, andare a votare e fare il sindaco Orlando Presidente della provincia di Palermo quando fra due mesi, comunque, non è più neanche Sindaco, al di là della sentenza della Corte, è un qualcosa che io personalmente consideravo non corretto, sbagliato, ma a prescindere da tutto c'è la sentenza, prendiamo questa sentenza proprio come possibile soluzione per uscire dal problema delle province.

Tutti lo diciamo che è stata una stupidaggine abolire le province perché avevano una importanza straordinaria e, certamente, non erano questo costo così come era stata presentata, ma vi ricordo che quello fu un momento del nostro Paese in cui sembrava ci fosse un impazzimento generale sul fatto che ogni cosa della politica doveva essere abolita e doveva essere annientata. Per fortuna, oggi non è più così, si è ricominciato a ragionare per come è giusto che si ragioni, tra questi ragionamenti c'è anche quello, anche grazie alla sentenza della Corte, secondo me del ripristino delle province.

Per cui, noi possiamo andare a chiedere, a livello nazionale, di pensarci loro e io credo che, invece, quello che dobbiamo dire oggi alla Corte è che ci hanno bocciato una legge che era assolutamente costituzionale e che invece ci hanno dichiarato incostituzionale. Oggi si può ricominciare a lavorare perché questo si possa fare.

Onorevole Pellegrino, la prego di dare il parere della Commissione e poi l'onorevole Ciancio che, però, mi ha già anticipato un *time out* di 10 minuti per rivedere il tutto.

Prego, onorevole Pellegrino.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. Presidente, in relazione a ciò che mi veniva chiesto e cioè dei lavori in Commissione circa lo studio di un disegno di legge riguardante la riforma e il ripristino delle province, si è fatto già un lavoro del genere in Commissione attraverso audizioni sia dell'ASAEL, dell'ANCI, fino ad adesso ho avuto un messaggio di Leoluca Orlando, del sindaco

Orlando, nella qualità di responsabile dell'ANCI regionale e, quindi, un lavoro, anche se non proprio indirizzato verso una legge, un disegno di legge, lo si è fatto già.

Abbiamo una serie di pareri che sono stati dati, ripeto, dalle associazioni dei comuni, li abbiamo sentiti singolarmente, anche perché la questione è stata sempre un grosso problema e una grossa preoccupazione per tutti gli amministratori che sono stati convocati in Commissione, anche se non c'era un disegno di legge sul punto.

Per quanto riguarda l'odierno disegno di legge, devo dire che una democrazia, quale può essere quella di un commissario coadiuvato momentaneamente dall'assemblea dei sindaci o dalla conferenza metropolitana, non può che essere accettata rispetto ad una dittatura commissariale qual è stata dal 2012 ad oggi e, quindi, la Commissione sul punto esprime il parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, fermo restando che ritengo giusto dire che il problema di oggi non nasce dai commissari, però, non c'è dubbio che se questo è l'indirizzo che vuole dare il Parlamento, se ci possiamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sul fatto di lavorare per una legge sulle province e sull'emendamento della Ciancio. Sull'emendamento della Ciancio ha dato parere favorevole.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione*. A scanso di equivoci, io notoriamente, lo sanno tutti, sono contrario al rinvio delle elezioni, però, sono il Presidente della Commissione, devo raccogliere gli umori, le sensazioni e la sensibilità dei commissari e, nella qualità di Presidente della Commissione, debbo dire che la Commissione a maggioranza ritiene assolutamente congruo sia l'emendamento, sia un eventuale disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciancio.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Intanto ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Stiamo discutendo dell'emendamento dell'onorevole Ciancio ...

(Intervento fuori microfono)

CIANCIO. Ma chi lo ha detto?

PRESIDENTE. Ho chiesto un parere sull'emendamento Ciancio al Governo e ora alla Commissione. Onorevoli deputati, mi fate fare il mio mestiere o no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ho chiesto il parere prima al Governo e ora alla Commissione. E' possibile?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Aricò)

PRESIDENTE. Ma ci sono gli altri emendamenti che verranno valutati! E' da un'ora che parliamo dell'emendamento dell'onorevole Ciancio e, quindi, prima di mettere in votazione ho chiesto il parere, onorevole Aricò!

Prego, onorevole Ciancio.

CIANCIO. Intanto una piccola premessa. Se stiamo discutendo di questo emendamento è perché dal Governo non è arrivato assolutamente nulla. Ieri in Commissione era presente l'Assessore Zambuto, non ha proposto

(Intervento fuori microfono)

CIANCIO. Ma, Assessore, se ci sono colleghi che fanno parte della sua maggioranza che hanno presentato un disegno di legge per il rinvio, io mi aspetto che il minimo che faccia un Assessore è cercare una mediazione tra la maggioranza e il Governo, cosa che non è assolutamente avvenuta!

Ora, non è che qua stiamo parlando di... Non siamo nati ieri, Assessore! Sono onorata che lei stia paragonando un mio emendamento addirittura ad una riforma, tra otto anni ci ritroveremo a discutere del mio emendamento. Io ne sono onorata, Presidente, ma non credo che un emendamento, che introduce un regime transitorio, possa essere considerato una riforma, perché il primo rigo del mio emendamento recita: "*Nelle more dell'insediamento degli organi degli enti di area vasta*", quindi, più chiaro di così! E ne approfitto per rispondere anche ad alcune perplessità, intanto noi modifichiamo solo la lettera b), quindi il rinvio rimane alla lettera a), semplicemente si modifica il regime transitorio.

E' previsto che in questo momento il Consiglio faccia un regolamento, quindi io l'ho voluto ribadire nella norma, però accolgo con favore i suggerimenti e le proposte dei colleghi, se è necessario scriverla in maniera un po' diversa per non creare confusione, siamo disponibili, assolutamente disponibili.

Noi parliamo di costituzionalità, fermo restando che io mi affido agli Uffici per quanto riguarda la costituzionalità o meno, però mi chiedo come possa una sola persona essere considerata più legittimata di un'assemblea dei sindaci, questo onestamente non mi è chiaro.

Chiedo un'altra cosa ai colleghi, in questo caso, del Governo, ma se si andasse a votare nelle Città metropolitane e ci fosse un ricorso - e dico uno - non si bloccherebbe tutto il sistema? Perché se la sentenza ha detto che il sindaco metropolitano praticamente non può far nulla perché non è legittimato, qualsiasi atto mette in campo in questo momento il sindaco metropolitano è illegittimo. Perdonatemi, ma non è che ci vuole un esperto in diritto costituzionale per dire una cosa del genere! Se un organo non legittimato indice le elezioni sicuramente basterà un semplice ricorso successivamente per bloccare tutto.

PRESIDENTE. Di quanto tempo avete bisogno?

CIANCIO. Presidente, noi avevamo già presentato dei subemendamenti, però se riusciamo a scriverlo più correttamente...

PRESIDENTE. Mezz'ora basta?

CIANCIO. Anche meno, Presidente.

PRESIDENTE. Un quarto d'ora?

CIANCIO. Un quarto d'ora.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta e riprenderà alle ore 18.45. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.24, è ripresa alle ore 19.07)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura.

«Articolo 1.

Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta

1. Nelle more della riorganizzazione delle ex province regionali in ordine alle funzioni e agli organi elettivi, alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 dell'articolo 6 ed al comma 7 dell'articolo 14-bis le parole 'nel turno elettorale da svolgersi nell'anno 2021' sono sostituite dalle parole 'nel turno elettorale ordinario da svolgersi nell'anno 2022';

b) all'articolo 51 le parole 'e comunque non oltre il 31 gennaio 2022' sono sostituite dalle parole 'e comunque non oltre il 31 agosto 2022'.

2. Le elezioni dei Consigli metropolitani di cui all'articolo 14-bis, comma 7, terzo periodo, della legge regionale n. 15/2015, come modificato dalla lettera a) del comma 1, sono indette dai rispettivi Sindaci metropolitani con decreto da emanarsi non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione e si svolgono nella medesima data fissata per le elezioni dei presidenti e dei consigli dei liberi Consorzi comunali di cui all'articolo 6, comma 2, secondo periodo, della medesima legge regionale n. 15/2015, come modificato dalla lettera a) del comma 1.

3. Alle elezioni di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5.»

Se intanto l'onorevole Ciancio, nel frattempo che stanno finendo di fotocopiare, illustra quello che è stato fatto, che tipo di modifica è stata fatta, in modo capiscono già di che cosa parliamo quando arrivano. Prego, onorevole Ciancio.

CIANCIO. Signor Presidente, di fatto, sono modifiche formali e per rendere il testo più leggibile, quanto più possibile da attuare. Abbiamo fatto un riferimento al comma 2 dell'articolo 7 bis e al comma 2 dell'articolo 14 bis, che sono fondamentalmente le funzioni che dovrebbero assumere temporaneamente, lo sottolineo e lo ribadisco un'altra volta.

Anche per ovviare quello che poteva essere una osservazione di molti, ovvero che il voto, in questa fase transitoria, di un Sindaco di un Comune molto piccolo possa valere quanto il voto di un sindaco più grande, abbiamo chiesto che nel regolamento provvisorio venissero inseriti dei criteri di ponderazione. Quindi, soltanto questo.

C'è un emendamento del collega Lupo che abbiamo inserito con il quale si chiedeva di insediare subito la conferenza metropolitana e il libero consorzio, lì dove non sono state già istituite, perché ho capito che c'è qualche libero consorzio che già si è mosso autonomamente. Fondamentalmente le modifiche sono queste.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, giusto per capirci, nel momento in cui è scritto che nelle more dell'insediamento dei liberi consorzi, nonché all'approvazione della legge di riordino della materia, comunque non oltre il 31 agosto, significa che se il 31 agosto non c'è già una nuova legge...

CIANCIO. Servirà una nuova proroga. Abbiamo dovuto mettere il termine.

PRESIDENTE. ...si vota.

CIANCIO. Scusi, no, dico questa cosa perché avevamo pensato di togliere il termine, però essendoci la nomina del commissario.

PRESIDENTE. È assolutamente utile mantenerlo perché si deve capire che è una norma provvisoria, perché se non lo mettiamo non è più provvisoria e diventa un problema. Si sta distribuendo, onorevole Laccoto, proviamo a velocizzare, visto che stiamo distribuendo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, propongo un subemendamento per stabilire “*sulla base anche della popolazione*”, se noi diciamo solo “*sul criterio*” poi si creano problemi. Per il regolamento, noi dobbiamo lasciare libera l'assemblea e dire ‘*anche*’, è un sub emendamento che faccio ‘*anche sulla base*’.

PRESIDENTE. La ponderazione è attraverso la popolazione, che altri tipo di meccanismi ci sono?

LACCOTO. È un regolamento provvisorio che stabilisce la maggioranza per le deliberazioni, “sulla base anche dei criteri di ponderazione in relazione alla popolazione”, perché già veniamo da altre esperienze e quindi basta aggiungere ‘*anche*’.

PRESIDENTE. Maggiore alla deliberazione è la maggioranza, la ponderazione solo sulla popolazione si può fare, che significa “anche sulla ponderazione”, onestamente non significa niente.

LACCOTO... sempre esclusivo.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, la prego, evitiamo, perché sinceramente non significa niente.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, mi sembra che la soluzione sia di gran lunga peggiore del male e vi dico subito il perché. Intanto, per come è stata scritta questa norma si rischia di creare maggiore confusione rispetto a quella attuale. Innanzitutto “*nonché dall'approvazione di una legge di riordino della materia*” legge di chi? Della Regione siciliana? Dello Stato? Di chi?

Seconda cosa, siccome il sindaco di Santa Teresa di Riva ha una percentuale o comunque rappresenta una popolazione diversa rispetto al sindaco di Milazzo qualcuno dice che dobbiamo fare il regolamento, bene, questo regolamento chi lo fa? In quanto tempo lo facciamo?

(Intervento fuori microfono)

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Certo, ognuno lo fa. Questa è una norma – mi si permetta – che è, caro onorevole Ciancio, la conseguenza della confusione che, come ha detto l'onorevole Assenza, Cancellieri insieme a Giletti e a Crocetta del Partito Democratico avete creato. Vi dovrete vergognare per questa cosa qua, perché state creando ulteriore confusione su confusione.

Noi siamo completamente contrari, abbiate il pudore se volete andare al rinvio delle elezioni fatelo, però non inserite nuove norme che creano soltanto una indecenza legislativa!

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, qua dobbiamo andare a correggere delle storture e, invece, ci ritroviamo con l'esatto contrario, mi perdoni. Questa norma in provincia di Messina paralizza l'intera struttura della provincia regionale di Messina, oggi città metropolitana, perché oggi l'unica città metropolitana che funziona è quella di Messina con bilanci approvati 2022-2024, con interventi sulle scuole, con interventi sulle strade. Ipotizzare che il consiglio dovrebbe essere costituito da centootto sindaci è semplicemente da folli. Se si devono rinviare le elezioni le rinviando, io sono anche d'accordo, ma non ci incartiamo in storture che non stanno né in cielo né in terra.

Il Governo, l'Assemblea, chi vuole, presenti un disegno di legge di riforma delle province, lo approviamo in un mese e basta, ma non mettiamo altre cose che sono semplicemente inapplicabili e soprattutto, ripeto, a maggioranza 108 Comuni, 108 sindaci, ma i sindaci che vi pare che sono in gita o che non hanno niente da fare e se ne vanno alla città metropolitana ad approvare scartoffie per non fare nulla? È inapplicabile!

PRESIDENTE. Io credo, però, che quando si dice che c'è un regolamento, i consorzi tra i sindaci fanno il regolamento e decidono come fare.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Loro stessi lo fanno. Calma, colleghi! Io, siccome le cose le ascolto, le valutiamo. È inutile parlare ancora contro, vediamo di trovare la soluzione. Onorevole Aricò, l'abbiamo capito!

Il problema, onorevole Ciancio, nasce da che cosa? Dal fatto della ponderazione? Questo è il problema? Il regolamento si attua come? Votando con la ponderazione dei sindaci.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, colleghi, in questo momento la legge dice che già il consiglio deve adottare un regolamento. Come lo deve adottare il consiglio che non c'è, che non esiste ancora, lo adotta l'assemblea dei sindaci o la conferenza metropolitana. La legge è tanto semplice per il consiglio quanto per il...

PRESIDENTE. Cioè stiamo ripetendo esattamente quello che è previsto, che, se andassimo a votare, si dovrebbe fare la stessa cosa.

CIANCIO. Certo, assolutamente sì!

PRESIDENTE. Allora, qual è il problema, scusate? Io le cose le devo capire.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proviamo ad andare con ordine. L'Assemblea, nei vari interventi, si è espressa, bene o male, a maggioranza nella volontà di voler rinviare queste elezioni, per mille motivi, ognuno ne ha uno, e penso che su questo, bene o male, siamo tutti d'accordo, se l'obiettivo è quello di rinviare le elezioni rinviamole e ci siamo. Questa norma, però, modifica l'assetto attuale perché assegna ai sindaci la possibilità di rappresentare l'organo consiliare con diritto di voto.

In provincia di Messina centootto sindaci, solo per riunirli...

PRESIDENTE. Voto ponderato però!

LO GIUDICE. Lasci perdere che è ponderato! Solo per riunire centootto sindaci ed avere la maggioranza significa paralizzare l'organo che, in questo momento, sta funzionando.

PRESIDENTE. Però, io su questo sono d'accordo, onorevole Lo Giudice. Non si deve creare un governo?

LO GIUDICE. Tolto questo, Presidente, le aggiungo un altro fatto. Per come è impostata la norma non si sa chi dovrebbe fare questo regolamento, ma ogni provincia, o libero consorzio che dir si voglia, adotta un regolamento a modo suo, per i fatti suoi.

PRESIDENTE. Ma perché domani come succederebbe?

LO GIUDICE. Ad oggi non è così, ad oggi c'è un commissario che svolge le funzioni del consiglio.

PRESIDENTE. Nel momento in cui votiamo domani, i consigli non adottano il regolamento?

LO GIUDICE. Ma sono diciotto, Presidente. Sono diciotto rappresentanti, non ha il problema della maggioranza e, comunque, vengono eletti.

PRESIDENTE. E come lo possiamo fare secondo lei?

LO GIUDICE. Dobbiamo rinviare le elezioni e fare una riforma fra un mese, punto e basta! Perché non la puoi approvare in dieci minuti, non la puoi approvare in dieci minuti una norma così importante!

PRESIDENTE. Però, nel momento in cui l'Aula – perché è stato ascoltato anche da lei – ha dichiarato, ha dimostrato che non vuole più il commissario, ma che vuole un minimo di gestione, come può avvenire questa cosa?

LO GIUDICE. Facciamo insidiare, come è giusto che sia, in tutte le province l'assemblea dei sindaci prevista dalla norma precedente, ma non che svolga il ruolo del consiglio, perché se gli facciamo svolgere il ruolo del consiglio, ovviamente, si crea un problema.

Quindi, insediamo l'assemblea dei sindaci, questo sì, in tutte le città metropolitane, per carità, e liberi consorzi, ma se gli diamo il ruolo del consiglio abbiamo paralizzato tutto.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che, comunque, così come è stato scritto, è risolvibile il problema perché basta che con la ponderazione a Messina, basta che se riuniscono cinque sindaci per fare maggioranza, per cui, ecco, tanto per essere chiari. Allora, scusatemi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, siccome dobbiamo trovare una soluzione, tutta l'Aula, quasi tutta, si è dichiarata a favore di un rinvio di questa elezione per mille motivi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ascolti, ascolti un minuto, dicevo si è dichiarata per un rinvio di queste elezioni. Per quanto mi riguarda la norma che era stata presentata prevedeva il rinvio delle elezioni, dopodiché c'è stata questa proposta dell'onorevole Ciancio su cui vi siete, in qualche maniera, espressi perché se l'Aula si fosse espressa negativamente io avrei detto all'onorevole Ciancio che questa proposta non andava bene, ma visto che l'Aula, in quasi tutta la sua interezza, anche per conto dei Capigruppo, si è dichiarata favorevole..... ora perché, io non è che ora posso dire... scusate era tutta un'altra cosa... non darò la parola, anche se tutti la state chiedendo, non possiamo riaccendere il dibattito.

Io voglio sapere se – e gli uffici me lo stanno chiarendo a favore dell'emendamento, devo essere sincero – ma se qualcuno ha qualche dubbio vero, ma il problema che i sindaci si debbano riunire e fare una decisione sul regolamento, il concetto della ponderazione, di fatto, rende il sindaco di Messina che vale cento e gli altri che valgono uno, siccome il totale è centocinque, basta che si riuniscano in cinque ed hanno raggiunto il loro obiettivo.

Non c'è un qualche cosa che stravolge la legge, se andassimo a votare domani sulla base della elezione di secondo grado, che è già discutibile di suo, ci sarebbero dodici persone che decidono; non c'è niente di diverso, come dire, non mi sembra che ci sia niente di stravolgente.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi votiamo.

CIANCIO. Scusate, solo per dire che, siccome c'è il termine di trenta giorni, se il Governo ha interesse a presentare un disegno di legge di riforma in trenta giorni lo può fare benissimo.

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. E allora, mettiamo in votazione l'emendamento dell'onorevole Ciancio. Scusate, prima dobbiamo votare l'emendamento soppressivo.

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo all'articolo 1. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, non gliela posso vietare, per cui prego. Tenga presente, però, che ormai è da due ore che dibattiamo su questo argomento.

ARICO'. Ha dato la parola due volte all'onorevole Lo Giudice sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. All'onorevole?

ARICO'. All'onorevole Lo Giudice, due volte per lo stesso argomento e per lo stesso emendamento.

PRESIDENTE. Non avevo sentito e le ho solamente chiesto di ripetere.

ARICO'. Sì, perfetto, io le ho chiesto per una volta la parola, quindi sono costretto a chiedere di intervenire per dichiarazione di voto...

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Aricò, evitiamo inutili polemiche.

ARICO'. ...che sicuramente sarà favorevole all'emendamento 1.1.

Presidente, per quanto riguarda questa norma noi stiamo mettendo, e voglio ribadire, una data che è una presa in giro per chi sta legiferando in quest'Aula. Il 31 agosto di quest'anno noi dovremmo insediare il Consiglio comunale di Palermo, l'onorevole Lo Giudice ci comunica formalmente, ha detto, senza smentita, che il sindaco di Messina si dimetterà a breve e si andrà nuovamente ad elezioni a Messina e quest'Aula ritiene che potrà insediare i Consigli comunali di Palermo e di Messina e raccogliere le firme per potere indire le nuove elezioni entro il 31 agosto, ma a chi vogliamo prendere in giro? Presidente!

(Intervento fuori microfono)

ARICO'. No, noi abbiamo votato, come abbiamo votato la scorsa volta, una legge che prevedeva la raccolta, la presentazione della lista tra l'1 e il 2 gennaio. Ora ce lo stiamo ridicendo che si dovrebbe votare entro il 31 agosto.

Presidente, stiamo prendendo un palo di petto e vi chiedo di riflettere su quanto stiamo facendo per quanto riguarda l'assemblea dei sindaci che dovrebbe, sempre qui, entro il 31 agosto, redigere un regolamento di autogoverno, perché se dovesse intervenire la legge entro il 31 agosto, quanto meno lo dovrebbe fare qualche giorno prima e noi pensiamo, come ci ha detto prima l'onorevole Lo Giudice, che centootto sindaci in piena pandemia, ribadisco in piena pandemia, si debbano riunire per fare un regolamento, per aspirare poi a fare una legge, forse Roma, forse l'Assemblea regionale, per perdere solo tempo!

Quindi, Presidente la prego, vi prego colleghi, riflettiamo su quello che stiamo approvando, perché sarà una catastrofe peggiore di prima!

PRESIDENTE. Grazie. Della data non mi interessa, basta che c'è una data, perché deve essere un fatto provvisorio.

ARICO'. Non può non interessare la data!

PRESIDENTE. Voglio dire, siccome l'obiettivo non è quello di andare a votare, l'obiettivo è quello che una cosa di questo genere possa funzionare.

L'emendamento soppressivo è stato bocciato.

Si passa all'emendamento 1.2.R., a firma degli onorevoli Ciancio, Siragusa, Di Caro e Pellegrino. Ne do lettura:

«Al comma 1 la lettera b) è sostituita dalla seguente:

“b) l’articolo 51 è così sostituito:

“Art.51

Disposizioni transitorie

1. Nelle more dell’insediamento degli organi dei liberi Consorzi comunali e dei Consigli metropolitani nonché della definizione di una normativa nazionale in materia e comunque non oltre il 31 agosto 2022 le funzioni di Presidente del Libero Consorzio Comunale continuano ad essere svolte da un commissario straordinario nominato ai sensi dell’articolo 145 dell’ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, mentre le funzioni dei Consigli del libero Consorzio comunale di cui al comma 2 dell’articolo 7 bis e quelle del Consiglio metropolitano di cui al comma 2 dell’articolo 14 bis sono svolte rispettivamente dall’Assemblea del libero Consorzio e dalla Conferenza Metropolitana, i quali assumono temporaneamente il ruolo di organi di indirizzo politico e di controllo dell’ente di area vasta.
2. Ai fini dell’attuazione del comma 1, l’Assemblea del libero Consorzio comunale e la Conferenza metropolitana adottano un regolamento provvisorio che stabilisce le maggioranze per le deliberazioni, sulla base di criteri di ponderazione in relazione alla popolazione dei comuni appartenenti all’ente di area vasta”;
- È aggiunto il seguente comma:
“Le Assemblee dei liberi Consorzi e le Conferenze metropolitane, qualora non già costituite, si insediano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.”»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Tutti gli altri emendamenti sono preclusi.

L’emendamento è stato approvato con il voto contrario del Gruppo DiventeràBellissima.

Ho capito! Lo sto comunicando agli Uffici. Il Governo lo ha già dichiarato che il voto è contrario.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Un minuto, onorevole, ma perché continua a gridare! Abbiamo detto tutto il Gruppo DiventeràBellissima, più Fratelli d’Italia, forse tutti? Va bene, il Segretario sta guardando quelli che sono contrari.

Gli altri emendamenti sono preclusi.

Scusate, il voto è già chiuso. Ora c’è qualcuno di voi che sta dicendo di non essere favorevole e li stanno segnando. Qual è il problema, non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Favorevole? E va bene col voto contrario!

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Scusatemi, qual è il problema? Non lo capisco. Siete nettamente di meno della maggioranza! Qual è il problema? Di cosa stiamo parlando?

Pongo in votazione l'articolo 1.

(Viene richiesta votazione per scrutinio nominale)

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Barbagallo, Calderone, Campo, Cannata, Caputo, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Figuccia, Grasso, Gucciardi, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Marano, Miccichè, Papale, Pasqua, Pellegrino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Cordaro, Falcone.

Astenuti: Cafeo, Laccoto, Lo Giudice.

Richiedenti: Barbagallo, Caputo, Ciancio, Di Mauro, Falcone, Grasso, Mancuso, Ternullo.

Assenti: Arancio, Aricò, Assenza, Cappello, Dipasquale, Fava, Galvagno, Lagalla, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Turano.

Non votanti: Bulla, Catanzaro, D'Agostino, Foti, Gallo, Galluzzo, Genovese, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Pullara, Tancredi, Zitelli.

Congedi: Fava, Pagana, Palmeri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	53
Votanti	37
Maggioranza	19
Favorevoli	35
Contrari	2
Astenuti	3

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta.» (n. 1128/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta.» (n. 1128/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Barbagallo, Bulla, Calderone, Cannata, Caputo, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cracolici, Damante, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Gucciardi, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Miccichè, Papale, Pasqua, Pellegrino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Ternullo, Trizzino, Zito.

Votano no: Cordaro, Falcone.

Astenuti: Aricò, Laccoto.

Richiedenti:

Assenti: Arancio, Assenza, Cappello, Dipasquale, Fava, Foti, Galvagno, Lagalla, Lo Curto, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Tancredi, Turano.

Non votanti: Cafeo, Campo, Catanzaro, D'Agostino, De Luca, Genovese, La Rocca Ruvolo, Lentini, Pullara, Zafarana, Zitelli.

Congedi: Fava, Pagana, Palmeri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	51
Votanti	38
Maggioranza	20
Favorevoli	36
Contrari	2
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Gli emendamenti aggiuntivi sono dichiarati inammissibili.

Seguito della discussione del disegno di legge

“Istituzione del garante regionale della persona anziana.” (nn. 671-975-1069/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al seguito della discussione del disegno di legge “Istituzione del garante regionale della persona anziana” nn. 671-975-1069/A, posto al numero 2).

Invito i componenti la Commissione “Salute” a prendere posto.

Collegli, vi devo chiedere di rimanere ancora un attimo. Ho un problema, per cui io confesso il mio conflitto di interessi, c'è la legge per il garante della terza età, che è di un solo articolo. Lo votiamo al volo, è senza emendamenti.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Istituzione del garante regionale della persona anziana

1. È istituito presso l'assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro il garante regionale della persona anziana.

2. Il garante regionale della persona anziana opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione; esso non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

3. E' istituito, alle dirette dipendenze del garante, per l'esercizio delle sue funzioni, l'ufficio del garante regionale per la persona anziana. Con decreto dell'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro è individuato il personale ed è stabilita la sede dell'ufficio.

4. L'incarico del garante della persona anziana ha carattere gratuito e la funzione è svolta a titolo onorario, non essendo previsti compensi né alcun rimborso spese per lo svolgimento di tale incarico.»

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, non ho capito perché c'è molta confusione e non si comprende bene, su questa norma c'erano degli emendamenti che erano chiaramente legati al testo, testuali.

PRESIDENTE. Di che cosa sta parlando?

CARONIA. Su quello della terza età, gli emendamenti già ci sono.

PRESIDENTE. Li votiamo in un minuto.

CARONIA. Ah grazie, non si era capito.

PRESIDENTE. All'articolo 1 non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo. 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Modalità di nomina del garante, requisiti e incompatibilità

1. Il garante regionale della persona anziana è nominato con decreto dell'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e del lavoro, previo parere della Commissione "salute, servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana. Resta in carica cinque anni e può essere rinominato una sola volta.

2. Requisiti per la nomina a garante regionale per la persona anziana sono, oltre alla cittadinanza italiana e alla residenza nel territorio della Regione, il possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali o equipollenti o in medicina o in psicologia.

3. Non sono nominabili a garante regionale della persona anziana, i dipendenti regionali dell'amministrazione regionale, i magistrati, i deputati regionali, gli amministratori comunali, gli amministratori delle città metropolitane, i parlamentari nazionali, quelli dell'Unione Europea e, in generale, tutti coloro che ricoprano ruoli istituzionali di governo nazionale, regionale o europeo.

4. Non sono nominabili a garante regionale per la persona anziana coloro che abbiano riportato condanna penali per delitti non colposi e coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza o di prevenzione.

5. Il garante regionale per la persona anziana può essere revocato dall'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, con proprio decreto, previo parere della Commissione "salute, servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana, per gravi e ripetute violazioni di legge o per accertata inefficienza.»

Comunico che all'articolo 2 è stato presentato l'emendamento tecnico 2.1, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Non possono essere nominati garante regionale della persona anziana i dipendenti dell'amministrazione regionale, i magistrati, i deputati regionali, gli amministratori dei comuni e degli enti di area vasta, i membri del Parlamento europeo, del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati e, in generale, tutti coloro che ricoprano ruoli istituzionali di governo nazionale, regionale o europeo”»

Lo pongo in votazione con il parere favorevole del Governo.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 2.2, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 5 le parole “o per accertata inefficienza” sono soppresse.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo. 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Funzioni

1. Al garante regionale della persona anziana sono attribuite le seguenti funzioni:

a) vigila sull'applicazione delle leggi vigenti in materia di tutela degli anziani;

b) riceve segnalazioni relative a casi di supposta violazione dei diritti degli anziani, anche provenienti dai diretti interessati, e ne dà comunicazione agli organi competenti affinché si attivino per le opportune verifiche ed interventi;

c) assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone anziane siano erogate a livello regionale, provinciale e comunale, le prestazioni relative al diritto alla salute e al miglioramento della qualità della vita, attivandosi, anche, nei confronti dell'amministrazione interessata inadempiente, affinché questa assuma le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni;

d) vigila in merito al rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali degli anziani, quali l'assistenza sanitaria e le prestazioni sociali, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e trasmette le proprie osservazioni in materia agli organi competenti;

e) controlla i requisiti qualitativi dell'assistenza e dei servizi erogati agli anziani da strutture pubbliche o private convenzionate ed accreditate dalla Regione;

f) vigila sulle attività delle strutture sanitarie, sociali e socio-assistenziali pubbliche convenzionate ed accreditate dalla Regione per garantire il rispetto dei diritti delle persone anziane, segnalando ai servizi sociali ed, occorrendo, agli organi competenti, i contesti che richiedono interventi immediati di ordine assistenziale e di sicurezza;

g) interviene nei confronti delle strutture e degli enti regionali, provinciali e comunali in caso di accertate omissioni o inosservanze che compromettano l'erogazione delle prestazioni di cui alla lettera c). Qualora tali omissioni o inosservanze perdurino, propone agli organi regionali, provinciali e comunali, titolari della vigilanza su tali strutture ed enti, le opportune iniziative, provvedendo, in caso di perdurante inerzia, a informare le autorità competenti ai fini dell'irrogazione delle eventuali sanzioni e dell'obbligo ad adempiere;

h) attua misure di sostegno e di tutoraggio degli anziani;

i) segnala agli organi regionali, provinciali e comunali eventuali fattori di rischio o di danno per gli anziani, dei quali viene a conoscenza in qualsiasi forma, anche su indicazione dei soggetti interessati o di associazioni o di organizzazioni anche non governative che svolgono un'attività inerente a quanto segnalato;

l) propone agli organi regionali le eventuali risoluzioni da intraprendere per contribuire ad assicurare il pieno rispetto dei diritti degli anziani;

m) propone agli organi competenti in materia iniziative di informazione e di promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie degli anziani;

n) promuove e cura e la conoscenza e diffusione tra i cittadini delle leggi vigenti in materia di tutela degli anziani, con particolare attenzione alle relative finalità;

o) propone all'assessore regionale per la Famiglia, le politiche sociali ed il lavoro l'opportunità di iniziative per la concreta attuazione dei diritti degli anziani e della loro tutela;

p) chiede, con le forme e nei limiti di legge, l'accesso ai documenti amministrativi, a tutela dei diritti delle persone anziane.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento tecnico 3.1, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 1 sono apportare le seguenti modifiche:

a) alla lettera f), sostituire le parole “ed, occorrendo,” con “e, ove necessario,”;

b) alla lettera m) sopprimere le parole “e delle garanzie”.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo. 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Relazioni annuali

1. Il garante regionale della persona anziana riferisce, annualmente, all'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro sull'attività svolta, attraverso una dettagliata relazione e propone le iniziative per l'incremento del benessere degli anziani, per le modalità partecipative delle organizzazioni di volontariato che svolgono attività in favore degli anziani e per l'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

2. Alla relazione annuale deve essere data adeguata pubblicità in sede regionale, provinciale e comunale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Diritto alla riservatezza

1. Il garante regionale della persona anziana tenuto ad osservare il segreto professionale sui casi dei quali viene a conoscenza in ragione del proprio incarico, nel rispetto del diritto alla riservatezza e della connessa riservatezza secondo le vigenti normative in materia.

2. Per tutto quanto non previsto si rinvia alle vigenti leggi nazionali e regionali in materia.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento tecnico 5.1, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Il garante regionale della persona anziana è tenuto agli obblighi di riservatezza, ai sensi della normativa vigente, in relazione ai casi dei quali viene a conoscenza in ragione del proprio incarico.”»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione delle disposizioni dei cui alla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

2. Agli adempimenti previsti dalla presente legge si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
“Istituzione del Garante regionale della persona anziana.” (n. 671-975-1069/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 671-975-1069/A “Istituzione del Garante regionale della persona anziana”.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cannata, Caputo, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Figuccia, Gallo, Grasso, Gucciardi, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Micciché, Papale, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Ternullo, Zitelli, Zito.

Votano no:

Astenuti:

Richiedenti:

Assenti: Arancio, Assenza, Cappello, Catalfamo, Compagnone, Di Mauro, Dipasquale, Fava, Foti, Galvagno, Lagalla, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Tancredi, Turano.

Non votanti: Cordaro, D'Agostino, Damante, De Luca, Falcone, Galluzzo, Genovese, Lantieri, Lentini, Lo Curto, Pellegrino, Pullara, Sunseri, Tamajo, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Fava, Pagana, Palmeri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	49
Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	33
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Falcone ha votato.

Prima di dare la parola all'onorevole Barbagallo che l'ha chiesta, per le Commissioni, siamo rimasti così, lunedì la seduta sarà alle ore 11.00, ci rivediamo lunedì alle ore 11.00 per incardinare il disegno di legge sulle variazioni di bilancio e poi martedì si comincerà a votare.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se intervengo in questo clima dove c'è questo sottofondo diffuso, non può sfuggire agli attenti interlocutori della politica che stasera si è consumato uno strappo non indifferente.

Il disegno di legge sulle province, che è stato approvato oggi in Aula, col parere contrario del Governo e dopo l'intervento accorato del Capogruppo e di numerosi componenti del Gruppo del Presidente della Regione, ostenta una crisi all'interno della maggioranza non indifferente.

Quella delle riforme e della riforma nelle province era uno dei capisaldi del Governo Musumeci presentata agli elettori siciliani, stasera, con il parere contrario del Governo e l'intervento accorato del Capogruppo di Diventerà Bellissima, si sfalda la maggioranza del Governatore.

Noi riteniamo che il Governo debba prendere atto anche a seguito dei numerosi interventi anche degli Assessori, su tutti dell'assessore Cordaro e dell'assessore Falcone che sono andati sotto clamorosamente anche sull'emendamento della Ciancio, debba prendere atto che non solo non ha più una maggioranza, ma in particolare non ha più la maggioranza con cui si era presentato davanti ai siciliani.

Il governatore Musumeci prenda atto del crollo non soltanto dell'architettura istituzionale delle Province e del voto delle Province, ma anche delle altre riforme che non sono passate in Aula, su tutte quella dei rifiuti e quella dell'idrico, ne prenda atto e rassegni finalmente le dimissioni e liberi la Sicilia ed i siciliani dal Governo più inconcludente della storia.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

CAMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie Presidente, solo per chiedere che venga messo a verbale che io nella votazione precedente sul disegno di legge n. 1128/A ho votato positivamente, quindi verde, ma non è stato registrato dal tabellone, quindi, ci tenevo che questo fosse segnato a verbale.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, anche l'onorevole Figuccia dichiara di avere votato verde. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, solo per dire e fare un appello al Presidente Musumeci di venire in Aula e, anziché, prepararsi i volantini per la ricandidatura di venire in Aula così come non ha fatto per questi quattro anni, perché per quattro anni è stato assente ed anche su questa importante riforma che era quella di ridare voce ai cittadini per quanto riguarda le Province. E' da quattro anni che noi ascoltiamo che si dovevano votare, fare le elezioni di secondo livello, ridare finalmente dignità ai liberi consorzi, alle città metropolitane.

Quella di oggi è stata, per il Presidente Musumeci, una disfatta e si aggiunge a questa disfatta pure il parere che è stato dato dall'ANAC per quanto riguarda il centro direzionale, anche sul centro direzionale e si aggiunge ad una ennesima disfatta e sconfitta di questo Presidente che, in questi anni, non è riuscito a dare alla Sicilia nessuna riforma adeguata ed anche questa sera Presidente, il fatto dell'assenza del Presidente Musumeci certifica che questa maggioranza si è sciolta come neve al sole.

Venga in Aula e ne prenda finalmente atto, ne prenda atto delle sue sconfitte perché anche questa sera il Governo regionale è stato messo sotto, è andato sotto ed anche questa volta non è riuscito a dare risposta ai siciliani ed è stata poi l'Assemblea alla fine a dare una risposta ai cittadini siciliani che erano nel caos per quanto riguarda sia i liberi consorzi che le città metropolitane.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

Onorevoli colleghi, la seduta è conclusa ed è rinviata a lunedì, 20 dicembre 2021, alle ore 11.00.

La seduta è tolta alle ore 19.38 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXV SESSIONE ORDINARIA

307ª SEDUTA PUBBLICA*Lunedì 20 dicembre 2021 – ore 11.00***O R D I N E D E L G I O R N O****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate.” (n. 968/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Caputo

2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2 della legge 14 settembre 2011, n. 148’” (n. 1088/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

3) “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea.” (nn. 896-547A) (*Seguito*)

Relatore: on. Bulla

4) “Riutilizzo acque reflue depurate per usi irrigui.” (n. 340/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Compagnone

5) Disposizioni in materia di edilizia.” (n. 1112/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

6) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciano

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)

8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 2191 - Verifiche ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n. 17 del 2004, presso il Comune di Canicattì (AG) in merito alla deliberazione del Consiglio comunale n.20 del 29.05.2020 'Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio - variazione destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 29.05.2020 'Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio - variazione destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento' e successivi atti, il Consiglio comunale del Comune di Canicattì (AG) ha previsto la riduzione degli spazi della storica villa comunale con l'abbattimento di alberi monumentali che insistono sulla zona interessata dai lavori, e la costruzione di un muro di cemento con un'altezza di oltre 9 metri su un'area verde pubblico con un vincolo di inedificabilità assoluta;

la villa comunale che insiste nel territorio del Comune di Canicattì rappresenta un patrimonio storico, culturale e ambientale, da salvaguardare e custodire perché simbolo dell'identità dei canicattinesi, oltre a rappresentare l'unico spazio verde e luogo di aggregazione sociale per tutte le generazioni (anziani e bambini);

il progetto deliberato dal Consiglio comunale appare in totale contrasto con le normative nazionale ed europee, in particolare con la nuova concezione a livello europeo delle città 'Smart city' città intelligente e sostenibile che ha per obiettivo lo sviluppo sostenibile, la riduzione degli impatti ambientali e la risoluzione delle emergenze ambientali ritenute prioritarie (riqualificazione urbana ed energetica, mobilità sostenibile, gestione delle risorse naturali, qualità dell'aria, uso del territorio e partecipazione sociale) in favore di una nuova qualità della vita, quale traguardo finale;

è opportuno ricordare che tale delibera consiliare è in contrasto con gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile. In particolare, la prevista riduzione degli spazi verdi urbani è in conflitto con: l'obiettivo 11 finalizzato a salvaguardare il patrimonio culturale e naturale, ridurre l'impatto ambientale negativo delle città, migliorare la qualità dell'aria, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri per donne, bambini, anziani e disabili; l'obiettivo 13 finalizzato a combattere il cambiamento climatico; l'obiettivo finalizzato a proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;

per salvaguardare e proteggere la Villa comunale di Canicattì si è attivata nella città una raccolta di firme molto partecipata e sentita;

considerato che:

la legge n.10 del 2013 'Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani' impone ai Comuni un sviluppo urbano caratterizzato da sostenibilità e rispetto per l'ambiente, nella piena consapevolezza e conoscenza del proprio patrimonio verde. Anche nel caso di alberi che devono essere abbattuti per ragioni di sicurezza, si dovrà comunque redigere il bilancio arboreo per valutare la consistenza reale del verde pubblico comunale;

il Comune di Canicattì è privo del catasto alberi il cui scopo è quello di registrare e classificare tutti gli alberi dei parchi urbani;

ogni intervento urbanistico dell'impianto della villa, così come per ogni altro luogo storico, non può prescindere dal coinvolgimento della comunità, teso a favorire la definizione di scelte pubbliche e partecipative del territorio, come previsto anche dallo Statuto comunale, a tutela dei luoghi impronta della storia urbana, della comunità e dei singoli;

la pianificazione urbanistica concorre a definire il quotidiano vivere sociale all'interno di una comunità ed essa non può e non deve essere considerata esclusivo esercizio di amministratori, ma materia da discutere insieme ai cittadini;

nel caso di specie lo stravolgimento dell'impianto urbanistico della villa con conseguente riduzione del sito ed abbattimento di alberi secolari costituisce oltraggio alla memoria storica collettiva e crea un precedente pericoloso, un passo azzardato nel metodo di orientamento per la modifica della città, un compromesso progettuale gravoso;

in un momento storico in cui c'è un'attenzione globale sulla mobilità sostenibile, sull'importanza dei parchi urbani e del verde pubblico, ci si aspettano, sul solco di indicazioni europee, al contrario, progetti che prevedano il decentramento degli impianti e delle attrezzature sportive con funzioni collettive che implicano grande traffico, avviando lo studio di una vera e propria zona dello sport fuori dal centro abitato;

la villa comunale è il luogo civico per 'eccellenza'; essa qualifica l'intera città, rende il centro urbano ordinato, armonioso e signorile, sebbene ci siano problemi di fruibilità, di degrado, che non possono essere motivo di deprezzamento, poiché vertono problemi gestionali;

la villa comunale in questione costituisce in sé, al pari di altre emergenze storico artistiche, un monumento per la data del suo impianto (1925) conseguenza di un progetto di architettura paesaggistica e di sviluppo urbanistico. Nata ai margini della città, inglobata nello sviluppo urbano, ne è divenuta fulcro e fiore all'occhiello. A partire dal suo essere monumento esteticamente ancora valido e simbolico, la villa comunale conferma la propria funzione ecologica, sociale ed educativa: essa è un polmone verde, un'area attrezzata che richiama i cittadini alla aggregazione sociale (proiezioni di film, kermesse ludiche, spazio comune per la campagna elettorale e l'impegno civico), è un luogo di integrazione (i sistemi di superamento delle barriere architettoniche, la recente installazione della giostra usufruibile delle persone con disabilità), è stato un luogo dove custodire la memoria di cittadini illustri e benemeriti;

la villa comunale, che insiste nel territorio del Comune di Canicattì, è strumento per la sensibilizzazione civica e ambientale sulla salvaguardia del corredo storico e per l'incremento del verde e degli alberi in città;

proteggere la villa nel suo impianto significa educare al valore e al rispetto del verde (già carente di per sé), quale bene primario della società, degno di una città che pensa al proprio futuro;

la valenza storico-urbanistica della villa comunale non è replicabile o integrabile con altri interventi di piantumazione o di generico verde pubblico, poiché la sua estensione, lo storico perimetro e il disegno costituiscono un valore a sé stante e originale;

per sapere:

se intendano effettuare immediatamente delle verifiche ispettive nei confronti degli enti preposti per competenza e responsabilità al fine di chiedere l'immediata revoca della deliberazione del Consiglio Comunale di Canicattì n.20 del 29.05.2020 'Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio - variazione destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento';

se intendano disporre opportuna ispezione ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 (oggi non più efficace ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l.r. n. 17 del 1999 e pertanto di fatto sostituita da quanto disciplinato dall'art. 53 della l.r. n. 17 del 2004), per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI – SCHILLACI
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 22004/IN.17 del 28 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2195 - Provvedimenti in merito all'annullamento in autotutela della delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 dell'11.03.2021 (Comune di Lampedusa e Linosa (AG)) avente ad oggetto 'Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del Rapporto Ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art.14 e seguenti del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con nota del 6/3/2020 assunta al protocollo del Dipartimento regionale Urbanistica dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente in data 8/5/2020 al n. 6664 l'Amministrazione comunale di Lampedusa e Linosa (AG) ha rappresentato l'impossibilità da parte del Consiglio comunale di deliberare in ordine all'Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del rapporto ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla VAS ai sensi dell'art.13 del D. Lvo 152/2006 e ss.mm.ii.' in quanto con delibera n. 3 del 14/2/2020 si è preso atto della incompatibilità di undici consiglieri su dodici;

in forza dei DD.AA. n. 252/Gab del 25/9/2020 e n.40/Gab del 5/3/2021 il Commissario è chiamato a deliberare per la incompatibilità del Consiglio comunale ai sensi dell'art.176 dell'O.RR.EE.LL e ss.mm.ii., previa verifica degli atti, sul PRG presentato;

con DA n. 252/Gab del 25.09.2000 (prorogato con DA n. 40/Gab del 05.03.2021) si è nominato il Commissario ad Acta l'Ing. Salvatore Cirone;

con la Delibera del Commissario ad Acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 del 11.03.2021 avente ad oggetto Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del Rapporto Ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art.14 e seguenti del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. (denominata allegato C) con la quale si è, appunto, proceduto ad approvare la proposta deliberativa del 10/03/2021 del Responsabile del settore VI Urbanistica del Comune di Lampedusa e Linosa e, per l'effetto, è stato adottato il Piano Regolatore Generale ed il Regolamento Edilizio del Comune di Lampedusa e Linosa, secondo gli allegati e la documentazione elencata nella proposta succitata;

considerato che:

la Delibera 03/2021 ha disatteso la Deliberazione del Consiglio Comunale di Lampedusa e Linosa n. 37 del 23.11.2007, avente ad oggetto 'Modifica delibera del Consiglio comunale n. 71 del 26.11.1998 - approvazione nuovi criteri di massima per l'elaborazione del PRG';

quest'ultima delibera (n. 37 del 23.11.2007) è la più recente in ordine al PRG di Lampedusa e Linosa, che approva nuovi criteri di massima per l'elaborazione dello stesso, modificando e/o integrando tutte quelle precedenti sul PRG, e, specificatamente, le delibere numero n. 71 del 26.11.1998, n. 40 del 08.09.2000, n. 24 del 27.05.2001;

la Delibera del Commissario di che trattasi - facendo propria la proposta del Responsabile del Settore VI Urbanistica - tiene conto solo della delibera n. 24 del 27.05.2001, disattendendo l'esistenza dell'ultima più recente, quella in vigore, ossia la n. 37 del 23.11.2007;

la procedura di adozione della delibera 03/2021 è irrituale e/o illegittima, in quanto non è stata garantita da parte del commissario ad acta la partecipazione dei Consiglieri comunali alla fase di adozione del PRG;

la partecipazione alla fase di adozione del piano regolatore generale da parte del Consiglio comunale rinnovato viene comunque assicurata, avendo previsto il legislatore l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 21 agosto 1984, n. 66, sostitutivo dell'ultimo comma dell'art. 4 della L.R. n. 65 dell' 11 aprile 1981, a mente del quale 'Le deliberazioni assunte dai commissari ad acta in sostituzione dei Consigli Comunali, allorquando debbono essere successivamente trasmesse all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per i provvedimenti di competenza, non sono soggette al visto della commissione provinciale di controllo e non sono revocabili dai consigli comunali;

le deliberazioni di cui al comma precedente sono assunte dai commissari, sentito il consiglio comunale convocato dallo stesso commissario ad acta'. Il Commissario ad acta, pertanto, è tenuto a convocare e sentire il Consiglio comunale rinnovato prima di provvedere all'adozione di detto strumento urbanistico generale;

non può non evidenziarsi l'irritualità posta in essere in occasione della seduta del Consiglio comunale del 14.02.2020 - chiamato a decidere in ordine all' 'Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del rapporto ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla VAS ai sensi dell'art.13 del D. Lvo 152/2006 e ss.mm.ii.', dove con delibera n. 3 si prende atto della incompatibilità di undici consiglieri su dodici - nel momento in cui, spogliando di fatto le competenze proprie del Consiglio comunale, l'incompatibilità dei Consiglieri comunali a trattare della Delibera predetta è stata maturata al di fuori del Consiglio Comunale stesso e non, come avrebbe dovuto essere, nel corso di una seduta all'uopo dedicata;

tale assunto trova conferma anche nel parere reso dall'A.R.T.A., con nota prot. n 12096 del 6/3/2001, laddove espressamente si dice che: '... gli Amministratori devono astenersi da prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere (chiaramente anche nella votazione finale di adozione) e non in sede di illustrazione da parte dei progettisti per la valutazione dello stesso piano urbanistico, al fine di poter considerare l'obbligatorietà o meno della propria astensione, in ragione degli interessi ravvisati previsti dalla norma regionale';

lo stesso Assessorato regionale chiarisce che l'incompatibilità di un Consigliere comunale, alla trattazione di un atto deliberativo, si concretizza soltanto nella fase di discussione e di votazione della proposta di delibera e non nella fase iniziale di illustrazione della proposta stessa;

appare anche abbastanza ragionevole, in considerazione del fatto che è proprio durante la fase iniziale di illustrazione della proposta di delibera, da parte dei progettisti e dell'ufficio, che un Consigliere comunale può maturare la propria consapevolezza in merito alla sua possibile condizione d'incompatibilità;

il su riportato parere dell'Assessorato regionale chiarisce, in ogni caso, che un Consigliere comunale, seppur incompatibile nella trattazione del punto all'ordine del giorno, può comunque partecipare alla sua fase d'illustrazione da parte dell'ufficio, dovendo lo stesso obbligatoriamente lasciare l'aula consiliare soltanto nelle successive fasi di discussione e votazione;

la 'decisione di dichiararsi incompatibili' sia maturata al di fuori del Consiglio Comunale lo dimostra il documento preparato anzitempo (con il quale, oltre a dichiarare la possibile ed eventuale incompatibilità, si fanno diverse osservazioni sul PRG) a firma dei componenti del gruppo consiliare che è stato depositato al momento di iniziare a trattare il punto, e che ha rappresentato per i sottoscritti interroganti l'unico modo per esprimere le proprie opinioni sul Piano, atteso che gli stessi non hanno mai avuto modo di poter discutere sul PRG ed in sede di Consiglio comunale non sono stati resi edotti (dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Comunale) della possibilità di avere almeno illustrata la proposta, cosa che, infatti, non è avvenuta;

il Consiglio Comunale, scavalcato d'ufficio con la citata nota in premessa del 6/3/2020, tramite la quale è stato richiesto l'intervento del Commissario ad acta, non ha mai avuto la possibilità di trattare l'O.D.G. relativo all'adozione del P.R.G., nemmeno nella sua fase iniziale d'illustrazione;

detta discutibile procedura non solo ha spogliato il Consiglio Comunale di una delle sue più importanti prerogative, ma ha anche impedito un'importante fase di discussione sul P.R.G. che avrebbe potuto costituire un considerevole volano d'informazione per Lampedusa e Linosa, in merito alle previsioni urbanistiche insite nel nuovo strumento di pianificazione ed alle scelte in esso operate dal progettista;

l'impianto normativo in materia pone in via preferenziale in capo al Consiglio Comunale l'onere di adottare gli strumenti urbanistici e che il ricorso alla nomina di un Commissario ad acta deve essere considerato quale ultima alternativa, quando, tentate tutte le possibilità, il Consiglio comunale non sia nelle condizioni di poter discutere la proposta di delibera di adozione dello strumento urbanistico;

dato atto che:

il Certificato di cui all'art. 13 L. n. 64/1974 rilasciato dal Genio Civile nel 2015 sul Piano del 2001 non è più valido in quanto non adeguato ai nuovi elaborati e alla nuova normativa;

negli atti concernenti la delibera (probabilmente anche in considerazione della lontananza nel tempo della redazione del Prg risalente al 1998), vi sono riferimenti a normative abolite o superate (p.e. art. 20 l.r. n. 71/1978), uffici non esistenti da decenni (pretura, usl 58), istituti giuridici non più esistenti (p.e. commissione edilizia abolita dalla l.r. n. 5/2011, art.19, piani particolareggiati di recupero ex art. 14 l.r. n. 37/1985 aboliti da l.r. n. 17/1994, art.9 e l.r. n. 43/1994, art.11) e soprattutto non si tiene conto delle normative intervenute a partire dai primi anni 2000 (p.e. DPR n. 380/2001, Legge n. 326/2003, D. Lgs. n. 42/2004, legge regionale n. 16/2016, legge regionale n. 19/2020);

negli atti concernenti la Delibera non sono citati e non si tiene conto di diverse norme connesse e/o sovraordinate al PRG, come ad esempio: Piano di Gestione 'Isole Pelagie' (approvato con DDG n. 861/2010 e DM n. 21/12/2015); Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (adottato con delibera di GM. N. 72 del 21/06/2018 e n. 108 del 29/07/2020); Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico PAI (adottato con DSG n. 219 del 11.12.2019);

fatte salve le verifiche effettuate - con riferimento all'obbligo di astenersi in caso di conflitto di interessi e/o incompatibilità per gli amministratori, dirigenti e dipendenti pubblici in generale, visti l'art. 78 del D. Lgs. n. 267/2000, l'art. 6 del DPR n. 62/2013, l'art. 6 bis della L. n. 241/90, il Piano Nazionale Anticorruzione Anac n. 831/2016, il Codice di Comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Lampedusa e Linosa approvato con delibera di GM. N. 82 del 07.06.2014 in particolare l'art. 13 comma 6 - su eventuali casi di incompatibilità e/o conflitto d'interesse, atteso che, sulla base del combinato disposto delle norme succitate, l'obbligo di astensione si estende a tutti i soggetti che a qualunque titolo intervengono nel procedimento inclusi coloro che formulano pareri, valutazioni tecniche ed atti procedimentali';

l'art. 21-nonies della legge n. 241/90 dispone 'il procedimento amministrativo illegittimo [...] può essere annullato d'ufficio sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole [...]';

è opportuno chiedere l'annullamento d'ufficio, in via di autotutela, della deliberazione del commissario ad acta, in quanto la stessa si ritiene illegittima per i motivi esposti in narrativa, che potrebbero portare ad ulteriori conseguenze di natura amministrativa, civile e penale, anche in ragione del fatto che in pendenza dell'approvazione definitiva dell'ARTA entrano in vigore le misure di salvaguardia, a contenuto obbligatorio come da disposizione di legge vigenti;

per sapere:

se intendano effettuare immediatamente delle verifiche ispettive nei confronti degli enti preposti per competenza e responsabilità al fine di chiedere l'immediata revoca in via di autotutela - ai sensi e per gli effetti dell'art. 21- nonies della legge 241/90 - per illegittimità la Delibera del Commissario ad

Acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 del 11.03.2021 avente ad oggetto Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del Rapporto Ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art.14 e seguenti del D.Lvo 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. , e con essa ogni atto prodromico, derivato, conseguenziale e riflesso, per i vizi di legittimità;

se intendano disporre opportuna ispezione ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 (oggi non più efficace ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l.r. n. 17 del 1999 e pertanto di fatto sostituita da quanto disciplinato dall'art. 53 della l.r. n. 17 del 2004), per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI – SCHILLACI
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 22061 del 28 giugno 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

N. 1720 - Intervento al fine di conoscere lo stato dei collaudi e i tempi di consegna degli impianti di depurazione e delle opere fognarie nelle isole di Lipari e Vulcano.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in ragione della criticità in cui versano i centri abitati di Lipari e Vulcano è stato realizzato un importante intervento integrato, consistente nella realizzazione degli impianti di depurazione, opere fognarie - I lotto funzionale; Sez. B Isola di Lipari - impianto di depurazione, opere fognarie, Sez. C - Isola di Vulcano - impianto di depurazione, rete fognaria centro urbano I lotto funzionale; Sez. D - Isola di Vulcano - impianto di dissalazione;

gli impianti sopracitati sono stati eseguiti dal Raggruppamento di imprese - capogruppo VEOLIA ITALIA S.p.A. - costituito tra VEGLIA W.T.I. S.p.A. /IMPRE.CO.GES.r.l. / F.A.G.O. S.r.l.;

rilevato che gli impianti realizzati sono stati completati ma restano inattivi in assenza di collaudo e ciò priva le comunità isolate di una rete fondamentale nel quadro delle opere di urbanizzazione primaria;

considerato che:

nell'atto di transazione, sottoscritto in data 11.06.2019 tra il Dirigente Generale del Dipartimento Acque e Rifiuti, Ing. Salvatore Cocina, nella qualità di soggetto attuatore, e l'ATI sopraindicate era stata stabilita, in maniera prescrittiva, la data entro la quale i collaudi degli impianti, individuati contrattualmente nelle Sez. B, C e D, dovevano essere eseguiti;

unitamente all'assenza di qualunque attività di collaudazione delle opere (così come disciplinato all'art. 4 del succitato atto di transazione), nonché, di presa in consegna delle stesse, da parte della

Commissione di Collaudo, non è stato adottato alcun atto dalla Amministrazione regionale contraente e, specificamente, non risultano corrisposti alle Società raggruppate in A.T.I. gli oneri contrattuali di manutenzione straordinaria degli impianti (manutenzione ininterrottamente eseguita dall'A.T.I.), previsti nell'atto transattivo e a carico della Regione;

per sapere se non ritenga necessario e urgente procedere all'adozione dei provvedimenti cui la Amministrazione regionale risulta vincolata, al fine di consentire il collaudo e la consegna delle opere con la loro messa in funzione, nella piena tutela dell'interesse pubblico e delle imprese che hanno realizzato i lavori.»

CRACOLICI

N. 2299 - Attuazione del decreto n. 504 del 6/05/2020 - PO FESR 2014/2020 in materia di energia sostenibile e qualità della vita.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con il decreto n. 504 del 6 maggio 2020 si è approvata la graduatoria aggiornata delle n. 117 operazioni ammesse al finanziamento per la concessione di incentivi, a fondo perduto, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalternanti delle imprese, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo;

con successivi d.d.g. le imprese partecipanti, aventi i requisiti richiesti, hanno ottenuto la concessione di tali contributi;

considerato che:

ad oggi, nessuna impresa, già riconosciuta con d.d.g. n. 504 del 6 maggio 2020, Attuazione del decreto n. 504 del 6/05/2020 - PO FESR 2014/2020 - Asse prioritario 4 'Energia sostenibile e qualità della vita 'Obiettivo tematico OT4 - Azione 4.2.1 - Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la concessione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalternanti delle imprese compresa l'installazione di impianti ha ricevuto la di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo - Aggiornamento della graduatoria delle operazioni ammesse e finanziabili e dell'elenco delle operazioni non ammesse, ha ricevuto la notifica ufficiale via pec del decreto con il quale viene formalmente concesso il contributo di cui sopra, senza la quale notifica il decreto emanato non può ritenersi valido;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto su esposto;

se non reputino di avviare un'indagine conoscitiva per comprendere le motivazioni di tale enorme ritardo;

se non ritengano di attivare tutte le procedure burocratiche per accelerare sia l'inoltro del su citato decreto che attestati l'autorizzazione dell'inizio dei lavori e a seguire l'accredito di tali somme alle imprese, aventi i requisiti richiesti, che, con d.d.g. n. 504 del 2020, sono già state riconosciute per l'accesso al contributo a fondo perduto.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PELLEGRINO

- Con nota prot. n. 39431/IN.17 del 9 settembre 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

- Da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 2310 - Notizie inerenti alla collocazione di serbatoi d'acqua posizionati lungo l'A/20 e l'A/18.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che le gallerie dell'A/18 ME-CT e dell'A/20 Me-PA necessitano di notevoli interventi di manutenzione per la loro vetustà, per come disposto dall'ultima direttiva europea;

considerato che:

le stesse sono ritenute non a norma. Pertanto, si è dovuto provvedere ad istituire dei presidi di sicurezza antincendio, così come richiesto dalla Commissione Gallerie Ministeriale;

in attesa di poter espletare la gara d'appalto per lo svolgimento di tale servizio, inizialmente, si è provveduto all'affidamento di detti presidi ai Vigili del Fuoco mediante apposita convenzione;

ad oggi, in attesa della conclusione della procedura d'appalto, ancora in itinere, il servizio antincendio, scaduta la convenzione stipulata con i VV.FF. è stato affidato ad una ditta privata (ELISICILIA);

di recente, lungo le tratte di competenza del CAS, sono stati installati dei grandi serbatoi per lo stoccaggio di acqua di riserva destinata agli eventuali interventi del servizio antincendio;

per sapere:

se non ritengano opportuno porre in essere un'azione mirata a una verifica per capire a chi e con quali costi sia stato previsto l'affidamento del servizio, atteso che i serbatoi destinati allo stoccaggio di acqua di riserva necessitano di essere riforniti;

se non ritengano necessario valutare, atteso che i mezzi adibiti al servizio antincendio debbano potersi rifornire di acqua poiché in caso di necessità devono attingere nei detti serbatoi, per quale motivo ne sia stata effettuata l'installazione negli spartitraffico centrali, considerato che per accedervi occorrerebbe parzializzare la relativa corsia di sorpasso;

se non ritengano opportuno fare chiarezza sul motivo per il quale questi serbatoi non siano stati posizionati in aree adiacenti alle corsie di emergenza oppure non si sia pensato di ripristinare i diversi pozzi d'acqua presenti nei pressi degli svincoli autostradali, operazione economicamente più valida, utile ed efficiente.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'AGOSTINO

N. 2364 - Iniziative volte alla risoluzione delle criticità e al ripristino delle condizioni di piena percorribilità sulla A20 Messina-Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'autostrada A20 Messina - Palermo, lunga 183 chilometri, è gestita dal Consorzio Autostrade Siciliane ed è caratterizzata da numerose interruzioni, cantieri, restringimenti di carreggiata e limiti di velocità. Tale situazione di costante precarietà si traduce in disagi e ripercussioni evidenti dal punto di vista lavorativo, economico, sociale e anche psicologico per gli utenti viaggiatori;

considerato che:

sono numerose e quotidiane le segnalazioni di disagi da parte degli automobilisti che quotidianamente percorrono l'autostrada A20 Messina Palermo, con pesanti ritardi sui tempi di percorrenza;

è carente o del tutto assente cartellonistica e segnaletica, sono diverse le gallerie con scarsa o assente illuminazione, molti tratti sono da mesi a corsia unica o a doppio senso di circolazione, così come sono parecchie le zone interessate da interruzioni, restringimenti e limitazioni della velocità;

per sapere se non ritengano di intervenire presso il Consorzio per le Autostrade Siciliane per sollecitare provvedimenti eccezionali e urgenti per ristabilire con immediatezza le condizioni di piena percorribilità dell'autostrada e la regolare fluidità della circolazione, in modo da risolvere gli attuali gravissimi disagi ed evitare ulteriori danni all'economia.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LACCOTO

- Con nota prot. n. 35661/IN.17 del 20 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Nicola D'Agostino, con nota prot. n. 6504-ARS/2021 del 7 dicembre 2021 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1128 "Proroga tornata elettorale delle ex Province regionali – città metropolitane".

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Art. 88, comma 2 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 – Modalità operative per la concessione dei contributi di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 e successive modifiche e integrazioni, per le operazioni di credito agevolato in favore delle imprese artigiane - Apprezzamento (n. 217/III).

Pervenuto in data 7 dicembre 2021.

Inviato in data 10 dicembre 2021.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione della Cabina di regia per il contrasto alla violenza di genere (n. 216/VI).

Pervenuto in data 3 dicembre 2021.

Inviato in data 9 dicembre 2021.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta e parere reso dalle competenti Commissioni

BILANCIO (II)

COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana. Sezione Ordinaria. Riprogrammazione risorse FSC. Area Tematica 'Ambiente' (n. 215/II-UE).

Pervenuto in data 23 novembre 2021.

Reso dalla Commissione UE in data 1 dicembre 2021.

Reso dalla II Commissione in data 7 dicembre 2021.

Inviato in data 10 dicembre 2021.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Legge regionale 13 luglio 2021, n. 16. Articolo 2, comma 1, lettere a) e b). Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale (n. 214/VI).

Reso in data 7 dicembre 2021.

Inviato in data 9 dicembre 2021.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

Si comunica che la VI Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari' nella seduta n. 322 del 7 dicembre 2021 ha approvato le risoluzioni 'Atto di indirizzo in ordine al potenziamento del Presidio Ospedaliero di Caltagirone' (n. 31/UE), 'Atto di indirizzo in ordine al potenziamento della sanità nelle isole minori' (n. 32/VI) e 'Atto di indirizzo in ordine ai bandi di mobilità volontaria intra ed extraregionale per sopperire alle carenze di organico nei presidi ospedalieri e servizi territoriali delle isole minori' (n. 33/VI).

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 525 del 2 dicembre 2021 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Richiesta di estensione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 500 del 25 novembre, per gli eventi meteo avversi che, nei giorni dall'8 al 17 novembre 2021, hanno interessato il territorio della Regione siciliana".

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2442 - Notizie urgenti su personale sanitario non vaccinato in servizio presso l'ospedale Papardo di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in merito alla interrogazione presentata dal sottoscritto firmatario il 2 novembre u.s., sui contagi a discapito di pazienti ricoverati all'interno del reparto di medicina dell'ospedale Papardo di Messina, parrebbe che fra il personale sanitario ed ausiliari in servizio vi siano soggetti non vaccinati;

considerato che qualora risultasse vero, ciò è di una gravità assoluta;

per sapere:

se corrisponda al vero che fra il personale sanitario tutto e gli ausiliari vi siano soggetti non vaccinati in servizio;

se non ritengano, qualora risultasse vera la notizia, di voler individuare tali soggetti in servizio ed adottare nell'immediato i provvedimenti disciplinari così come dettato dalla normativa in vigore, al fine di contrastare l'eventuale contagio da Covid -19;

se non reputino, altresì, convocare con l'urgenza dovuta il Direttore generale e il Direttore sanitario dell'ospedale Papardo di Messina, per precisare dettagliatamente le misure adottate sin ora all'interno della struttura ospedaliera al fine di monitorare il personale sanitario in servizio, di ogni ordine e grado, per la salvaguardia dei degenti e dell'incolumità pubblica.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

N. 2444 - Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria e stato della loro applicazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel maggio 2020, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Presidente della Regione siciliana hanno sottoscritto l'Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria' (d'ora in poi Accordo');

con questo accordo, le parti hanno individuato una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria ambiente e del contrasto all'inquinamento atmosferico;

per l'attuazione degli interventi previsti dal presente accordo, le parti promuovono, per quanto di rispettiva competenza, il reperimento di nuove risorse ed il riorientamento di quelle disponibili;

la Regione siciliana si è impegnata ad istituire, entro 3 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo, e coordinare un tavolo tecnico presso il proprio Assessorato Territorio e Ambiente, con le funzioni previste dall'art. 1, comma 1, dell'Accordo medesimo e, di assicurare una sede di coordinamento e condivisione per l'attuazione di tutte le azioni di cui all'art. 1, comma 1 e il rispetto delle relative tempistiche;

ad oggi, a distanza di un anno e mezzo dalla sottoscrizione dell'Accordo, non appaiono applicati molti degli impegni della Regione siciliana di cui all'articolo 2;

considerato che:

all'articolo 4 dell'accordo, 'Monitoraggio e attuazione dell'accordo', era prevista la costituzione di Tavolo di lavoro' composto da tre rappresentanti di ciascuna delle parti ed erano dettate tempistiche sulla ricognizione in merito all'esecuzione degli impegni previsti dagli articoli 2 e 3, cioè gli impegni delle parti;

sul sito istituzionale della Regione siciliana non è reperibile informazione sulle misure che ha adottato in attuazione dei provvedimenti, delle proposte, dei documenti e degli studi elaborati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, dell'accordo;

l'Annuario dei dati ambientali -edizione 2021, pubblicato dall'ARPA Sicilia ad ottobre 2021, nella parte 3 dedicata all'Aria, mostra un quadro sostanzialmente invariato sulla qualità dell'aria in tutta la Sicilia, la quale risulta anche peggiorata in zone industriali, rispetto agli anni precedenti, rendendo, altresì, palese l'inutilità delle misure adottate, poche, per la tutela della qualità dell'aria;

per sapere:

quando e quali misure di cui al piano di tutela della qualità dell'aria siano state adottate e quali ulteriori complementari in virtù degli impegni sottoscritti dalla Regione siciliana ai sensi dell'articolo 2 dell'Accordo;

quante volte e quando si sia riunito il tavolo tecnico che si sarebbe dovuto costituire presso l'Assessorato Territorio Ambiente di cui all'articolo 2, comma 2, dell'Accordo più volte indicato;

quanti periodici aggiornamenti sull'andamento delle attività del Tavolo tecnico siano stati inviati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'Accordo;

quante volte, e con quali risultati, si sia riunito il gruppo di lavoro per effettuare il monitoraggio sulla attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del medesimo;

se non ritengano opportuno accelerare la adozione delle misure per le quali ha preso si è impegnata sottoscrivendo l'Accordo, stante che la situazione della qualità dell'aria non è cambiata, ma in zone industriali risulta anche peggiorata, come da Annuari sui dati ambientali pubblicato da ARPA Sicilia ad ottobre 2021;

quali iniziative vorranno mettere in atto per porre rimedio ai problemi esposti.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - DAMANTE

N. 2445 - Chiarimenti in merito all'eventuale spostamento del Giovinetto di Mozia, ubicato nell'omonima località, dal Museo Whitaker al Museo Salinas di Palermo.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che il Giovinetto di Mozia, ubicato nel Comune di Mozia (TP), raffigurante una figura di un efebo panneggiata verso un auriga di scuola greca, probabilmente portata nell'Isola di Mozia dai Cartaginesi dopo che ebbero saccheggiato Selinunte nel 409 a.C. datata 450 a. C. - 440 a.C., è allo stato nella sede naturale del museo Whitaker di Mozia;

considerato che:

l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana ha reso noto che è programmato il trasferimento provvisorio della suddetta statua dal museo Whitaker di Mozia al museo Salinas di Palermo, per consentirne l'esposizione nel corso di una mostra dedicata ai reperti dell'Isola;

il programmato trasferimento ha destato gravi preoccupazioni nel contesto sociale del territorio marsalese e, in particolare, negli ambienti scientifici e culturali;

in passato, ogni spostamento ha provocato un pregiudizio per la statua e micro lesioni del marmo;

la mancata esposizione del Giovinetto nel Museo di Mozia ha prodotto pregiudizi economici per l'economia del territorio, considerato il mancato interesse a visitare l'Isola di Mozia e, conseguentemente, il più vasto territorio marsalese in cui la stessa ricade;

per sapere se non ritengano opportuno annullare il programma di trasferimento, anche se provvisorio, del Giovinetto di Mozia dalla sede naturale del museo Whitaker di Mozia al museo Salinas di Palermo, al fine di evitare ulteriori danneggiamenti nello spostamento, essendo la statua un rilevante richiamo turistico per il Museo di Mozia e dell'intero territorio.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PELLEGRINO

N. 2446 - Revoca del D.A. n. 2724 del 12 ottobre 2021 di approvazione dell'Avviso pubblico per la selezione di n. 80 partecipanti al corso di abilitazione alla professione di guida vulcanologica.

«*All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

con decreto dell'Assessorato regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo n.26/GAB del 07 settembre 2021, è stato commissariato in via straordinaria il 'Comitato direttivo del Collegio regionale delle guide alpine e vulcanologiche', a tal fine nominandosi il dott. Gaetano Alberto Seby Cardillo, 'funzionario in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione dell'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo';

con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo n. 2724 del 12 ottobre 2021, è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di n. 80 partecipanti al corso di abilitazione alla professione di guida vulcanologica, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 28 e successive modificazioni;

con decreto dell'Assessorato regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo n. 33/GAB del 19 novembre 2021, l'incarico già assegnato al Commissario straordinario del Comitato direttivo del Collegio regionale delle guide alpine e vulcanologiche nominato con DA n. 26/Gab del 7 settembre 2021, è stato esteso 'in aggiunta alle attività indicate nel citato DA n. 26/Gab' anche 'alla predisposizione degli atti per pervenire alla definizione del nuovo regolamento generale del Collegio regionale delle guide alpine, per l'adozione da parte dell'Assemblea del Collegio regionale e per la successiva approvazione da parte dell'organo di vigilanza, propedeutico alla ricostituzione dell'organo di governo del citato Collegio', fissandosi per il completamento dell'incarico di commissario straordinario di cui al citato DA n. 26/Gab così come integrato dal presente DA' il termine di 'tre mesi dalla data del presente decreto';

considerato che:

il procedimento che ha portato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, a commissariare il Collegio regionale delle guide alpine ed all'adozione ed approvazione del citato Avviso, appare alquanto anomalo ed esorbitante rispetto alle funzioni di vigilanza che l'art. 11, co. 9, della legge regionale 06 aprile 1996 n. 28, assegna all'Assessorato regionale al Turismo rispetto al Collegio regionale delle Guide alpine, quale 'Organo di autodisciplina della professione di Guida Alpina e Vulcanologica';

a seguito delle dimissioni del Direttivo del Collegio regionale a causa di contrasti proprio sui contenuti dell'Avviso, l'Assessore, anziché consentire l'immediato rinnovo dell'organo, ha nominato un Commissario straordinario, individuandolo in un funzionario in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore stesso, per quanto consta privo di competenze ed esperienze curriculari nella specifica materia, al solo fine di procedere alla solerte emanazione del bando per l'abilitazione di nuove guide vulcanologiche, senza alcuna ulteriore interlocuzione con il Collegio regionale e senza assicurare alcun supporto tecnico rispetto alla predisposizione delle regole selettive e formative;

a distanza ravvicinata dal commissariamento, il predetto bando è stato indetto e pubblicato in GURS, prevedendosi un termine assai ristretto per la presentazione delle domande di ammissione (30 giorni dalla pubblicazione) e l'abilitazione di ben 80 nuove guide vulcanologiche, secondo criteri e regole - selettive e formative - diversi da quelle sin qui sempre seguite dalla Regione e, sotto plurimi profili, non aderenti agli standard selettivi e formativi uniformi previsti su scala nazionale dal Collegio nazionale delle Guide alpine (CONAGAI) e in effetti inidonei ad assicurare una corretta e adeguata selezione/formazione iniziale delle aspiranti Guide Vulcanologiche;

la normativa nazionale e regionale in materia (artt. 18 della l. r. n. 28/1996 e 7 della legge nazionale n. 6/1989 e successive modificazioni) dispone che si diventa Guida Vulcanologica solo dopo aver superato un complesso ed articolato esame di abilitazione, a sua volta subordinato alla partecipazione a particolari corsi a 'numero chiuso' di carattere al contempo selettivo e formativo, che vengono banditi dalla Regione e sono organizzati dal Collegio regionale, 'avvalendosi della Commissione tecnica' nazionale;

il CONAGAI, nello svolgimento delle proprie funzioni previste ex lege, ha da tempo definito le linee guida di cui alla 'Piattaforma nazionale per la formazione degli accompagnatori di media montagna e delle guide vulcanologiche', da ultimo aggiornata nel 2016, stabilendo le fondamentali condizioni di accesso ed esercizio della professione in maniera uniforme su scala nazionale con precisi standard formativi e criteri selettivi in funzione della superiore esigenza di garantire la sicurezza e incolumità degli operatori e delle persone accompagnate;

l'Avviso approvato si discosta sensibilmente da tali prescrizioni non solo per il numero elevato del numero di nuove guide vulcanologiche di cui si prevede l'abilitazione, ma anche per l'immotivata 'attenuazione' della difficoltà e serietà di alcune prove selettive, apparendo per ciò solo illegittimo;

considerato che:

appare chiaro come il fine ultimo del commissariamento non era affatto quello di assicurare il pronto ripristino delle piene funzionalità del Collegio regionale, quanto quello di provvedere in maniera del tutto unilaterale ed autoritativa a bandire, il prima possibile, la nuova procedura selettiva sulla quale si era registrato il conflitto con il Collegio, silenziando - con un atto di forza- ogni pur legittima critica e forma di concertazione, mediante la totale estromissione degli organi e degli appartenenti al Collegio regionale dall'assunzione di scelte e determinazioni essenziali per lo svolgimento della relativa professione che pure, per legge, gli spettano (quali solo quelle relative alla definizione delle modalità di organizzazione, selezione, formazione e abilitazione delle guide vulcanologiche, nel rispetto degli standards uniformi stabiliti dal CONAGAI);

il successivo e più recente D.A. 33/GAB che ha esteso l'incarico del commissario straordinario, sembra confermare l'illegittimo intendimento di esautorare gli organi e gli appartenenti al Collegio regionale delle guide alpine dall'autonomia, anche regolamentare, che per legge spetta loro, quale organo di autodisciplina della relativa professione, senza peraltro aver provveduto alla previa definizione delle modalità di elezione del direttivo, mediante decreto, come previsto dall'art. 11, co. 7, della legge regionale n. 28/1996;

per sapere:

se e quali siano le specifiche competenze ed esperienze curriculari vantate nel settore dal Dott. Cardillo, nominato Commissario straordinario del Direttivo del Collegio regionale con D.A. n. 26/GAB del 2021 che lo rendano idoneo e qualificato allo svolgimento dell'incarico;

se non ritenga necessario procedere, prioritariamente ed urgentemente, alla revoca del D.A. n. 2724 del 12.10.2021 di approvazione dell'Avviso pubblico per la selezione di n. 80 partecipanti al corso di abilitazione alla professione di guida vulcanologica, così da prevenire lo svolgimento di attività amministrative illegittime;

se non ritenga necessario procedere, preliminarmente, all'adozione del decreto previsto dall'art. 11, co.7 della legge regionale n. 28/1996, in tema di definizione delle modalità di elezione del direttivo;

se non ritenga necessario procedere, comunque, alla previa legittima ricostituzione del Direttivo del Collegio regionale delle guide alpine, e solo dopo, sottoporre al vaglio dello stesso organo l'Avviso per la selezione delle guide vulcanologiche.»

BARBAGALLO

N. 2453 - Chiarimenti in merito all'acquisto da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania 'del Servizio di sviluppo, assistenza e manutenzione Modulo Contact Tracing Gestionale Covid'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

per come appreso dalla pubblicazione e diffusione da parte di diversi organi di stampa (opportunamente supportati dall'indicazione dei relativi atti amministrativi), l'A.S.P. di Catania, con Determinazione n. 5646 del 11 novembre 2021, a firma del Direttore della U.O.C. Gestione Informatica dei Servizi dell'ASP di Catania Ing. Salvatore Garozzo, ha provveduto all'acquisto 'del servizio di sviluppo, assistenza e manutenzione Modulo Contact Tracing Gestionale Covid' per l'importo complessivo di euro 46.213,60;

gli interventi sopraindicati, attinenti allo sviluppo dei Moduli Contact Tracing Covid nonché l'intervento di manutenzione assistenza sono forniti dalla ditta ALL WORK s.r.l. con sede nel territorio provinciale di Messina;

per come si evince dal contenuto riportato nella Determinazione n. 5646 su citata, l'intervento di sviluppo, assistenza e manutenzione per il Modulo Contact Tracing contenuto all'interno del gestionale Covid, già in uso alla struttura commissariale e di proprietà dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, attraverso modifiche e/o implementazione di specifici moduli aggiuntivi, è stato richiesto dal responsabile scientifico del programma CCM 2020, dott. Francesco Grasso Leanza, nonché capo dello staff del Commissario Covid-19 per il territorio di Catania, al Direttore dell'o.u.c. gestione informatica dei servizi dell'ASP di Catania;

il gestionale sopraindicato, acquistato dall'ASP di Catania per un importo di oltre euro 73.000,00 considerata l'IVA (60.480,00 escluso iva), per come si evince dalla deliberazione n. 472 del 2 aprile 2021 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, era già stato aggiornato ed implementato per un importo pari ad euro 47.824,00, giusta determinazione n. 4543 del 6 settembre 2021 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania;

per come emerge dalle notizie pubblicate e documentate dalla stampa e dagli atti amministrativi sopra indicati, l'A.S.P. di Catania ha speso nell'arco di appena sette mesi la somma complessiva di euro 167.000,00 per l'acquisto e il servizio di sviluppo, assistenza e manutenzione del gestionale Covid-19;

appare, per quanto speso, doveroso provvedere ad effettuare adeguati controlli ed accertamenti, al fine di verificare il corretto, adeguato ed appropriato utilizzo di risorse pubbliche in dette operazioni di acquisto;

per sapere se ritengano di svolgere le necessarie verifiche ed accertamenti, predisponendo, ove doveroso, gli atti necessari e consequenziali, per valutare la legittimità e la correttezza, oltreché l'appropriatezza e l'opportunità dell'attività di acquisto ed implementazione del Modulo Contact Tracing Gestionale Covid effettuata dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA – DAMANTE

N. 2458 - Misure urgenti al fine di adeguare efficacemente l'impiantistica destinata al conferimento della raccolta differenziata nel territorio regionale.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

numerosi Comuni hanno incrementato le percentuali di raccolta differenziata a fronte, tuttavia, di un aumento dei costi di conferimento per l'assenza di impianti destinati alla frazione organica;

siamo di fronte ad un mutamento di scenario in cui si è passati dal monopolio delle discariche a quello dello smaltimento dell'umido da trasportare e conferire negli impianti di smaltimento esistenti, pochi e insufficienti;

l'incremento in percentuale della raccolta differenziata, secondo le buone prassi adottate dai cittadini e dalle rispettive Amministrazioni, comporterà il paradosso di un superamento dei costi per il suo trasferimento rispetto a quelli sostenuti per lo smaltimento della indifferenziata;

specificamente, secondo le stime fatte da alcune Amministrazioni comunali, se sino al 2019 smaltire una tonnellata di frazione organica costava 80 euro, oggi, si è giunti ad un costo pari a 220 euro, quasi quanto quello relativo allo smaltimento della raccolta indifferenziata;

considerato che:

la Tari è stata ritenuta lo strumento attraverso il quale mettere a frutto l'impegno profuso dai cittadini profuso per la raccolta differenziata, contenendo gli importi a fronte di un innalzamento delle percentuali;

oggi, così come lamentano i Sindaci, siamo dinanzi al rischio di un fallimento di quel processo virtuoso in ragione dell'innalzamento dei costi da sostenere per il trasporto, stante l'inadeguatezza del numero degli impianti sul territorio;

la riforma della gestione dei rifiuti resta ancora oggi un nodo irrisolto, al cui interno era auspicabile venisse data centralità all'impiantistica destinata al conferimento della differenziata con una copertura almeno di un impianto per area territoriale;

per sapere quali misure urgenti siano state o si intenda adottare per adeguare l'impiantistica destinata al conferimento della raccolta differenziata così da garantire alle Amministrazioni il sostegno alle pratiche virtuose per l'innalzamento delle percentuali senza gravare sui cittadini e premiandone l'impegno profuso.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2461 - Chiarimenti circa il mancato aggiornamento della classificazione sismica del territorio siciliano, in particolare di quello nisseno e agrigentino.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Commissione geotecnica e strutture dell'ordine degli ingegneri del Libero Consorzio di Caltanissetta ha redatto un rapporto dal quale si evince l'incongruenza tra la classificazione sismica nazionale e quella regionale;

l'incongruenza sopracitata non permetterebbe a molti cittadini di diversi Comuni siciliani, per lo più del territorio nisseno e agrigentino, di usufruire del 'Sisma Bonus'. Questo porterebbe alla perdita della possibilità per i territori appena citati di mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare, per di più usufruendo di importanti agevolazioni fiscali così come previsto dal decreto legge n. 63 del 2013 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013 n. 90 c.d. Sisma Bonus, oggi potenziato dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 28 febbraio 2017, n. 58 ed inserito nel 2020 tra gli interventi trainanti del 'Super Bonus' (decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77) (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G000-52/sg>);

secondo l'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica pubblicato in GURI n. 105 dell'8 maggio 2003 l'aggiornamento della classificazione sismica siciliana sarebbe spettata alla Regione la quale per il fine sopra descritto, ha adottato la D.G.R. n. 408 del 19 dicembre 2003, con cui sono stati redatti gli elenchi dei Comuni sismici. Tuttavia, questi non sono mai stati aggiornati in relazione all'evoluzione della normativa nazionale ([http://zonesismiche.mi.ingv.it/documenti/031219 de libera regione sicilia.pdf](http://zonesismiche.mi.ingv.it/documenti/031219%20de%20libera%20regione%20sicilia.pdf));

considerato che:

dal 2003, non si è mai proceduto ad un aggiornamento della classificazione sismica regionale da parte delle diverse Amministrazioni regionali. Questo ha portato all'incompatibilità della classificazione regionale rispetto alla mappatura dei territori a rischio sismico redatta dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che è alla base delle norme tecniche delle costruzioni (D.M. del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture 17 gennaio 2018);

altre Regioni italiane, come la Regione Veneto, con deliberazione n. 244 in data 9 marzo 2021 (BUR 38 del 16 marzo 2021), hanno provveduto all'aggiornamento della classificazione sismica;

l'attuale Amministrazione regionale, durante tutto l'anno è stata destinataria di numerosi solleciti che la portassero a provvedere a questo aggiornamento fondamentale per la sicurezza e l'economia dei territori interessati;

sono stati fatti appelli dall'Ordine degli ingegneri di Caltanissetta, dal Sindaco e dalla Giunta del Comune di Caltanissetta, dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), e da numerosi altri Comuni interessati dagli effetti positivi che porterebbe tale atto;

si ha notizia che la Protezione civile ha già provveduto alla redazione della mappa aggiornata della classificazione;

i cittadini dei territori, in particolare di quello nisseno e agrigentino, classificati erroneamente in zona 4, sono costretti a subire dal 2019 un grosso danno patrimoniale in quanto solamente i proprietari di immobili ricadenti in territori a rischio sismico di almeno terzo livello possono usufruire del 'Sisma Bonus';

per sapere:

quali siano le motivazioni che abbiano portato l'Amministrazione regionale, al mancato aggiornamento dell'elenco sopracitato, com'è suo dovere;

quali siano le motivazioni che facciano sì che l'Amministrazione regionale neghi, per un'ingiustificabile inerzia burocratica, l'accesso alle agevolazioni del bonus sismico ad una grande parte di cittadini, ricadente soprattutto nei territori di Agrigento e Caltanissetta;

se siano consapevoli dell'importanza dell'aggiornamento del documento sopracitato e dei danni potenziali che comporta il mancato aggiornamento, soprattutto qualora si verificasse un evento sismico.»

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2440 - Interventi urgenti per assicurare un equo stato di diritto agli operatori socio-sanitari in servizio presso strutture private.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da svariati anni si evidenziano le fondamentali problematiche afferenti la figura degli ausiliari e OSS sia in ambito regionale che nazionale;

in particolar modo, si è ravvisata la necessità di sollecitare il corretto riconoscimento del servizio svolto dagli operatori che giacciono alle dipendenze di strutture private, cooperative o enti esternalizzati in appalto rispetto alle Aziende sanitarie regionali, ai fini della equa partecipazione alle procedure concorsuali, di volta in volta, bandite per la assunzione della posizione di OSS, di modo che essi possano vedersi riconosciuti, concretamente, i titoli acquisiti in relazione all'attività lavorativa effettivamente prestata all'interno di tali strutture sanitarie;

il percorso di riconoscimento, dell'anzianità di servizio deve contemplare anche il servizio prestato nei reparti 'Covid' seppur non figurando ufficialmente quali dipendenti di struttura sanitaria privata;

la conseguenza sin qui registrata è stata che i titoli dei summenzionati operatori riscontrano, in sede di valutazione, una valenza inferiore al cospetto dei bandi di concorso negli anni via via emanati per le proprie posizioni, a cagione dello stralcio, in tal sede, di anni ed anni di servizio non ritenuti validi ed utili ai fini del computo della carriera lavorativa valevole ai fini della partecipazione agli stessi;

considerato che:

si è già registrato l'annullamento di un bando - ed annessa graduatoria illegittimamente formatasi - per Oss, promanante dall'azienda ospedaliera Garibaldi di Catania (vd deliberazione n.1047 del 13.11.2020 integrata e parzialmente modificata con deliberazione n.1193 del 25.10.2021 e Deliberazione n.1236 del 04.11.2021 su proposta n.487 del 03.11.2021), giusta impugnativa risalente allo scorso luglio 2021;

il bando, difatti, depennava, dalla graduatoria, per i motivi suesposti, gli anni di servizio maturati e prestati presso strutture sanitarie private e presso cooperative in appalto con le Asp territoriali, le Aziende ospedaliere e le a.o. universitarie;

tale situazione è stata oggetto di apposita seduta lo scorso 18.02.20 (cfr. seduta n.161, della VI Commissione legislativa permanente Salute, Servizi Sociali e Sanitari dell'ARS), in occasione della quale, veniva esposta, nella specie, la grave problematica insorta a seguito dell'indizione, da parte della Regione siciliana, del concorso unico regionale per OSS finalizzato al sopperimento della grave carenza di personale e, dunque, anche, alla risoluzione dell'intenso fenomeno del precariato;

nella circostanza, si è rimarcato che, ai fini dell'attribuzione dei titoli di servizio non fosse, preso in considerazione il solo rapporto contrattuale diretto con le aziende sanitarie pubbliche, ma anche l'espletamento di fatto della prestazione lavorativa svolta in via mediata, ovverosia anche per il tramite di strutture accreditate e cooperative, trattandosi di attività complessivamente da intendersi volte al beneficio dell'intero sistema sanitario regionale. Ne consegue, come logico corollario, che il servizio prestato presso Strutture sanitarie private o in appalto con aziende pubbliche vada legittimamente riconosciuto e non infondatamente escluso;

nonostante l'annullamento del bando indetto dall'azienda ospedaliera Garibaldi, anche a seguito degli elementi emersi in seno alla VI Commissione, ad oggi non è derivata, in alcun modo, l'auspicata emanazione, da parte dell'Assessorato regionale alla salute, di apposite e necessarie linee di indirizzo da trasmettere alle aziende sanitarie e ospedaliere siciliane che sanciscano, in modo certo, definitivo ed inequivocabile, i criteri da seguire ed i punteggi per i titoli da tenere in considerazione nell'ambito delle procedure di selezione a venire. Tali linee di indirizzo che avrebbero suggellato, qualora tempestivamente disposte, una volta per tutte, la giusta ed equa modalità di valutazione degli anni di servizio svolti dagli Oss alle dipendenze della sanità privata, vedendosi, finalmente, riconosciuti, questi ultimi, pari diritti ed eguali garanzie;

sia parità di diritti che parità di accesso si realizzeranno, esclusivamente, per il tramite della variazione del sistema attuale di valutazione dei titoli il quale appare, oggi, più che mai, di necessaria esecuzione soprattutto alla luce anche delle decisioni assunte dai Tribunali le quali hanno trovato concreto risvolto nell'annullamento di bandi desueti ed iniqui;

non rappresenta - e non rappresenterebbe oltremodo - una soluzione risolutiva e stabile azionare lo strumento giudiziale dell'impugnativa, passo dopo passo, di ogni singolo bando ritenuto incongruo e parziale posto che detto *modus operandi*, continua a determinare grave incertezza quanto alla posizione ricoperta dai lavoratori tutti coinvolti comportando, altresì, un ingiustificato dispendio economico di risorse così come di tempi ed energie, il tutto innanzi ad uno scenario nel quale permangono ingiustizie e disparità di trattamento nei confronti di lavoratori che svolgono eguali mansioni, con eguali responsabilità, lavoratori qualificati che hanno conseguito il titolo di OSS;

il precedente dell'annullamento del bando inizialmente indetto da parte dell'Azienda sanitaria Garibaldi di Catania, dovrebbe, dunque, già da solo, costituire argomento di profonda riflessione, e che è già in possesso della Regione, a tale riguardo, copiosa documentazione relativa ai precedenti riscontrati (vd azienda ospedaliera Garibaldi e, nello stesso senso, azienda ospedaliera Bonino Pulejo di Messina con deliberazione n.263 del 30.05.19) e in altre aziende del SSN;

un ulteriore danno per la stessa categoria di lavoratori si registra sulla posizione del personale indicato, cui viene, paradossalmente, applicato, nelle forme, un contratto multiservizi - nei fatti disciplinante la sola figura dell'operaio, puliziere - pur riguardando, in sostanza, la figura, ben distinta, dell'OSS;

detto inquadramento contrattualistico, sia dal punto di vista formale che sostanziale, comporta che Oss spesso, fra l'altro, vengono impegnati nell'espletamento di servizi presso le terapie intensive e, in ogni caso, con elevata frequenza, eseguono le proprie mansioni a stretto contatto con il paziente, occupandosi, dunque, di gestire una forma di incontestabile assistenza diretta e che eventuali accadimenti ai danni del paziente comporterebbero, in siffatti casi, conseguenze spiacevoli, non essendo, nei fatti, tutelati, né il paziente, né il sanitario né, tantomeno, l'azienda;

appare, dunque, evidente l'estrema necessità di intervenire, celermente, anche su detto punto, provvedendo alla definizione di un contratto che chiarisca e riconosca le mansioni di fatto espletate dagli Oss afferenti a strutture private o cooperative esternalizzate previo procedure di appalto mediante un contratto nazionale di lavoro di tipo sanitario privato, sul modello UNEBA e AIOP, di certo ben distinto da quello multiservizi attualmente corrente (riservato agli operai) privo di tutele effettive;

per sapere:

se ritengano legittimo il mancato riconoscimento delle prestazioni lavorative svolte come OSS alle dipendenze delle strutture sanitarie private accreditate e delle cooperative in appalto con le Asp, aziende ospedaliere, a.o. universitarie siciliane;

se ritengano utile e opportuno procedere con la emanazione definitiva di linee generali di indirizzo le quali garantiscano anche per i prossimi concorsi, dei summenzionati operatori, che sia loro sempre riconosciuto il servizio espletato presso le summenzionate strutture, senza che esso rischi di essere, in tali sedi, penalizzato/stralciato/non adeguatamente considerato e valutato, scongiurando il ricorso all'adozione di un trattamento ingiustificatamente deteriore (dunque sperequativo) rispetto a quello riservato agli altri operatori sanitari applicati a strutture pubbliche, e tale da valorizzarne, in modo uniforme, l'operato e migliorarne le condizioni lavorative in termini di parità formale e sostanziale;

quali iniziative intendano, ad ogni buon conto, con impellenza, adottare al fine di scongiurare il perpetrarsi di ulteriori ingiustizie nel trattamento degli operatori Oss e della valutazione dei propri titoli, soprattutto alla luce dell'avvenuto annullamento di precedenti bandi di concorso che venivano ridisegnati proprio per assicurare equa valutazione e adeguato riconoscimento di tutti i titoli, anche privati, in quanto muniti di pari valore e dignità professionale;

se ritengano legittimo il permanere dell'inquadramento contrattuale di detti operatori OSS alle dipendenze delle strutture sanitarie accreditate e cooperative in appalto con le Asp, aziende ospedaliere, a.o. universitarie - con contratto multiservizi (riservato alla figura degli Operai) il quale, non solo, non garantisce adeguate tutele a pazienti, operatori oss, aziende ospedaliere ma, di più, non

esprime la previsione di un trattamento opportuno ed equo nei confronti dei summenzionati dipendenti né a livello economico e, tantomeno, assistenziale;

se non ritengano opportuno ed urgente adottare, in favore dei summenzionati operatori OSS e della connessa regolamentazione contrattualistica, un contratto nazionale del lavoro di tipo sanitario privato, sul modello UNEBA e AIOP, che consenta il riconoscimento di adeguati diritti e opportune tutele e che più si avvicini al contratto di sanità pubblica.»

LENTINI

N. 2441 - Interventi per risolvere le problematiche determinate dall'esondazione di corsi d'acqua nel territorio di Termini Imerese (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nelle scorse settimane, a seguito di forti eventi atmosferici verificatisi nel territorio di Termini Imerese (PA), sono esondati prima il fiume Torto e successivamente il torrente Barratina;

il fiume Torto, che ormai ha assunto un carattere torrentizio a causa anche dei numerosi prelievi di acqua, è esondato a iniziare dalle anse nei pressi della stazione ferroviaria di Fiumetorto (PA) e verso la foce, invadendo le campagne circostanti e mettendo a rischio alcune abitazioni che vi insistono;

il torrente Barratina, che attraversa l'abitato di Termini Imerese, è esondato nel tratto finale verso la foce, inondando parte dell'abitato, provocando notevoli danni ad imprese e alle strutture stradali e nocimento alla circolazione da e verso la zona industriale e il porto;

considerato che:

il fiume Torto esonda con frequenza, dal momento che nella parte finale gli argini sono ormai estremamente bassi. Il corso del fiume verso la foce è attraversato da alcuni ponti uno a ridosso dell'altro (autostrada, ferrovia, asse di scorrimento della zona industriale) e presenta diversi ostacoli alla libera circolazione delle acque. Gli interventi eseguiti alcuni anni fa, con tutta evidenza non si sono presentati risolutivi dei problemi. Anche più a monte la situazione rischia di generare situazioni di gravi danni e pericoli, dal momento che il letto del fiume è diventato ricettacolo di rifiuti ed è ricoperto da rigogliosa vegetazione spontanea, gli argini in più punti appaiono dissestati, specie in corrispondenza di piccoli corsi d'acqua affluenti del fiume;

il torrente Barratina presenta evidenti problemi legati anche alla vegetazione di canne che anche dopo un intervento di alcuni anni fa sono restate copiose sul letto del torrente, in particolare nel tratto che va dal ponte sulla strada urbana fino alla foce e alla presenza di manufatti vicini agli argini, per un difficile e lento defluire delle acque in mare, che potrebbe essere stato aggravato dalla presenza, alla foce, di un gigantesco deposito di pietre e terra realizzato su sponda idraulica sinistra del torrente, parte in area di competenza della Autorità di sistema portuale e per la parte più consistente in mare;

per sapere:

se siano stati disposti accertamenti per la stima dei danni e se non ritengano di dover prevedere interventi di ristoro per i cittadini e le imprese danneggiati, considerato anche che per altri recenti

avvenimenti atmosferici che hanno investito il territorio di Termini Imerese non sono ancora stati disposti interventi;

se siano stati eseguiti e/o già disposti interventi degli organismi regionali competenti (tra gli altri autorità di bacino, Capitaneria di Porto) per l'accertamento delle cause delle esondazioni;

se sia stata accertata la regolarità del deposito di pietre e terra alla foce del torrente Barratina;

quali iniziative, anche urgenti, ritengano di dover attivare al fine di evitare che possibili nuovi eventi possano provocare gravi danni a persone e cose;

quali interventi strutturali ritengano necessari per avviare a soluzione le problematiche legate ai due corsi d'acqua, in tema di regimentazione delle acque, pulizia del letto, risagomatura degli argini ed eliminazione degli ostacoli che si frappongono al libero deflusso, in particolare nei pressi delle rispettive foci.»

LUPO - CRACOLICI

N. 2443 - Notizie in ordine alla sospensione del bando PSR Sicilia 2014-2020 - Piano di azione locale 'Calatino 2020' - Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Sottomisura 19.2.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che;

con ordinanza n. 00661/2021 pubblicata l'8 novembre 2021, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, sezione staccata di Catania (Sezione Quarta) ha disposto la sospensione dell'efficacia della determina del 3 luglio 2020 avente ad oggetto la redazione dell'Allegato C - Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili, relative al bando 'PSR SICILIA 2014-2020 - PIANO DI AZIONE LOCALE 'CALATINO 2020' - Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Sottomisura 19.2 - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - Azione TS.4 Diversificazione dell'attività agricola verso lo sviluppo di un'offerta turistica rurale innovativa, legata alle risorse ambientali, culturali e agricole del territorio'; della Delibera del C.d.A. del 15 ottobre 2020, avente ad oggetto la redazione dell'Allegato C - Elenco definitivo delle istanze non ammissibili, relative al bando 'PSR SICILIA 2014-2020 - PIANO DI AZIONE LOCALE 'CALATINO 2020' - Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Sottomisura 19.2 - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - Azione TS.4 Diversificazione dell'attività agricola verso lo sviluppo di un'offerta turistica rurale innovativa, legata alle risorse ambientali, culturali e agricole del territorio'; della Delibera del C.d.A. del 15 ottobre 2020, avente ad oggetto la redazione dell'Allegato A - Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento con l'indicazione del punteggio attribuito, relative al bando 'PSR SICILIA 2014-2020 - PIANO DI AZIONE LOCALE 'CALATINO 2020' - Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER - Sottomisura 19.2 - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo - Azione TS.4 Diversificazione dell'attività agricola verso lo sviluppo di un'offerta turistica rurale innovativa, legata alle risorse ambientali, culturali e agricole del territorio';

l'ordinanza del TAR di Catania scaturisce a seguito dal ricorso proposto da una delle ditte partecipanti, contro il Gal Kalat S.C.A.R.L. poiché esclusa dal bando pubblicato il 25 novembre 2019 dalla società consortile a responsabilità limitata, che gestisce i fondi strutturali al quale aderisce un

partenariato partecipato da 163 soggetti pubblici e privati rappresentativi degli interessi del territorio del NAT Calatino che comprende i Comuni di Caltagirone, Castel di Iudica, Grammichele, Mazzarrone, Mineo, Mirabella Imbaccari, Palagonia, Raddusa, Ramacca, San Cono, San Michele di Ganzaria, in provincia di Catania, e Niscemi, ubicati nel Libero Consorzio comunale di Caltanissetta;

considerato che:

la misura, finalizzata alla realizzazione di investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, si prestava a favorire sia la creazione di nuovi posti di lavoro che l'erogazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali nei territori rurali;

tra gli investimenti ritenuti ammissibili per accedere ai finanziamenti, risultava anche l'erogazione di servizi innovativi in ambito turistico, servizi ricreativi, di intrattenimento e divertimento e servizi per l'integrazione sociale in genere;

la scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al bando era fissata il 3 febbraio 2020 e il 13 febbraio 2020 sono nominati i componenti della Commissione:

il 3 luglio 2020 la commissione ha reso nota la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili, dai quali risulta esclusa la ditta che ha presentato ricorso;

a seguito dell'esclusione dalla graduatoria definitiva, prima del ricorso presentato al TAR di Catania, la ditta ha inoltrato una richiesta di soccorso istruttorio, poi di riesame, senza ricevere risposta alcuna;

la stessa ditta presentava ricorso gerarchico all'Assessorato all'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea che, per una supposta incompetenza funzionale, rimetteva a Gal Kalat, ponendo in essere la paradossale condizione per cui l'ente da controllare nelle procedure diveniva il controllore di sé stesso;

al primo posto della graduatoria dei beneficiari della misura risulta una cooperativa sociale facente parte della rete 'Rural Choice', un'agenzia di agriconsulenze in cui sembrerebbe che fino al 2020, tra i consulenti, risultassero i contatti di un componente della commissione di gara in oggetto;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

a) se e quali provvedimenti intendano porre in essere al fine di: accertare la veridicità dei fatti oggetto del ricorso, per il quale con propria ordinanza il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, sezione staccata di Catania (Sezione Quarta) ha disposto la sospensione dell'efficacia di parti del bando e degli allegati su indicati;

b) evitare il possibile insorgere di contenziosi a carico della Regione siciliana.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 2447 - Notizie in merito allo stato di avanzamento degli interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 414 del 15 settembre 2020.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 6 febbraio 2020 veniva approvato il 'Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e il Comune di Palermo per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione del 'padiglione 20' della ex Fiera del Mediterraneo da destinare a Centro congressi nella città di Palermo' e a tal fine veniva stanziata la somma di euro 15.000.000 a valere sui fondi disponibili ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

con deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 5 marzo 2020, 'Attivazione fondi ex articolo 38 dello Statuto della Regione Siciliana per la valorizzazione del complesso storico e monumentale del dismesso Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele di Catania' veniva stanziata la somma di euro 25.000.000 a valere sui fondi disponibili ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 7 maggio 2020, 'Riqualificazione e valorizzazione funzionale del Reale Albergo delle Povere quale sede del Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotogrammetrica, audiovisiva (CRICD)', per i fini di cui all'oggetto della delibera, veniva stanziata la somma di euro 11.000.000 a valere sui fondi disponibili ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

con deliberazione della Giunta regionale n. 164 del 7 maggio 2020, 'Cittadella della Cultura - Messina. Ex Complesso Ospedaliero Regina Margherita. Progetto di riqualificazione. Riprogrammazione risorse ex art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana' veniva stanziata la somma di euro 24.468.000 a valere sui fondi disponibili ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

con deliberazione della Giunta regionale n. 176 del 14 maggio 2020, 'Programma di interventi di riqualificazione di alcune sedi museali in Sicilia - Attivazione fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana', veniva stanziata la somma di euro 22.000.000 a valere sui fondi disponibili ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, così suddivisa:

Museo archeologico di Aidone euro 2.500.000,00; Museo archeologico di Gela euro 7.000.000,00; Antiquarium di Himera euro 3.500.000,00; Museo Pirro Marconi - Parco archeologico di Himera euro 1.500.000,00; Museo regionale di arte moderna e contemporanea Palermo euro 500.000,00; Museo delle Solfare, Trabia Tallarita euro 1.000.000,00; Museo archeologico Paolo Orsi euro 2.000.000,00; Museo Pepoli - Trapani euro 2.000.000,00; Mume - Museo Interdisciplinare di Messina euro 2.000.000,00;

con deliberazione della giunta Giunta regionale n. 296 del 16 luglio 2020: 'Risorse finanziarie ex art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana da destinare all'intervento di 'Valorizzazione e riqualificazione delle aree del Presidio Ospedaliero Santa Marta' di Catania - Progetto esecutivo per la demolizione selettiva e controllata del fabbricato prospettante su via G. Clementi angolo via Bambino' veniva stanziata la somma di euro 2.330.000,00 a valere sui fondi disponibili ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

l'art. 4 della legge regionale 7 luglio 2020, n.13 stabilisce che:

'1. Per gli interventi infrastrutturali di interesse strategico regionale, già finanziati anche con fondi extraregionali, individuati con deliberazione della Giunta regionale a carattere ricognitivo entro 20

giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per un termine non superiore ai 18 mesi dalla data della medesima, il Presi-dente della Regione, con proprio decreto, nomina un commissario straordinario uni-co per l'accelerazione dei relativi procedimenti di competenza regionale.

2. Il commissario, individuato tra i dirigenti dell'amministrazione regionale in servizio, senza nuovi oneri per il bilancio della Regione, avvalendosi della struttura di cui al comma 3:

a) opera una ricognizione dello stato dei procedimenti di cui al comma 1;

b) ove necessario provvede, entro 30 giorni, all'indizione delle conferenze di servizi di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7;

c) qualora il responsabile del procedimento, al termine della conclusione del pro-cedimento o della conferenza dei servizi, ove indetta, non abbia adottato nei termini ivi previsti il provvedimento, provvede all'adozione dello stesso;

d) monitora lo stato di attuazione di ciascun intervento, riferendo al Presidente della Regione sulle eventuali criticità rilevate.

3. Per l'attuazione delle previsioni di cui al presente articolo il commissario si avvale, per il termine indicato al comma 1, dell'Ufficio speciale per la progettazione, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale. Per le finalità di assistenza tecnica specialistica il commissario può avvalersi delle procedure e modalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 7 aprile 2020';

CONSIDERATO che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 414 del 15 settembre 2020, 'Art. 4 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 - Nomina Commissario straordinario unico' sono stati nominati, per un termine non superiore ai 18 mesi, l'arch. Carmelo Bennardo, Dirigente dell'Amministrazione regionale, quale Commissario straordinario unico per gli interventi individuati con deliberazione della Giunta regionale n. 176 del 14 maggio 2020 e l'ing. Natale Zuccarello, Dirigente dell'Amministrazione regionale, quale Commissario straordinario unico per gli interventi individuati con deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 6 febbraio 2020, n. 80 del 5 marzo 2020, n. 163 del 7 maggio 2020, n. 164 del 7 maggio 2020 e n. 296 del 16 luglio 2020;

con deliberazione n. 84 del 23 febbraio 2021, 'Finanziamento interventi a valere sulle risorse del capitolo 214920 del bilancio della Regione Siciliana. Determinazioni' la somma di euro 11.000.000 stanziata ai fini della delibera di Giunta n. 163 del 7 maggio 2020 veniva riprogrammata e destinata al finanziamento dei seguenti interventi:

Palermo - giardini verticali nell'edificio moderno adiacente Palazzo Orleans euro 1.900.000;

Catania - riqualificazione palazzo ex ESE, primo piano euro 1.570.000;

Palermo - uffici regionali di piazza Indipendenza e annessi giardini: climatizzazione ala nuova; riqualificazione impianto idrico e filtrante del parco; sistemazione del parterre (giardino);

ristrutturazione della sala Alessi euro 4.530.000,00;

Trapani - strada di accesso al Cretto di Burri euro 3.000.000;

gli organi di stampa riportano notizie frammentarie e incostanti in merito allo stato di avanzamento degli interventi in parola. Per tale motivo, non è possibile per i sottoscritti firmatari usufruire di un quadro d'insieme relativo all'avanzamento dello stato dell'arte tecnico amministrativo delle opere;

per sapere quale sia lo stato di avanzamento degli interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 414 del 15 settembre 2020 e quale sia il cronoprogramma previsto per il compimento degli stessi.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI

DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA – DAMANTE

N. 2448 - Chiarimenti in ordine allo stato di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 119 del 4 marzo 2021 di apprezzamento dell'intervento di recupero, riqualificazione e valorizzazione della zona falcata di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con deliberazione n. 119 del 4 marzo 2021, la Giunta regionale ha apprezzato la proposta di cui alla nota prot. n. 10183 del 2 marzo 2021 del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, condivisa dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana e trasmessa con nota assessoriale prot. n. 1458/Gab. del 3 marzo 2021, relativa alla realizzazione dell'intervento di 'recupero, riqualificazione e valorizzazione della zona falcata (ME)' per l'importo di euro 1.178.473,05 che potrà essere finanziato con le risorse disponibili sul capitolo del bilancio della Regione n. 214920, intestato al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, dando mandato a quest'ultimo e al Dipartimento regionale tecnico di porre in essere gli adempimenti consequenziali;

l'intervento apprezzato con la predetta delibera prevede la messa in sicurezza della Stele della Madonna della Lettera, della Porta Spagnola, con restauro e valorizzazione degli elementi lapidei e dei bassorilievi e, infine, del portale di accesso alla Lanterna del Montorsoli;

nella nota dipartimentale prot. 10183 del 2 marzo 2021, il Dirigente generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha rappresentato la particolare rilevanza del complesso evidenziando che l'obiettivo dell'intervento è quello di salvaguardare un elemento fondamentale del paesaggio e recuperare un esempio di architettura prospiciente il mare con il quale mantiene un legame imprescindibile;

considerato che:

la delibera di Giunta regionale sopra indicata si inserisce nel più ampio contesto degli interventi di recupero e riqualificazione della zona falcata, già oggetto della deliberazione di Giunta regionale n. 593 del 17 dicembre 2020;

la medesima deliberazione indica, inoltre, come la zona falcata di Messina conservi monumenti il cui elevato pregio architettonico costituisce un importante elemento identitario non solo per la Città di Messina ma per l'intera Regione siciliana;

la realizzazione degli interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione della zona falcata risulta necessaria alla conservazione dei predetti monumenti e riveste carattere di particolare urgenza al fine di consentire l'effettiva conservazione del patrimonio architettonico, storico e archeologico presente;

per sapere lo stato di attuazione degli interventi di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 119 del 4 marzo 2021.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA – DAMANTE

N. 2449 - Attuazione del programma pluriennale per la diffusione dei defibrillatori automatici e semiautomatici (DAE).

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la legge 4 agosto 2021, n. 116 'Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori automatici e semiautomatici (DAE)' intende favorire la diffusione e l'utilizzazione di tali presidi in tutte le sedi di uffici pubblici e mezzi di trasporto, con priorità per scuole ed università e, a tal fine, stanZIA due milioni di euro a decorrere dal 2021 da spendere secondo le modalità dettate dal programma pluriennale da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della Pubblica amministrazione;

sulla base di quanto previsto dal citato programma, gli enti territoriali possono adottare provvedimenti normativi per disciplinare, nel proprio territorio, l'installazione di defibrillatori ad accesso pubblico adeguatamente segnalati;

gli enti territoriali possono individuare misure premiali per l'installazione dei defibrillatori anche nei centri commerciali, nei condomini, negli alberghi e nelle strutture aperte al pubblico;

la citata legge regola, inoltre, il collegamento e l'interazione con la rete di emergenza 118;

considerato che:

l'utilizzo del DAE, in caso di emergenza, consente di ridurre drasticamente i danni conseguenti ad un arresto cardiaco, fino al punto di evitare la morte della persona colpita da 'infarto';

la letteratura scientifica internazionale ha ampiamente dimostrato che, in caso di arresto cardiaco improvviso, un intervento di primo soccorso-tempestivo e adeguato, associato ad una tempestiva defibrillazione, contribuisce a salvare fino al 50-70% in più delle persone colpite;

si tratta, pertanto, di un presidio salvavita la cui diffusione nel territorio è opportuna e necessaria;

per sapere se si stia predisponendo l'adeguata pianificazione nell'ambito del programma nazionale per la diffusione dei DAE, in attuazione della legge 4 agosto 2021, n. 116.»

BARBAGALLO

N. 2450 - Notizie in merito all'attuazione del c.d. 'Cashback pedaggi' sulla rete autostradale gestita dal Consorzio Autostrade Siciliane (CAS).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

AutoStrade per l'Italia (ASPI), in funzione della Convenzione Unica del 12 ottobre 2007 e degli atti aggiuntivi seguenti, è incaricata della gestione d'esercizio di una parte della rete autostradale italiana, pari ad una estensione di circa 3.000 km;

il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS), in forza della convenzione stipulata con ANAS in data 27 novembre 2000, è soggetto gestore delle tratte A20 Messina - Palermo, A18 Messina - Catania e A18 Siracusa - Gela, per un'estensione totale di circa 300 km;

a far data dal 15 settembre, 2021 è attivo sulla rete autostradale gestita il servizio c.d. di 'Cashback pedaggi';

considerato che:

il suddetto servizio, attivato a seguito di accordo fra ASPI e Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, è rappresentato da un modello di rimborso dinamico dei pedaggi per gli utenti che soffrano di un aumento dei tempi di percorrenza, rispetto a quanto dovuto/previsto, delle arterie autostradali in oggetto, a causa della presenza di cantieri di manutenzione;

nel dettaglio, il sistema prende come riferimento il tempo di percorrenza medio standard, lo confronta con quello effettivamente impiegato dalla corrente di traffico e, se il tempo impiegato supera la soglia critica di almeno 15 minuti di ritardo, dà accesso al rimborso, il quale viene calcolato in modo proporzionale all'entità del ritardo, secondo un meccanismo a fasce, il quale si può così esemplificare, non in modo esaustivo:

per tratte fino a 29 chilometri, un ritardo superiore ai 15 minuti dà sempre diritto al rimborso del 100% del pedaggio;

per tratte comprese nella fascia da 30 a 49 chilometri di percorrenza, il rimborso è garantito al 100% per ritardi superiori ai 30 minuti, e al 75% per ritardi compresi fra i 15 e 29 minuti;

per tratte comprese tra i 50 e i 99 chilometri, il rimborso è corrisposto in misura del 50% per ritardi fino a 29 minuti, per il 75% per i ritardi da 30 a 44 minuti, per il 100% per ritardi superiori ai 45 minuti;

sulle tratte più lunghe, il diritto al rimborso viene riconosciuto solo per ritardi molto consistenti come, a titolo esemplificativo, per tratte oltre i 500 chilometri, è previsto un rimborso del 25% per ritardi da 90 a 119 minuti e del 50% per ritardi da 120 minuti in su;

le infrastrutture autostradali gestite dal CAS versano in uno stato di criticità, circostanza che causa detrimento alla qualità dei servizi offerti all'utenza e del diritto alla mobilità della stessa, traducendosi frequentemente in tempi di percorrenza delle tratte dilatati ben oltre i limiti della fisiologica tolleranza legata ad eventuale intensità di traffico;

tali situazioni di disagio vissute dall'utenza della rete autostradale gestita dal CAS sono state più volte denunciate, a vario titolo, da associazioni di categoria, cittadini privati e rappresentanti istituzionali;

la sottoscritta prima firmataria ha presentato, già in passato, atti ispettivi, nello specifico, a titolo esemplificativo e non esaustivo, interpellanze nn. 341 e 342 del 13 ottobre 2020, volti ad adottare tutte le iniziative utili per addivenire a un rimborso o esenzione parziale o totale dei pedaggi dovuti dall'utenza per percorrere le tratte A20 Messina - Palermo e A18 Messina - Catania;

a mezzo stampa, in particolare con intervista rilasciata al Quotidiano di Sicilia in data 05 Ottobre 2021, l'Assessore On. Marco Falcone, dichiarava: 'Ogni iniziativa che va nella direzione della tutela e del sostegno a cittadini e utenti della nostra rete autostradale riscuote l'attenzione del Governo Musumeci. In questo senso, abbiamo atteso l'attuazione del cashback autostradale nella rete Aspi per recepire l'iniziativa attraverso il Consorzio Autostrade (Cas) e verificare le modalità. Nelle prossime settimane definiremo assieme al Cas i capisaldi dell'iniziativa e le modalità attuative, nel solco del risanamento dell'ente che abbiamo messo in campo in questi anni';

non risulta alla sottoscritta prima firmataria che alcuna iniziativa in tal senso sia stata messa in atto né da parte del Governo regionale né dal CAS;

per sapere:

quali siano le iniziative e le attività messe in atto al fine di giungere all'implementazione del servizio c.d. 'Cashback pedaggi' anche nelle tratte autostradali sottoposte a pedaggio gestite in regime di convenzione dal Consorzio Autostrade Siciliane;

quali siano i tempi presunti di avvio del servizio in discorso;

quali siano le modalità previste per l'attuazione del servizio in parola.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2451 - Chiarimenti sulla mancata assunzione di 24 lavoratori ex ARAS presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

24 unità di personale, in forza di distinti contratti regolati sotto il profilo economico-normativo dal CCNL per i dipendenti delle organizzazioni degli allevatori consorzi ed enti zootecnici, hanno prestato attività di lavoro subordinato a tempo indeterminato full time alle dipendenze dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia;

con sentenza n. 27 del 23 febbraio - 2 marzo 2017 il Tribunale di Palermo ha dichiarato il fallimento dell'ARAS e, di conseguenza, i rapporti di lavoro dei 24 lavoratori su indicati sono cessati a far data dal 1.3.2017;

considerato che:

l'art. 17, lett. a) della l.r. n. 8 del 9 maggio 2017 e successive modificazioni ha modificato l'art. 6 della l.r. n. 12 del 1989, aggiungendo il comma 8 bis che così dispone: 'L'Istituto sperimentale zootecnico, nelle more della stipula delle convenzioni di cui al comma 8, è autorizzato, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di divieti assunzionali, alla stipula di contratti di lavoro a tempo

determinato con i lavoratori licenziati dagli enti di cui al comma 1, che si trovino nelle condizioni eccezionali di non potere svolgere il servizio. Per le finalità di cui al presente comma, i medesimi lavoratori accedono ad un albo appositamente costituito presso l'Istituto sperimentale zootecnico, che è autorizzato ad attingere dall'albo per le assunzioni necessarie a scongiurare l'interruzione dei servizi di selezione del bestiame per i libri genealogici, dei controlli funzionali e dei servizi di assistenza tecnica agronomica/ veterinaria di cui al comma 7 [...];

a seguito dell'emanazione della suddetta l.r. n. 8, l'Istituto sperimentale zootecnico ha adottato la delibera n. 5 del 13 giugno 2018 con la quale è stata data approvazione all'Avviso per manifestazione di interesse per la costituzione dell'albo regionale dei lavoratori ex ARAS istituito presso il suddetto istituto;

i 24 lavoratori indicati hanno tutti chiesto, come disposto dalle suindicate norme di legge e dalla citata delibera n. 5, di essere inseriti nell'albo regionale in questione, manifestando, quindi, la loro piena e totale disponibilità ad essere assunti alle dipendenze dell'Istituto sperimentale zootecnico;

in data 6 ottobre 2018 è stato pubblicato l'albo provvisorio dei lavoratori ex ARAS presso l'Istituto sperimentale zootecnico, cui ha fatto seguito, anche alla luce delle osservazioni che nelle more sono state inviate dai soggetti interessati, la pubblicazione in data 2 gennaio 2019, dell'albo definitivo nel quale, a fronte delle n. 28 istanze pervenute, ne sono state accolte soltanto 15;

con delibera n. 3 del 31 gennaio 2019 l'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia ha stabilito di individuare, per la selezione delle unità di personale tecnico amministrativo e per l'individuazione di n. 43 unità di personale tecnico nel ruolo di controllori, dei criteri condivisi in sede di riunione sindacale tenutasi presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in data 21 gennaio 2019 e, segnatamente, quanto al profilo di personale tecnico amministrativo:

a) l'inquadramento contrattuale già assegnato a ciascun dipendente da ARAS e comunicato all'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia secondo le previsioni del CCNL per i dipendenti dalle organizzazioni degli allevatori, consorzi ed enti zootecnici del 4 ottobre 2007;

b) anzianità di servizio e, a parità di anzianità, anzianità anagrafica;

c) rispondenza della mansione effettivamente svolta alle esigenze del documento redatto dall'ISZS di 'Integrazione al progetto svolgimento dei controlli dell'attitudine produttiva e gestione dei libri genealogici nel territorio della Regione Sicilia. periodo 15 dicembre 2018-31 dicembre 2019';

quanto al profilo di personale tecnico nel ruolo di controllore:

a) territorialità provinciale, intendendosi per essa che, determinato il numero degli assumendi per ciascun ambito territoriale provinciale, in base al numero di adesioni delle aziende zootecniche alle attività dei controlli per l'attitudine produttiva, questi saranno individuati sulla base della loro residenza anagrafica, che dovrà coincidere con quella della ubicazione delle aziende;

b) anzianità di servizio e, a parità di anzianità, anzianità anagrafica;

l'Istituto sperimentale zootecnico ha assunto del personale ex ARAS in violazione dei suddetti criteri escludendo, in modo illegittimo, i 24 lavoratori in oggetto che, di fatto, dal marzo del 2017, sono privi di occupazione in attesa di essere assunti alle dipendenze dell'Istituto zootecnico;

gli stessi hanno già inoltrato agli enti interessati un atto di diffida che potrebbe sfociare presto in un contenzioso legale il quale potrebbe vedere la Regione soccombere, con un notevole aggravio di oneri economici da corrispondere;

per sapere:

se non reputino opportuno verificare che le assunzioni dei lavoratori ex Aras presso l'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia siano avvenute e avvengano nella massima trasparenza e nel rispetto dei criteri e delle priorità stabiliti con la delibera n. 3 del 31 gennaio 2019;

se non intendano avviare una indagine interna che verifichi per quale motivo i 24 lavoratori di cui si discute non siano stati ancora assunti e procedere alla loro assunzione in osservanza di quanto previsto dall'art. 17, lett. a) della l.r. n. 8 del 9 maggio 2017.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2452 - Chiarimenti in merito alla carenza di opere strutturali ed infrastrutturali idriche nelle zone balneari del siracusano.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

tra la fine del mese di ottobre 2021 e l'inizio del mese di novembre 2021, la Sicilia è stata travolta da una pesante ondata di maltempo che ha causato disagi e danni, colpendo, in particolar modo, i Liberi Consorzi comunali di Agrigento, Trapani, Siracusa, Ragusa e la Città Metropolitana di Catania; tali eventi, che hanno causato notevoli danni sul tessuto economico e sociale dei territori interessati, possono essere direttamente collegati ai cambiamenti climatici che, pur rappresentando un fenomeno globale, a livello regionale e locale si manifestano con intensità ed effetti diversi;

invero, i prefati eventi climatici sono direttamente collegati alla tendenza del pianeta a riscaldarsi e all'aumento dei gas serra. Tale correlazione è evidenziata dai dati emersi dall'"European State of the Climate 2020, ovvero il rapporto annuale sullo stato del clima europeo del servizio Copernicus. In particolare, le Regioni artiche della Siberia hanno registrato temperature di 4 gradi superiori alla media, mentre in Europa la temperatura media ha superato di 0,4 gradi la media dei cinque anni più caldi, tutti nell'ultimo decennio. Inoltre, il riscaldamento è particolarmente marcato durante l'inverno, con 1,4 gradi più del record precedente e 3,4 più della media dei 40 anni fra il 1981 e il 2020;

uno studio del 2019 del Dipartimento di ingegneria per l'ambiente, il territorio e le infrastrutture del Politecnico di Torino, attraverso un campione rappresentativo di 1346 stazioni ha evidenziato, su base statistica, che in alcune aree d'Italia la frequenza e l'intensità delle bombe d'acqua mostra tendenze all'aumento nel tempo, a causa della maggiore capacità dell'atmosfera di immagazzinare vapore acqueo per via del riscaldamento globale. 'L'Italia risulta un Paese di per sé vulnerabile ad alluvioni e frane, ma la ricerca evidenzia che, indipendentemente dalla fragilità del territorio, è proprio il clima a mostrare una intensificazione dei suoi fenomeni estremi nel Nord-Est, in Liguria ed in altre aree del Centro e del Sud del Paese', come spiegano gli esperti;

considerato che:

la zona sud di Siracusa, con le sue contrade marinare, è finita sott'acqua con il medicane Apollo che ne ha svelato tutti i limiti di costruzione e pianificazione e che, a causa di un'espansione urbanistica selvaggia, risulta oggi caratterizzata da regimi idraulici, del territorio della pianura costiera, profondamente modificati. Le naturali e lievi pendenze del terreno sono diventate il problema principale rispetto al deflusso delle acque meteoriche che in origine sfociavano in mare. I cambiamenti apportati dalle costruzioni sorte negli ultimi trent'anni lungo le coste sono causa, oggi, degli allagamenti di tutti i terreni agricoli, e non, di un ampio territorio qual è quello delle contrade Isola, Fanusa, Arenella, Fontane Bianche e Plemmirio di natura prevalentemente argillosa, dunque incapace di drenare naturalmente le acque;

altre cause che hanno letteralmente sommerso le zone balneari di Siracusa potrebbero essere individuate nel dissesto idrogeologico e nella carenza di interventi infrastrutturali (messa in sicurezza del territorio etc.) che hanno causato frane e smottamenti, come nel caso di lido Sacramento, altra zona balneare a sud di Siracusa, dove la strada è stata chiusa in due tratti, con evidenti segni di frane e smottamenti del piano stradale e che richiederebbero anche la realizzazione di opere mancanti e idonei a completare il corretto deflusso delle acque meteoriche, senza compromettere la viabilità locale, oltre ad una attenta pulizia dei canali di scolo;

la mancanza di investimenti, la mancata realizzazione di opere di urbanizzazione e le trasformazioni del paesaggio costiero operato sia dall'edilizia residenziale che dall'attività agricola intensiva, possono essere additate come le concause dei disastri idrogeologici delle contrade Isola, Arenella e Fanusa che, versando già in situazioni di fragilità, hanno subito i maggiori danni a causa degli eventi meteorici che hanno raggiunto la massima intensità, proprio in prossimità del mare dove si è abbattuto il ciclone Apollo;

alla luce degli eventi climatici sopra descritti, rendere compatibile l'edificato costiero con il mantenimento dell'attività agricola e, conseguentemente, salvaguardare il paesaggio nel suo complesso, sarebbe fortemente auspicabile, al fine di mettere in sicurezza un territorio bellissimo ma estremamente fragile, anche attraverso la pianificazione di interventi infrastrutturali necessari, che possano sopperire alla mancanza delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, legate allo sviluppo pregresso delle residenze in zone prive di una precedente pianificazione urbanistica;

ridurre la dispersione di acqua nel Mezzogiorno, rendere più efficienti le reti idriche di distribuzione del Sud Italia e colmare il divario territoriale in un settore di vitale importanza per i cittadini, rappresentano gli obiettivi del bando del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, pubblicato in Gazzetta ufficiale, per un valore di 313 milioni di euro, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

nell'ambito della progettazione e pianificazione territoriale attraverso interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, le prefate somme stanziati dal bando di cui sopra, possono essere considerate delle risorse da utilizzare grazie a progetti volti a migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico, considerato che i recenti dati del rapporto di Legambiente, segnalano come i livelli di dispersione di acqua potabile in rete sia da 'record' per il territorio di Siracusa, con il 64,5% dell'acqua immessa in rete che viene disperso;

ad oggi, da notizie pervenute al sottoscritto primo firmatario i Comuni del siracusano hanno recentemente completato il previsto iter di riordino dei vari ambiti territoriali idrici (gli ATI), con l'individuazione di un gestore di un unico piano d'ambito territoriale, che potrebbe consentire la presentazione di progetti volti a migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico, anche attraverso

l'impiego delle migliori tecnologie digitali per il monitoraggio delle reti e il miglioramento della resilienza, tenendo conto dei principi e degli indirizzi europei, della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

quali iniziative o azioni intendano intraprendere al fine di attivare, con il coinvolgimento delle istituzioni nazionali e sovranazionali e anche attraverso un'opera sinergica tra gli enti coinvolti, tutte le procedure necessarie per attingere alle risorse disponibili che permettano di realizzare i necessari interventi strutturali e infrastrutturali che consentano di fronteggiare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio regionale e, nella fattispecie, mettere in sicurezza l'area balneare del siracusano, troppo spesso abbandonata dei Sindaci che si sono susseguiti, e che recentemente colpita dal maltempo, ha evidenziato tutte le fragilità di un territorio che necessita di tutela e di salvaguardia;

se intendano verificare, nel limite delle competenze attribuite il compimento delle attività e procedure necessarie per attingere alle risorse disponibili e attualmente previste dal bando del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, pubblicato in Gazzetta ufficiale, per un valore di 313 milioni di euro, nell'ambito del PNRR e che potrebbero essere riprogrammate, al fine di consentire ai territori interessati di procedere ad una progettazione virtuosa finalizzata a liberare le zone balneari di Siracusa dagli effetti che una urbanizzazione selvaggia e non razionale ha prodotto;

se intendano verificare, nel limite delle competenze attribuite, l'esistenza di progetti finanziati o da finanziare con fondi e/o risorse regionali o extraregionali;

se intendano verificare l'esistenza di risorse economiche disponibili da utilizzare per la realizzazione delle opere strutturali ed infrastrutturali necessarie per la soluzione dei problemi legati alla rete fognaria, alla raccolta e al convogliamento delle acque meteoriche e del dissesto idrogeologico della costa.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2454 - Interventi sul progetto per il ripristino della linea ferroviaria Alcantara (ME) - Randazzo (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il progetto definitivo per il raddoppio ferroviario della tratta Fiumefreddo (CT) - Letojanni (ME) sulla linea Messina-Catania, in fase di approvazione è stato sottoposto ad un lungo iter burocratico, con l'acquisizione di tutti i pareri necessari da parte degli enti interessati. Fra questi, vi è il parere n. 3166 dell'8 novembre 2019, integrato con il successivo parere n. 3289 del 28 febbraio 2020

della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che seppur licenzia positivamente il progetto, pone alcune prescrizioni;

tra queste, la prescrizione n. 6 'Recupero linea storica Alcantara (ME) - Randazzo (CT)' prevede testualmente che 'dovrà essere definito e presentato il progetto di recupero dell'infrastruttura e del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione. Il proponente dovrà avviare e completare con gli enti locali i progetti di utilizzo e sottoporre al MATTM il progetto condiviso'. Pertanto, la Soprintendenza dei beni culturali e il Ministero dei beni culturali (come ente coinvolto) sono onerati dalla prescrizione n. 6 a vigilare sull'ottemperanza da parte dell'ente appaltante, essendo detta ottemperanza propedeutica all'approvazione del progetto esecutivo in quanto sottende alla realizzazione di un'opera 'compensativa' delle opere di raddoppio ferroviario per ciò che concerne l'impatto sul territorio;

il progetto prevede la realizzazione di una linea ferroviaria su un tracciato completamente diverso dall'esistente in relazione al quale, sia per le caratteristiche tecniche sia per la forte urbanizzazione delle aree attraversate, non è possibile raddoppiare in adiacenza;

considerato che:

la tratta esistente Fiumefreddo - Giampileri (ME) rimanendo pertanto esclusa dal progetto di raddoppio, andrebbe dismessa, così come la stazione di Taormina (CT) - Giardini e l'intera tratta storica compresa tra Alcantara e Letojanni, rete ferroviaria di fondamentale importanza per il trasporto pubblico locale interessato da una forte presenza turistica. La dismissione di questa tratta renderebbe impossibile anche la riattivazione della linea dismessa Alcantara - Randazzo, inserita nella legge n.128 del 2017 e successive modificazioni;

per la funzionalità di entrambe le tratte è necessario prevederne la continuità con la linea veloce; ciò potrebbe essere realizzato, nella parte nord, con l'interconnessione con la futura galleria di Taormina, nei pressi dell'attuale stazione di Letojanni; a sud, l'attuale progetto non prevede, invece, alcun collegamento che, d'altronde potrebbe essere realizzato attraverso un collegamento tra la vecchia stazione Alcantara e la nuova linea veloce;

il tracciato della vecchia linea dismessa ha caratteristiche di pendenza e plano-altimetriche compatibili con l'esercizio ferroviario locale. Per tale scopo si potrebbe utilizzare una breve tratta ferroviaria ottenuta dalla riattivazione della ferrovia dismessa Alcantara - Randazzo per un tratto di 2260 m, seguita da una rampa di raccordo in curva verso la linea veloce in località Trappitello; la realizzazione di tale infrastruttura avrebbe un costo modesto, le cui somme facilmente sono reperibili tra quelle a disposizione del progetto di raddoppio ferroviario Fiumefreddo-Giampileri;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, abbiano provveduto ad adottare tutte le misure necessarie affinché possa essere avviata l'effettiva riattivazione della tratta Alcantara - Randazzo e il corretto delinearli dell'indispensabile raddoppio ferroviario Messina - Catania;

se non ritengano di intervenire presso il Governo Nazionale affinché possano essere poste le condizioni per apportare una variante al progetto per l'inserimento del raccordo in contrada Trappitello, in modo tale da consentire sia il mantenimento della linea storica tra Letojanni ed Alcantara, sia la riattivazione della dismessa linea Alcantara - Randazzo.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2455 - Chiarimenti sull'utilizzo degli anticorpi monoclonali per il trattamento del Covid-19 nella Regione siciliana.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'AIFA con determinazione n. 911, pubblicata in G.U. n. 187 del 6 agosto 2021, ha autorizzato l'utilizzo dell'anticorpo monoclonale Sotrovimab per il trattamento della malattia CORONAVIRUS 2019 in misura lieve o moderate, negli adulti e adolescenti di età pari o superiore a 12 anni non ospedalizzati che non necessitano di ossigeno terapia e che sono ad alto rischio di progressione Covid-19 in modalità severa;

inoltre, l'AIPA. con determinazione n. 912 pubblicata in G.U. n. 187 del 6 agosto 2021, ha autorizzato l'utilizzo della combinazione Casirivimab-Imdevimab nel trattamento dei pazienti ospedalizzati in ossigenoterapia supplementare;

considerato che:

lo scorso aprile, l'Assessorato della salute, specificando, così come già definito dall'Aifa, le procedure per la somministrazione dei medicinali, comunicava che sono ventisette i centri attualmente autorizzati dalla Regione in Sicilia per il trattamento - con anticorpi monoclonali - dei pazienti affetti da Covid-19. La selezione dei pazienti è affidata ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, ai medici delle Usca e, più in generale, ai medici che abbiano l'opportunità di entrare in contatto con soggetti affetti da infezione da Sars-Cov-2 di recente insorgenza e con sintomi lievi-moderati. In particolare, i medici, sulla base dei criteri individuati dall'Aifa, identificano chi può essere sottoposto al trattamento e contattano il centro più vicino per concordare data e modalità di somministrazione degli anticorpi monoclonali;

i Centri sono dislocati nei reparti ospedalieri: tre nel Libero Consorzio comunale di Agrigento ('San Giovanni Di Dio', 'Giovanni Paolo II' a Sciacca e 'Fratelli Parlapiano' a Ribera) a Caltanissetta ('Sant'Elia' e due al 'Vittorio Emanuele' a Gela); otto nella Città Metropolitana di Catania (tre al 'Cannizzaro', due al 'Garibaldi' e uno ciascuno al Policlinico 'San Marco', al 'Santa Marta e Santa Venera' ad Acireale e al 'Maria Santissima addolorata' a Biancavilla); uno nel Libero Consorzio comunale di Enna ('Umberto I'), due nella Città Metropolitana di Messina (entrambi al Policlinico 'Martino'), e sette in quel di Palermo (due a 'Villa Sofia- Cervello' e al Policlinico, uno ciascuno al 'CivicoDi Cristina Benfratelli', al 'Cimino' a Termini Imerese e a Partinico); uno ciascuno nel Libero Consorzio comunale di Ragusa ('Civile Ompa'), Siracusa ('Umberto I') e Trapani ('Paolo Borsellino');

in una autorevole trasmissione a tiratura nazionale, qualche giorno fa, è stato affermato che il Ministero della salute ha acquistato nel primo semestre del 2021 circa 250 mila anticorpi monoclonali che sono stati distribuiti poi tra le Regioni. Tuttavia, ad oggi, sembra ne siano stati utilizzati solo circa 18 mila dosi (cioè il 7%);

gli anticorpi monoclonali per essere efficaci devono essere utilizzati entro 72 ore (terzo giorno circa) dalla comparsa del Covid-19;

nella trasmissione si affermava che i motivi per i quali non si riesce ad utilizzarli sono rinvenibili soprattutto nelle lentezze burocratiche e nella mancanza di protocolli operativi;

in particolare, tra la comunicazione all'Aifa del nominativo che deve essere trattato con tali anticorpi e l'autorizzazione della stessa al trattamento, sembrano trascorrano almeno 4 giorni, e dunque oltre o al limite delle 72 ore indicate per ottenere dal farmaco la massima efficacia;

se tutto questo corrispondesse al vero, le farmacie anche della Regione siciliana, sarebbero piene di confezioni di anticorpi monoclonali mai utilizzate che si avvicinano pericolosamente alla data di scadenza, tra pochi mesi;

per sapere:

il numero di anticorpi monoclonali assegnati alla Regione siciliana;

quanti di questi anticorpi siano stati ad oggi somministrati e in quali centri autorizzati;

se non reputi opportuno individuare le cause di un utilizzo così limitato di questi farmaci;

se non intenda attivare, con urgenza, dei protocolli operativi per meglio coordinare l'attività dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, dei medici delle Usca e dei medici di famiglia e promuovere una campagna di informazione per far sì che vengano utilizzati nei prossimi mesi, laddove ne ricorrano i presupposti, gli anticorpi monoclonali in misura massiccia, data la loro imminente scadenza.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2456 - Notizie in merito al potenziamento e alla riorganizzazione del servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione siciliana.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Piano di azione per la salute mentale 2013- 2020 dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha sottolineato la necessità di potenziamento dei servizi di salute mentale per infanzia e adolescenza;

il rapporto OMS, correlato all'impatto della pandemia da Coronavirus, descrive il grave incremento delle patologie psichiatriche soprattutto nella fascia adolescenziale;

tale impatto risulta confermato dai rapporti dei Servizi di NPJA da cui si evince un incremento dei ricoveri per tentativi suicidari, disturbi del comportamento alimentare e della sfera emozionale;

la pandemia ha, inoltre, determinato un impatto negativo sull'abilitazione delle persone con disabilità intellettiva e relazionale a causa della discontinuità degli interventi abilitativi in presenza,

solo in parte compensati da attivazione di interventi da remoto; con D.A. n. 2028 del 2018 del 6 novembre 2018 venivano fissati gli obiettivi del costituito tavolo tecnico per NPIA;

tra gli obiettivi fissati si menzionavano: a) valutazione della attuale rete assistenziale di neuropsichiatria infantile; b) valutazione del fabbisogno dei setting assistenziali connessi alla disciplina, tenuto conto anche dei relativi L.E.A.; c) individuazione di criteri scientifici finalizzati alla corretta erogazione dei servizi assistenziali;

successivamente, in data 25 luglio 2019 venivano esitate in Conferenza unificata Stato-Regioni le linee di indirizzo nazionali sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza;

tali linee guida venivano sottoscritte dall'Assessorato della Salute della Regione siciliana, che ne affidava al tavolo tecnico Regionale già menzionato lo sviluppo per il SSR;

con D.A n. 2201 del 2019 l'Assessorato della Salute della Regione siciliana emanava le linee guida per la rideterminazione dei piani triennali di fabbisogno e delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie regionali;

considerato che:

in Sicilia persiste ancora una estrema disomogeneità e precarietà di organizzazione, oltre ad una generale carenza di risorse delle unità operative di NPIA che ne impedisce spesso la realizzazione degli obiettivi indicati e prefissati;

appare evidente come, le attuali carenze strutturali e di risorse umane sono incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi fissati in particolare: a) le attuazioni dei L.E.A. di pertinenza; b) lo sviluppo dei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA), oggetto di specifiche linee guida regionali (es. Autismo, DCA); c) lo sviluppo di altri PDTA di secondo livello; d) la fondamentale azione su percorsi ad alto valore di prevenzione secondaria (Disturbi del neurosviluppo, patologia neuropsicomotoria del neonato e lattante ecc.); e) applicazione della nuova normativa nazionale sull'inclusione scolastica degli alunni disabili (d.lgs. 66 del 2017 e ss.mm.ii), che prevede una nuova metodologia di stesura del piano educativo individualizzato, l'attribuzione dell'insegnante di sostegno e di tutte le risorse necessarie ai fini dell'inclusione scolastica, inserita nell'ambito del progetto individuale di vita (art.14 della legge n. 328 del 2000 e successive modificazioni) in un'ottica di integrazione socio-sanitaria; f) la strutturazione della rete, ormai non più procrastinabile, dell'emergenza/urgenza psichiatrica dell'età evolutiva che prevede una forte integrazione ospedale-territorio e l'attivazione di strutture residenziali e semiresidenziali dedicate alla gestione delle sub-acuzie, così come definito dalla Conferenza Stato-Regioni del 13 novembre 2014 nel documento Interventi residenziali e semiresidenziali in età evolutiva e dei decreti regionali di attuazione;

a fronte della non ottimale situazione attuale, era stata avanzata la proposta di rideterminazione dei Piani triennali di fabbisogno e delle dotazioni organiche, da realizzarsi all'interno di criteri e parametri unici a livello regionale, con integrazione funzionale di area all'interno di quanto previsto per aree territoriali dei Dipartimenti di salute mentale e per le strutture ospedaliere, tenuto conto della categorizzazione della NPIA in area a media assistenza;

in particolare appare non rinviabile prevedere le figure atte a garantire strutture operative multiprofessionali, sia territoriali che ospedaliere, indispensabili per le funzioni di area neurologica e psichiatrica previste dai LEA e dai PDTA di riferimento;

per sapere:

quali concrete iniziative siano state intraprese per raggiungere gli obiettivi e le finalità previste nell'istituzione del tavolo tecnico regionale per la NPJA;

quali iniziative abbia intrapreso per il potenziamento e la riorganizzazione del servizio;

se esista una progettazione, anche di massima, per l'utilizzo di fondi extraregionali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi predisposti dal tavolo tecnico regionali su citato;

quale sia, al momento, la disponibilità di strutture ospedaliere e territoriali adibite al trattamento dell'assistenza per la NPJA.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

N. 2457 - Iniziative urgenti di verifica, manutenzione e ripristino dell'illuminazione degli svincoli autostradali A29 Mazara del Vallo - Palermo e A29 Diramazione Alcamo - Trapani.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

molti impianti di illuminazione degli svincoli autostradali dislocati lungo il tratto A29 Mazara del Vallo (TP) - Palermo e A29 Diramazione Alcamo (TP) - Trapani risultano guasti da molti mesi;

considerato che:

tale condizione rende estremamente pericolosa la viabilità nelle ore serali, mettendo a repentaglio la sicurezza della circolazione e l'incolumità dei cittadini che percorrono quei tratti stradali;

per sapere se e quali iniziative urgenti, in conseguenza delle comunicazioni da parte dell'ANAS e alla luce dei crescenti disagi e pericoli per l'incolumità dei cittadini, intenda porre in essere al fine di garantire la manutenzione e il ripristino degli impianti di illuminazione degli svincoli autostradali su menzionati.»

GUCCIARDI

N. 2459 - Interventi di messa in sicurezza della S.P. 92 nel tratto Mascalucia (CT) - Nicolosi (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da alcune settimane, la S.P. 92, nel tratto che unisce i Comuni di Mascalucia (CT) e Nicolosi (CT), a causa delle avverse condizioni climatiche, è diventata una vera e propria trappola per chi la percorre giornalmente sia in auto che, soprattutto, in moto;

le piogge, spesso torrenziali, di questi ultimi giorni hanno generato, in diversi punti, il grave dissesto del manto stradale causando buche che mettono in serio pericolo chi transita sulla succitata strada provinciale;

considerato che nonostante siano stati fatti, dalla Città metropolitana di Catania, alcuni interventi di parziale copertura delle buche, resta altissimo il rischio per la pubblica incolumità;

per sapere se non ritengano opportuno, visto l'alto rischio per la sicurezza e la pubblica incolumità, intervenire con la massima urgenza tramite la Protezione civile, al fine di ripristinare il manto stradale dissestato, rendendo, così, sicura la circolazione sul tratto Mascalucia-Nicolosi della S.P. 92.»

ZITELLI

N. 2460 - Iniziative urgenti per ripristinare il servizio di continuità assistenziale e pediatrica nei Comuni di Cesarò e San Teodoro (ME).

«Al Presidente della Regione e a all'Assessore per la salute, premesso che:

dall'ottobre 2020, il Comune di Cesarò (ME), è sprovvisto della figura professionale del pediatra; stesso disagio lo vive San Teodoro (ME), piccolo Comune che dista appena un chilometro da Cesarò: il pronto soccorso più vicino è a 20 Km di distanza, raggiungibile attraverso una strada di montagna piena di curve e buche che, con il rigido cambiamento climatico, in inverno diventa impraticabile a causa delle nevicate, rendendo quindi impossibile il collegamento con i centri più grandi;

come se non bastasse, oltre a non avere un pediatra, dal 1° dicembre 2021, questi Comuni si ritrovano anche senza medico di guardia. L'unico presidio di continuità assistenziale presente nel paese nebroideo ha chiuso i battenti per mancanza di personale;

considerato che:

la decisione dell'Asp ha suscitato un profondo sconcerto nella popolazione residente nei due Comuni montani, abbandonati a se stessi e in balia di un sistema sanitario che non garantisce nemmeno i livelli minimi di assistenza;

dall'Assessorato regionale alla salute fanno sapere che non ci sono medici disponibili per questo servizio;

per sapere:

se non ritengano nell'immediato, adottare tutte le misure necessarie per ripristinare questi fondamentali servizi, la cui assenza potrebbe avere gravi ripercussioni per la salute dei cittadini costretti a rivolgersi in caso di necessità ai presidi di Bronte (CT) o Catania, molti distanti dal borgo;

se non ritengano di dover attivare specifiche procedure concorsuali al fine di reclutare il personale idoneo e porre rimedio a questa annosa problematica che mette in serio pericolo la popolazione più fragile, considerato anche che la continuità assistenziale rappresenta, soprattutto nei giorni festivi e durante la notte, la risposta immediata della sanità.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

N. 595 - Sostegno del Governo regionale all'istituzione del salario minimo orario.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che secondo l'articolo 2 della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale approvata dall'UNESCO il 17 ottobre 2003, per 'patrimonio culturale e immateriale' s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how - come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale;

CONSIDERATO che:

la Commissione Occupazione e Affari sociali del Parlamento dell'Unione europea l'11 novembre 2021 ha votato la direttiva sul salario minimo;

in Parlamento sono all'esame delle competenti Commissioni legislative permanenti alcuni disegni di legge aventi ad oggetto l'istituzione del salario minimo orario in Italia per i lavoratori pubblici e privati;

il salario minimo orario esiste già in 21 Stati membri dell'Unione europea su 27;

in Italia, come rilevato dall'INPS, 4,5 milioni di lavoratori guadagnano meno di 9 euro lordi all'ora, mentre 2,5 milioni non arrivano a 8 euro;

l'istituzione del salario minimo orario consentirebbe di ridurre le disuguaglianze e aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori, rafforzare la contrattazione collettiva e individuare i contratti leader, in modo da mettere finalmente fine alla proliferazione dei CCNL pirata, stabilire una soglia di dignità al di sotto della quale nessun contratto collettivo deve scendere, prevedere un meccanismo di sostegno alle imprese detassando gli incrementi retributivi dei CCNL,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a sostenere, in tutte le opportune sedi, gli atti e le misure che prevedono l'istituzione del 'salario minimo orario' per i lavoratori italiani pubblici e privati.»

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

XVII LEGISLATURA

306^a SEDUTA

15 dicembre 2021

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2191 On.le Di Caro – “Verifiche ai sensi della l.r. n. 17 del 2004, presso il Comune di Canicattì (AG) in merito alla deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 29.05.2020 ‘Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazion

Data: 09/12/2021 15:12:57

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

Destinatari: "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>
"Area2 U.O.A2.1 S.G." <uoars.sg@regione.sicilia.it>
"presidente" <segreteria gabinetto@regione.sicilia.it>
"giovanni di caro" <gdicaro@ars.sicilia.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0027732-DIG/2021

Data prot: 09-12-2021



BARCODE: -001.5315702-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/12/2021 alle ore 15:12:57 (+0100) il messaggio

"Interrogazione n. 2191 On.le Di Caro ? ?Verifiche ai sensi della l.r. n. 17 del 2004, presso il Comune di Canicattì (AG) in merito alla deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 29.05.2020 ?Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazion" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

gdicaro@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteria gabinetto@regione.sicilia.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211209151257.09518.403.1.60@pec.actalis.it

postacert.eml

Si invia in allegato la nota afferente l'oggetto

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

Prot. n. 130 L 84

Palermo, 09/12/21

Oggetto: **Interrogazione n. 2191 On.le Di Caro** – “Verifiche ai sensi della l.r. n. 17 del 2004, presso il Comune di Canicattì (AG) in merito alla deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 29.05.2020 ‘Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio – variazione destinazione d’uso area necessaria all’ampliamento’

A.R.S.
Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars.@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l’A.R.S.
(Rif. Delega 22004/IN del 28/06/2021)
uoars.sg@regione.sicilia.it

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

On.le Di Caro Giovanni
Assemblea Regionale Siciliana
gdicaro@ars.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si rappresenta che a seguito di attente verifiche effettuate, si ritiene che le procedure applicate dal Comune di Canicattì siano state conformi al rispetto delle prescrizioni normative vigenti e che di conseguenza non si intendono adottare provvedimenti volti alla revoca della deliberazione del Consiglio Comunale di Canicattì n. 20 del 29/05/2020.

A tal proposito si allega il riscontro pervenuto dal Dipartimento delle Autonomie locali con il quale si forniscono tutti gli elementi utili sulla questione posta.

Pertanto appare utile ricordare che l’ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana si è più volte espresso circa i limiti dell’ esercizio del potere sostitutivo regionale nei confronti degli Enti locali (ex. Art. 24 l.r. 44/91), in particolare il parere 278/2006 specifica che: “*le ipotesi di esercizio del potere sostitutivo debbono essere previste e disciplinate dalla legge che deve definirne i presupposti sostanziali e procedurali apprestando congrue garanzie procedurali conformi al principio di leale collaborazione e prevedendo che l’ente sostituito sia comunque messo in grado di evitare la sostituzione attraverso l’autonomo adempimento e la possibilità di interloquire nello stesso procedimento*”.

L’Assessore
Avv.to Marco Zambuto
Documento
firmato da:
MARCO ZAMBUTO
09.12.2021 10:
11.12.2021

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2195 On.le Di Caro – “Provvedimenti in merito all'annullamento in autotutela della delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 dell'11.03.2021 (Comune di Lampedusa e Linosa (AG)) avente ad oggetto 'Adozion

Data: 09/12/2021 15:07:23

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pe

Destinatari: "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0027731-DIG/2021

Data prot: 09-12-2021



BARCODE -001 5315698-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/12/2021 alle ore 15:07:23 (+0100) il messaggio

"Interrogazione n. 2195 On.le Di Caro ? ?Provvedimenti in merito all'annullamento in autotutela della delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 dell'11.03.2021 (Comune di Lampedusa e Linosa (AG)) avente ad oggetto 'Adozion" è stato inviato da

"assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211209150723.37945.17.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Si invia in allegato la nota afferente l'oggetto.

5 25656

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

Prot. n. 130541

Palermo, 09/12/21

Oggetto: Interrogazione n. 2195 On.le Di Caro – “Provvedimenti in merito all'annullamento in autotutela della delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 dell'11.03.2021 (Comune di Lampedusa e Linosa (AG)) avente ad oggetto 'Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del Rapporto Ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art.14 e seguenti del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii'.

A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars.@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
(Rif. Delega 22011/IN del 28/06/2021)
uoars.sg@regione.sicilia.it

Ufficio di Diretta Collaborazione
On.le Presidente della Regione
segreteriaagabinetto@regione.sicilia.it

On.le Di Caro Giovanni
Assemblea Regionale Siciliana
gdicaro@ars.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, si trasmettono gli elementi utili per il riscontro, forniti dal Dipartimento dell'Urbanistica dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente con nota prot. 15347 del 29.09.2021, nonché dal Comune di Lampedusa e Linosa, con nota assunta al protocollo con il n. 13924 dell'1.10.2021.

Si riporta, di seguito il contenuto della predetta nota: *“il PRG del Comune di Lampedusa e Linosa allo stato attuale risulta adottato con delibera commissariale n. 3 del 11/3/2021 ai sensi dell'art. 4 della L.R. 71/78 e con la medesima delibera si è preso atto della procedura ambientale di cui al D.Lvo 152/2006, entrambe le procedure di carattere urbanistico (art.4 L.R. 71/78) ed ambientale (art. 14 D.Lvo 152/2006) sono state rese note al pubblico tramite pubblicazione di*

legge per il termine dovuto compreso la pubblicazione sulla GURS e sul portale regionale ambientale.

A seguito di tali pubblicazioni, chi ne ha interesse può partecipare all'iter successivo di approvazione da parte della Regione, attraverso la presentazione di "osservazioni ed opposizioni" che di norma vengono trasmesse per le successive valutazioni sia al Comune che alla Regione per le successive valutazioni. Alla data attuale il progettista del PRG del Comune di Lampedusa e Linosa sta valutando e visualizzando su apposite cartografie le osservazioni ed opposizioni pervenute.

In merito a quanto rilevato dall'On.le richiedente, è stato evidenziato che il Commissario ad acta è stato nominato secondo l'art. 2 della l.r. 66/84, allora vigente e modificativa ed integrativa della L.R. 71/78, in data 10/6/2020 con DA n. 176 successivamente prorogato per mesi tre in data 10/9/2020 con DA.242/gab., non per inadempienza del Consiglio Comunale ma ai sensi dell'art. 176 dell'OO.RR.EE.LL e successive modifiche ed integrazioni per incompatibilità ad esprimersi sul PRG da parte di 11 consiglieri su 12 come risulta dalla delibera del consiglio Comunale n. 3 del 14/2/2020. Il commissario ad acta è nominato "per provvedere in sostituzione del Consiglio comunale, previa verifica degli atti, in ordine all'"Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del rapporto ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art. 13 e seguenti del D.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ll."

Con entrata in vigore della L.R. 19/2020 che ha abrogato la L.R. 71/78 e le relative modificazioni, l'Assessorato ha ritenuto di dover adeguare l'incarico commissariale al nuovo art. 48 della suddetta legge regionale intervenuta, che consente l'intervento sostitutivo e ciò anche in relazione ai casi di incompatibilità ai sensi dell'art. 176 dell'OO.RR.EE.LL. e, pertanto, non essendo venute meno le motivazioni di incompatibilità, ha revocato il sopra citato Decreto di proroga n. 242 del 10/9/2020, conferendo nuovo incarico secondo il sopravvenuto art. 48 della L.r. 19/2020 con DA 252/gab del 25 settembre 2020 (per mesi sei), successivamente prorogato per ulteriori mesi 6 con DA. 40/Gab del 5/3/2021.

L'interrogante evidenzia che la delibera commissariale di adozione del piano ha "disatteso" la delibera del Consiglio comunale n.37 del 23/11/2007. In merito, si rappresenta che la mancata elencazione della citata delibera non implica in automatico che la stessa sia stata "disattesa" nella redazione del piano da parte del progettista, la cui competenza non è del commissario, il cui compito di verifica degli atti si riferisce esclusivamente all'iter procedurale della formazione del piano.

Il Commissario ad acta nominato per incompatibilità del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 176 OO.RR.EE.LL, non partecipa alla formazione del Piano e, pertanto, non entra nel merito dello stesso sul suo dimensionamento e sulle scelte effettuate, ma da atto della procedura seguita, dell'acquisizione dei pareri necessari ed a seguito della proposta di deliberazione da parte dell'UTC, adotta il Piano e ne dispone la pubblicazione ai sensi di legge (urbanistica ed ambientale), al fine di consentire l'inoltro di osservazioni ed opposizioni (da parte di chiunque fosse interessato) che doverosamente controdedotte dal progettista verranno trasmesse, unitamente a quelle in materia ambientale ed acquisito il parere motivato VAS, al Dipartimento Urbanistica che, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico dell'Urbanistica di cui all'art. 52 della citata legge regionale n. 19/2020 e ss.mm.ii., concluderà l'iter di formazione del piano.

Per quanto riguarda la proposta di deliberazione del responsabile del procedimento la stessa è effettuata dal Responsabile dell' Ufficio, tale proposta è fatta ai sensi della L. 241/90 che impone la nomina per ogni procedimento amministrativo di un responsabile del procedimento amministrativo. In tal senso tale responsabile ha svolto il compito ricognitivo dell'iter procedurale non entrando nel merito tecnico del progetto di Piano.

Considerato quanto sopra e nella considerazione che il Commissario è stato nominato ai sensi dell'art. 176 dell' OO.RR.EE.LL per incompatibilità di 11 consiglieri su 12, poiché non interviene sul processo formativo e non entra nel merito delle scelte progettuali, non è obbligato a sentire il Consiglio comunale prima dell'adozione. Sarebbe un controsenso sentire un Consiglio comunale su scelte progettuali e/o di impostazioni di Piano su cui il commissario non può intervenire; tra l'altro lo stesso consiglio comunale dichiaratosi incompatibile ha rinunciato a disquisire sullo stesso determinando la nomina di un commissario ad acta.

Per quanto riguarda il parere ex art 13 della legge n.64/74, rilasciato, nel 2015, dall'Ufficio del Genio Civile, si precisa che tale parere non è sottoposto a scadenza temporale e, comunque, si rappresenta che all'interno del Comitato Tecnico Scientifico dell'urbanistica, che esprime parere obbligatorio sui piani urbanistici, è presente, come membro di diritto, l'ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile che potrà valutare eventuali criticità del piano in ordine agli aspetti geologici.

Per quanto attiene ai piani sovraordinati, gli stessi, seppur non citati nella Delibera di adozione del piano, sono immediatamente cogenti, dalla data della loro approvazione, rispetto al PRG adottato e dovranno essere correttamente riportati negli elaborati grafici a seguito della definitiva approvazione da parte del Dipartimento regionale dell'Urbanistica”.

Inoltre, con la nota inviata dal Sindaco è stato evidenziato il percorso individuato dall'Amministrazione Comunale per l'elaborazione ed approvazione del PRG, avvenuta con la deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 11.03.2021. E' stato rilevato che i firmatari dell'interrogazione in oggetto, On.le Di Caro ed altri sette On.li Parlamentari di 5 Stelle hanno chiesto, tra l'altro, l'annullamento d'ufficio della deliberazione adottata dal Commissario ad acta. In merito è stato rappresentando che la suddetta richiesta è priva di fondamento in quanto la delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 23.11.2007, con la quale sono stati modificati i criteri e le direttive per l'approvazione del suddetto PRG, contenute nella deliberazione di C.C. n. 71/1998, è stata approvata sulla scorta di una proposta di deliberazione priva della firma del proponente e del parere di regolarità tecnico e contabile.

Inoltre tale deliberazione disconosce l'esistenza, già nell'anno 2004, negli atti del comune del progetto del nuovo Piano Regolatore Generale, trasmesso dal professionista incaricato e dell'avvenuta acquisizione del parere del Genio Civile nell'anno 2005. L'eventuale riconoscimento della facoltà dei Consiglieri di modificare il progetto di PRG, già pronto per essere approvato dal Consiglio Comunale, avrebbe dovuto prevedere un nuovo impegno di spesa da parte dell'Amministrazione con la conseguente duplicazione e reiterazione del procedimento, con una nuova analoga attività da compensare al professionista incaricato.

Per tali criticità, l'Amministrazione non ha tenuto conto del predetto atto consiliare, deliberando con atto di C.C. n. 35 del 17.09.2008, di ricorrere alla nomina del Commissario ad acta per l'adozione del PRG, dando atto dell'esistenza del redatto progetto del nuovo PRG del 2004 e del relativo parere del Genio Civile...., a causa della incompatibilità a deliberare da parte dei Consiglieri Comunali.

Per quanto sopra esposto si ritiene che le procedure applicate siano conformi al rispetto delle normative vigenti e che di conseguenza non si intendono adottare provvedimenti volti alla revoca della deliberazione del Commissario ad Acta con i poteri del Consiglio Comunale n. 03 del 11.03.2021.

L'Assessore
Avv.to Marco Zambuto

Documento
firmato da:
MARCO
ZAMBUTO
09.12.2021 10:
37:24 UTC

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1720 DELL'ON.LE CRACOLICI ANTONINO - INTERVENTO AL FINE DI CONOSCERE LO STATO DEI COLLAUDI E I TEMPI DI CONSEGNA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E DELLE OPERE FOGNARIE NELLE ISOLE DI LIPARI E VULCANO. RISCONTRO. [iride]84132[/iride] [prot]2021/9624[/prot]

Data: 09/12/2021 13:17:19

Mittente: "Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0027699-DIG/2021

Data prot: 09-12-2021



BARCODE: -001.5315575-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/12/2021 alle ore 13:17:19 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 1720 DELL'ON.LE CRACOLICI ANTONINO - "INTERVENTO AL FINE DI CONOSCERE LO STATO DEI COLLAUDI E I TEMPI DI CONSEGNA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E DELLE OPERE FOGNARIE NELLE ISOLE DI LIPARI E VULCANO". RISCONTRO. [iride]84132[/iride] [prot]2021/9624[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

presidente@certmail.regione.sicilia.it servizio.lavori.aula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211209131719.46936.840.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 9624 del 07/12/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 1720 DELL'ON.LE CRACOLICI ANTONINO - INTERVENTO AL FINE DI CONOSCERE LO STATO DEI COLLAUDI E I TEMPI DI CONSEGNA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E DELLE OPERE FOGNARIE NELLE ISOLE DI LIPARI E VULCANO. RISCONTRO. **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO SEGRETERIA E REGOLAMENTO PIAZZA PARLAMENTO - PALERMO, SEGRETERIA GENERALE AREA 2 U.O. 2 RAPPORTI CON L'ASSEMBLEA SICILIANA, ON.LE CRACOLICI A., PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI GABINETTO - PALERMO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Prot. 9624 /GAB del 7 DICEMBRE 2021

OGGETTO: Interrogazione n. 1720 dell'On.le Cracolici Antonino - "Intervento al fine di conoscere lo stato dei collaudi e i tempi di consegna degli impianti di depurazione e delle opere fognarie nelle isole di Lipari e Vulcano". Riscontro,

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Cracolici Antonino
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
Ufficio di Gabinetto
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A 2.1 "Rapporti con l'ARS"
Palermo

Con riferimento all'atto ispettivo parlamentare diretto esclusivamente alla scrivente, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati con nota prot. n. 30057 del 30 luglio 2021 dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Per i quesiti posti con l'Interrogazione in oggetto si rappresenta, nel merito, quanto segue.

- L'appalto relativo alla costruzione dei due depuratori di Lipari (Sez. B e Vulcano (Sez. C) e del dissalatore di Vulcano (Sez. D) è stato finanziato e bandito dal Commissario Delegato Emergenza idrica Isole Eolie ex O.P.C.M. n. 3738 del 5 febbraio 2009;
- l'impresa esecutrice dei lavori è l'A.T.I. Veolia Water Technologies Italia (ex SIBA S.p.A.) - IMPRECOGE s.r.l. - F.A.G.O. S.r.l., giusta contratto di appalto stipulato in data 30 luglio 2013;
- con Ordinanza di Protezione Civile n. 159 del 21 marzo 2014 la Regione Siciliana è subentrata nelle attività della ex Struttura Commissariale ex O.P.C.M. 3738/2009;
- tutte le opere in appalto sono state completate nell'anno 2018 e risultano emessi n. 10 SAL per l'intero importo contrattuale di € 20.146.071,16; il credito residuo dell'A.T.I. da liquidarsi dopo l'approvazione del collaudo tecnico-amministrativo, risulta pari allo 0,5% (100.730,36);
- nel corso dei lavori la ditta Veolia ha formulato riserve per un importo complessivo, alla data di emissione del X SAL, superiore al 10% dell'importo contrattuale per un importo di euro 13.926.492,37;
- in data 11 giugno 2019 è stato sottoscritto "ATTO DI TRANSAZIONE ex art. 239 D.Lgs 163/2006" con il quale la Regione si impegna a corrispondere all'A.T.I. la somma di € 2.938.342,63 oltre IVA. Di contro l'A.T.I. si impegna a rinunciare a tutte le riserve e relativi interessi maturati, a qualsiasi titolo dovuti, e a provvedere per dodici mesi alla gestione temporanea del dissalatore dell'isola di

1



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Vulcano e dei depuratori delle isole di Lipari e Vulcano, onerandosi dei costi ad esclusione dei costi energetici, della manutenzione straordinaria e dello smaltimento dei fanghi;

- con detta transazione vengono risolte le riserve in merito ai ritardi nel completamento dell'appalto e vengono modificati i termini per il collaudo dell'opera, consentendo l'esecuzione delle prove di funzionalità per il depuratore di Lipari e per il dissalatore di Vulcano. Per l'attivazione del depuratore di Vulcano, si dovrà necessariamente attendere la messa in esercizio della rete fognaria.

Tutto ciò premesso, si fa notare che per quanto concerne il collaudo Tecnico-Amministrativo, nel rispetto del codice degli Appalti, trattandosi di unico appalto per la realizzazione dei depuratori delle isole di Lipari e Vulcano e del dissalatore di Vulcano, lo stesso deve effettuarsi contemporaneamente per tutti gli impianti e non può quindi essere frazionato per singolo impianto.

Il completamento della rete fognaria dell'isola di Vulcano, i cui lavori sono terminati in data 11 maggio 2021, seppur appaltata a ditta diversa dall'appaltatore principale, risulta una prosecuzione esecutiva del progetto generale, al fine di rendere funzionale l'opera e pertanto solo all'emissione del certificato di regolare esecuzione si potrà definitivamente dichiarare completato l'appalto e si potrà procedere con il collaudo.

È stato, quindi, chiesto alla Commissione di Collaudo di rilasciare il parere di competenza ai sensi dell'art. 230 del regolamento di cui al DPR 207/2010, al fine di procedere alla consegna anticipata del depuratore di Lipari e del Dissalatore di Vulcano, nelle more di ottenere il certificato di collaudo.

Nel frattempo, ottenuta la dovuta copertura finanziaria per il periodo decennale 2020-2029 per il dissalatore di Vulcano (Art. 21, comma 1, della L.R. n. 9 del 12 maggio 2020), si è avviata la gara di evidenza pubblica per individuare l'operatore economico a cui affidare la gestione dell'impianto e si è invitato il Comune di Lipari ad avviare le procedure necessarie per la gestione del depuratore di Lipari.

E' in corso di stipula il Contratto per la gestione decennale del dissalatore di Vulcano.

A seguito dell'acquisizione del parere di competenza della Commissione di collaudo avvenuto in data 13 luglio 2020, il Dipartimento ha diffidato il Comune di Lipari a porre in essere, con urgenza, le attività necessarie al passaggio di consegne dell'impianto di depurazione di Lipari, avvertendo, inoltre, che gli oneri sostenuti dalla Società Veolia WTI SpA e dalla Regione Siciliana sarebbero stati ribaltati al Comune, a far data dal 10 agosto 2020.

Il Comune di Lipari, con nota prot. n. 16609 del 13 novembre 2020, ha comunicato che, a seguito del mancato accordo con la società pubblica AMAM SpA per il passaggio della gestione del servizio idrico integrato, lo stesso non può farsi carico del depuratore in assenza di un trasferimento di risorse finanziarie necessarie per il mantenimento dell'impianto e finalizzate ad evitare uno squilibrio di bilancio ed un aumento sproporzionato della tariffa a copertura dei costi. Tale accordo per il passaggio delle reti non è stato attuato in quanto l'ATI di Messina, con Deliberazione n. 11 del 16/11/2019, ha annullato in autotutela la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 7 del 20 luglio 2018, che sceglieva la forma di gestione *in house* per l'intero territorio dell'Ambito territoriale della provincia di Messina con Società AMAM SpA.

Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 4301 del 1 febbraio 2021 ha nuovamente richiesto al Comune la presa in consegna del depuratore comunicando il ribaltamento dei costi relativi all'anno 2020.

La Regione Siciliana, infatti, non può onerarsi dei costi del Depuratore di Lipari, così come avviene per gli altri impianti di depurazione presenti su tutto il territorio siciliano, e dovrà procedere quindi al trasferimento gestionale e patrimoniale del depuratore al Comune ed al recupero delle spese sostenute sino alla data del trasferimento.



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

Si segnala che i costi energetici, della manutenzione straordinaria degli impianti e dello smaltimento fanghi per gli impianti di depurazione dall'inizio dell'anno 2020 sono posti a carico dell'Amministrazione regionale sino alla consegna al soggetto gestore.

Tali oneri sono privi di copertura finanziaria in quanto all'atto dell'approvazione della Transazione si è provveduto a coprire solamente le somme relative alla riserva, pari ad € 2.938.342,63 oltre IVA, utilizzando i fondi ex art. 38 dello Statuto della Regione.

Il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha coperto parte del debito relativo alla produzione di acqua dissalata per il dissalatore di Vulcano, mentre, per la restante somma (gestione depuratori) dovrà inevitabilmente procedere con l'attivazione della procedura di debito fuori bilancio per onorare gli accordi di cui alla citata Transazione, recuperando parte degli stessi dal Comune di Lipari.

Stato degli impianti oggi:

- a) il **depuratore di Lipari** è stato messo in esercizio dal 2017, gestito temporaneamente dall'ATI Veolia in forza all'Atto transattivo del 2019;
- b) il **depuratore di Vulcano** è stato completato nel 2016 ma non in esercizio, in attesa del completamento dell'intervento di realizzazione della rete fognaria. Si prevede che l'attivazione possa avvenire entro il mese di aprile del 2022. In esito all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, con nota prot. n. 46233 del 29 novembre 2021, ha diffidato il Comune di Lipari alla presa in consegna del tratto di fognatura che porterà i reflui all'impianto di depurazione di Vulcano in modo che si possa procedere alle operazioni di collaudo;
- c) il **dissalatore di Vulcano** è stato messo in esercizio da marzo 2021, a seguito del rilascio da parte dell'ASP di Messina del certificato di potabilità dell'acqua, i cui valori dei campioni prelevati rispettano i limiti disposti dal D.Lgs 31/01 e ss.mm.ii..

Si rimane a disposizione per ogni eventuale integrazione e per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE
Prof. Daniela Baglieri

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2299 DELL'ON. LE PELLEGRINO STEFANO - ATTUAZIONE DEL DECRETO N. 504 DEL 6/5/2020 PO FESR 2014/2020 IN MATERIA DI ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA. RISCONTRO [iride]84133[/iride] [prot]2021/9625[/prot]

Data: 09/12/2021 13:18:01

Mittente: "Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.ac

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
spellegrino@ars.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0027700-DIG/2021

Data prot: 09-12-2021



BARCODE: -001.5315581-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/12/2021 alle ore 13:18:01 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 2299 DELL'ON. LE PELLEGRINO STEFANO - "ATTUAZIONE DEL DECRETO N. 504 DEL 6/5/2020 – PO FESR 2014/2020 IN MATERIA DI ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA". RISCONTRO [iride]84133[/iride] [prot]2021/9625[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

spellegrino@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211209131801.33509.234.1.62@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 9625 del 07/12/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 2299 DELL'ON. LE PELLEGRINO STEFANO - ATTUAZIONE DEL DECRETO N. 504 DEL 6/5/2020 PO FESR 2014/2020 IN MATERIA DI ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA. RISCONTRO **Origine:** PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO SEGRETERIA E REGOLAMENTO PIAZZA PARLAMENTO - PALERMO, PELLEGRINO STEFANO, SEGRETERIA GENERALE AREA 2 U.O. 2 RAPPORTI CON L'ASSEMBLEA SICILIANA, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA - UFFICIO DI GABINETTO - PALERMO

5 5-61

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Prot. 9625 /GAB del 7 DICEMBRE 2021

OGGETTO: Interrogazione n. 2299 dell'On.le Pellegrino Stefano - "Attuazione del decreto n. 504 del 6/5/2020 – PO FESR 2014/2020 in materia di energia sostenibile e qualità della vita". Riscontro

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Pellegrino Stefano
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
Ufficio di Gabinetto
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A 2.1 "Rapporti con l'ARS"
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente della Regione alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n.30431/IN.17 del 9 settembre 2021, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati con nota prot. n. 39299 del 29/11/2021 dal Dipartimento regionale dell'Energia.

Con D.D.G. n. 504 del 6/05/2020 è stata approvata la graduatoria aggiornata delle 117 operazioni ammesse a finanziamento per un totale di contributi concedibili pari a euro 37.990.238,66 a valere sulle risorse dell'azione 4.2.1 del PO FESR 2014/2020 avente quale Centro di Responsabilità il Dipartimento regionale dell'Energia.

A seguito di riprogrammazione approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 212 del 4/06/2020, è stata ridotta la dotazione finanziaria, pari a euro 37.000.000, per un importo pari ad € 4.118.626,40, il che non ha permesso di poter finanziare tutte le imprese aventi diritto in quanto inseriti utilmente nella graduatoria allegata allo stesso D.D.G. n. 504 del 06 Maggio 2020, e conseguentemente non si è potuto provvedere ad emettere il relativo decreto di impegno delle somme spettanti.





Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L' Assessore**

Tale criticità finanziaria è stata superata con la deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 234 del 10.06.2021, che ha approvato la rimodulazione finanziaria delle azioni 4.11. e 4.2.1 del PO FESR 2014/2020 per un importo pari a euro 4.118.626,40.

Con nota prot. n. 21075 del 23/06/2021 e nota prot. 23975 del 20/07/2021, del Dipartimento dell'Energia, indirizzate al *Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale della Regione S.02 Variazioni di bilancio, Rendiconto generale e Monitoraggio della spesa dell'Amministrazione regionale*, si richiedeva la riallocazione sull'Azione 4.2.1 delle risorse pari ad euro 4.118.626,40, in quanto tali risorse erano state reperite nelle economie derivanti dalla rideterminazione, a seguito dei ribassi d'asta, dei finanziamenti concessi nell'ambito dell'Azione a regia non territorializzata 4.1.1.

Con decreto n. 524 del 05/08/2021, il Dipartimento Programmazione ha provveduto alla modifica degli accertamenti sui capitoli in entrata n. 5019 e 5020, tenendo conto della rimodulazione della dotazione finanziaria dell'Azione 4.2.1, a seguito della delibera di Giunta Regionale di Governo n. 234 del 10.06.2021, al fine di potere costituire la copertura finanziaria per il cofinanziamento degli interventi di cui all'*Azione 4.2.1 - Avviso Pubblico con procedura valutativa a sportello per la concessione di incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo approvato con D.D.G. n. 870 del 17/10/2018 (S.O. n.1 della G.U.R.S. n. 46 del 26/10/2018) integrato e modificato con D.D.G. n. 504 del 06 Maggio 2020.*

Con. D.D. n. 1203 del 25.08.2021 il Dipartimento Regionale del Bilancio e Tesoro ha provveduto ad introdurre le variazioni richieste in termini di competenza e cassa per gli anni 2021 e 2022, per un somma pari ad € 4.118.626,40, nel pertinente capitolo di spesa n. 652804.

Alla luce di quanto sopra esposto, la graduatoria definitiva di ammissione a finanziamento era stata pubblicata con il DDG 504 del 06/05/2020 ed erano state ammesse a finanziamento n. 117 operazioni per un importo ammissibile pari a euro 37.990.238,66 €, a fronte di euro 37.000.000 dell'avviso, ad oggi interamente presenti nelle disponibilità di bilancio del Dipartimento.

Stato di attuazione al novembre 2021

Dall'ultimo monitoraggio effettuato dal Dipartimento dell'Energia si rileva che quasi tutti gli interventi sono in attuazione. In particolare:

- n. 106 operazioni per un importo pari ad **34.222.887,50€** sono in attuazione.
- n. 4 operazioni per un importo pari ad **1.813.931,51€** sono in corso di emissione i decreti di finanziamento (gli ultimi da perfezionare).
- n. 7 operazioni hanno rinunciato al finanziamento o sono stati revocati i decreti di concessione di finanziamento.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale integrazione e per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE
Prof. Daniela Baglieri

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2310 DEL 30/7/2021 NOTIZIE INERENTI ALLA COLLOCAZIONE DI SERBATOI D'ACQUA POSIZIONATI LUNGO L'A/20 E L'A/18 ON D'AGOSTINO NICOLA RISPOSTA SCRITTA [iride]76206[/iride] [prot]2021/12554[/prot]

Data: 07/12/2021 08:50:37

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0027538-DIG/2021

Data prot: 07-12-2021



BARCODE: -001.5314725-

Destinatari: SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/12/2021 alle ore 08:50:37 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2310 DEL 30/7/2021 NOTIZIE INERENTI ALLA COLLOCAZIONE DI SERBATOI D'ACQUA POSIZIONATI LUNGO L'A/20 E L'A/18 ON D'AGOSTINO NICOLA RISPOSTA SCRITTA [iride]76206[/iride] [prot]2021/12554[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211207085037.46261.393.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 12554 del 07/12/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2310 DEL 30/7/2021 NOTIZIE INERENTI ALLA COLLOCAZIONE DI SERBATOI D'ACQUA POSIZIONATI LUNGO L'A/20 E L'A/18 ON D'AGOSTINO NICOLA RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari, ON.LE NICOLA D'AGOSTINO,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,ALLA SEGRETERIA GENERALE PALAZZO D'ORLEANS

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 12554/Gab del 3 7 DIC 2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2310 del 30.07.21** – Notizie inerenti alla collocazione di serbatoi d'acqua posizionati lungo l'A/20 e l'A/18 – **On. D'Agostino Nicola** – Risposta scritta

All'On. D'Agostino Nicola
Assemblea Regionale Siciliana
ndagostino@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2310, meglio descritta in oggetto, così come relazionato da Consorzio per le Autostrade Siciliane, si rappresenta quanto di seguito.

In data 12 febbraio 2020 il Consiglio Superiore LL.PP. ha inviato a tutti i gestori delle gallerie della rete stradale italiana transeuropea (TERN), la delibera della Commissione Permanente per le Gallerie del 06 febbraio 2020, assunta da questo Consorzio con prot. n.4319 del 14 febbraio 2020, con la quale si diffidano tutti i gestori delle gallerie, non conformi secondo il D.Lgs. 264/2006, a



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

mettere tempestivamente a norma dette gallerie ai sensi dell'art.3 del citato decreto nonché ad adottare immediatamente senza ulteriori ritardi, nelle more della messa a norma ex art.3 del D.Lgs. n.264/2006, "le misure temporanee di limitazione di esercizio", aggiornate come Misure di Sicurezza Temporanee Minime (MSTM), tra le quali:

- la MT.08 (MSTM.08): *"Adottare un approvvigionamento idrico sufficiente a disponibilità immediata (almeno 10 m3 in prossimità di ogni imbocco oppure n.2 autobotti da 6 m3 a distanza non superiore a 2.000 metri, in ogni caso commisurata ai tempi di intervento dei servizi preposti) definendo le modalità operative con i servizi preposti al suo utilizzo. Nel caso di gallerie a singolo fornice la riserva deve garantire una capacità di 10 m3 per ogni imbocco/sbocco, (complessivamente 20 m3 minimo). Nel caso di gallerie a due fornici la riserva all'imbocco di un fornice può servire anche lo sbocco del fornice adiacente, sempre che ne sia garantito l'accesso immediato e in sicurezza per i mezzi antincendio in caso d'intervento in entrambi i fornici. In tale caso sarà quindi sufficiente garantire una riserva minima non inferiore a 20 m3 (10 + 10) per galleria. Per tutte le altre residuali fattispecie, ogni fornice dovrà essere considerato singolarmente ai fini del dimensionamento della riserva idrica. Qualora per una galleria sussistano problematiche inerenti ad una posizione plano-altimetrica particolare, il Gestore potrà adottare soluzioni differenti nella collocazione della riserva idrica, pur nel rispetto della minima capacità prescritta e del necessario requisito della sua immediata accessibilità in sicurezza da parte dei soccorritori e dei relativi mezzi in dotazione, da definire d'intesa con i servizi preposti all'utilizzo della riserva idrica. L'approvvigionamento idrico dovrà essere organizzato in modo da non costituire intralcio alla circolazione. Tutte le soluzioni previste dovranno essere tali da consentire, anche alle squadre antincendio durante gli interventi di soccorso, di poter rifornire nell'immediatezza dell'intervento i propri mezzi direttamente dalle riserve idriche in condizioni di sicurezza."*

Per quanto sopra ed in merito, quindi, all'interrogazione che si riscontra:

- a) Il servizio di "Fornitura, posa in opera e riempimento serbatoi di accumulo idrico (capienza 10 mc cad.) in prossimità degli imbocchi delle Gallerie della rete TEN-T lungo l'autostrada A18 Messina Catania e A20 Messina Palermo, secondo quanto previsto Atto di Diffida del 06.02.2020 - MT.08", è stato affidato alla società P&G Costruzioni Srl di Sant'Agata di Militello (ME) per un importo, comprensivo degli oneri di sicurezza, pari a € 145.242,18 IVA esclusa.
- b) Questo Ente, come indicato nella MSTM.08, ha provveduto al posizionamento delle riserve idriche secondo le condizioni plano-altimetriche in essere della rete autostradale A/18 Messina-Catania ed A/20 Messina-Palermo. Pertanto i siti di posa sono stati individuati o in



prossimità di ogni imbocco delle 40 gallerie della rete TERN (su terreno vegetale oltre la corsia di emergenza) o nelle aree di sosta più vicine alle stesse gallerie o nello spartitraffico in prossimità dell'imbocco/sbocco delle gallerie, in modo tale da non creare intralcio alla circolazione. **Si precisa che tali riserve idriche saranno utilizzate esclusivamente dai VV.FF. e solo in caso di evento in galleria**, mentre per le restanti attività espletate da ogni singola squadra antincendio del CAS (diversa dai VV.F.) di cui al *“servizio di presidio antincendio da svolgersi lungo le tratte in esercizio delle autostrade siciliane A/18 Messina-Catania ed A/20 Messina-Palermo per un periodo di dodici mesi”*, le stesse provvederanno a rimpinguare i propri serbatoi a bordo mezzo presso gli impianti di adduzione messi a disposizione dal CAS e, ove mancanti, da siti non di proprietà del CAS ed a spese della stessa società aggiudicatrice del servizio di presidio antincendio. Si precisa che le n.14 squadre del servizio di presidio antincendio del CAS (il servizio svolto dai VV.F. era costituito da n.7 squadre) dislocate presso gli uffici di esazione degli svincoli autostradali A/18 (Roccalumera, Taormina e Giardini Naxos) ed A/20 (Gazzi, Patti 2-3, Brolo 4-5, Rocca di Caprileone, Area Cabina km 122+676 direzione Palermo, S. Stefano di Camastra, Tusa, Castelbuono, Cefalù) si attiveranno sempre, per gli interventi nelle gallerie di propria competenza, come *“primo intervento”* in attesa dell'arrivo dei VV.F. ai quali spetterà, una volta giunti sui luoghi, il comando delle operazioni.

- c) In caso di evento in galleria (che di fatto costituirà motivo di interdizione alla circolazione), il traffico veicolare sarà soggetto a limitazioni secondo le procedure d'intervento in emergenza attuate da questo Consorzio e in accordo con le Autorità competenti. Qualora si rendesse necessario il rifornimento dai serbatoi sopra menzionati da parte dei VV.F., tale attività verrà coadiuvata dal personale addetto al servizio di Sorveglianza e viabilità di questo Ente. Si ricorda che, come indicato nella MSTM.08, il serbatoio posto all'imbocco del fornice della galleria è anche a servizio dello sbocco dell'altro fornice della stessa e quindi raggiungibile in contromano dai mezzi di soccorso previa autorizzazione della polizia stradale, operazione questa più idonea nella maggior parte dei casi visto il *“tappo”* (costituito dai veicoli) che si verrebbe a creare a causa dell'incendio nel corretto senso di marcia. Resta inteso che l'utente dovrà sempre attenersi al rispetto del codice della strada di cui all'art.176 comma 3 ed art.177 comma 3, tale da consentire ai mezzi di soccorso antincendio di poter intervenire.

Pertanto, il CAS non ha provveduto all'utilizzo dei pozzi d'acqua presenti nei pressi degli svincoli autostradali in quanto gli stessi, per ubicazione, non avrebbero soddisfatto la Misura di Sicurezza Temporanea Minima (MSTM.08) imposta dalla Commissione Permanente per le Gallerie.



Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore integrazione o chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)
Falcone



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2364 DEL 28/9/2021 INIZIATIVE VOLTE ALLA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' E AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI PIENA PERCORRIBILITA' SULLA A20 MESSINA PALERMO - ON LACCOTO GIUSEPPE - RISPOSTA SCRITTA [iride]76204[/iride] [prot]2021/12552[/prot]

Data: 07/12/2021 08:33:15

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0027535-DIG/2021

Data prot: 07-12-2021



BARCODE: -001.5314707-

Messaggio di posta certificata*

Il giorno 07/12/2021 alle ore 08:33:15 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2364 DEL 28/9/2021 INIZIATIVE VOLTE ALLA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' E AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI PIENA PERCORRIBILITA' SULLA A20 MESSINA PALERMO - ON LACCOTO GIUSEPPE - RISPOSTA SCRITTA [iride]76204[/iride] [prot]2021/12552[/prot]" è stato inviato da

"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec296.20211207083315.44617.378.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 12552 del 07/12/2021 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2364 DEL 28/9/2021 INIZIATIVE VOLTE ALLA RISOLUZIONE DELLE CRITICITA' E AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI PIENA PERCORRIBILITA' SULLA A20 MESSINA PALERMO - ON LACCOTO GIUSEPPE - RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari:**ARS C/O ON.LE GIUSEPPE LACCOTO,ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,ALLA SEGRETERIA GENERALE PALAZZO D'ORLEANS

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 12552 Gab del 27 DIC 2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2364 del 28.09.21** – Iniziative volte alla risoluzione delle criticità e al ripristino delle condizioni di piena percorribilità sulla A20 Messina-Palermo – **On. Laccoto Giuseppe** – Risposta scritta

All'On. Laccoto Giuseppe
Assemblea Regionale Siciliana
glaccoto@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 23640, meglio descritta in oggetto, così come relazionato da Consorzio per le Autostrade Siciliane, si rappresenta quanto di seguito.

Dall'anno di insediamento dell'attuale gestione (Marzo 2018) il Consorzio ha regolarmente elaborato i propri Programmi Triennali (e Annuali) delle Opere Pubbliche 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022 e in ultimo 2021-2023 nei quali sono stati dettagliati tutti gli interventi di manutenzione straordinaria necessari per l'esercizio dell'autostrada e di adeguamento richiesti da esigenze relative alla sicurezza del traffico e al mantenimento del livello di esercizio, in ottemperanza all'art. 2 co. 2 e all'art. 3 co. 1 lett. b) della Convenzione stipulata in data 27 novembre 2000.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

In particolare, sono in atto vari interventi riguardanti i vari settori della rete autostradale: opere d'arte di viadotti e gallerie, pavimentazioni, sistemi di ritenuta autostradale, impianti elettrici, telecomunicazioni e fibre ottiche, esazione pedaggi, in linea con le attuali Direttive Europee di Telepedaggio e, non ultimo, sicurezza delle gallerie Rete TEN ai sensi del D.Lgs. 264/06, nonché numerose attività di indagine ed ispezione sulle opere d'arte (viadotti, cavalcavia e gallerie).

L'esecuzione di tali interventi e delle stesse attività di indagine ed ispezione, volte al raggiungimento di determinati standard di sicurezza, ha delle inevitabili ripercussioni sulla transitabilità della tratta A/20, in quanto la chiusura temporanea di tratti di autostrada o l'instaurazione di temporanee deviazioni risulta necessaria al fine dell'esecuzione degli interventi in sicurezza sia per gli operatori che per gli utenti della strada.

Con riferimento alla segnalazione di carenze relative alla cartellonistica e segnaletica orizzontale, si rappresenta che sono stati previsti, all'interno della Programmazione della Manutenzione Ordinaria per l'anno 2022, i seguenti interventi:

- Accordo Quadro per la Manutenzione ordinaria della segnaletica verticale dalla barriera di Tremestieri alla barriera di Buonfornello dell'importo di € 900.000,00;
- Accordo Quadro per la Manutenzione ordinaria della segnaletica orizzontale dalla barriera di Tremestieri alla barriera di Buonfornello dell'importo di € 3.000.000,00.

Con riferimento alla segnalazione di gallerie con scarsa o assente illuminazione si rappresenta che sono in corso di esecuzione i seguenti appalti:

- dalla Ditta G. S. Impianti S.r.l., con l'appalto dei *"Lavori di manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici di illuminazione e ventilazione dell'autostrada Messina -Catania A18 e Messina - Palermo A20 fino a Patti. (tratta dal km. 00+000+ al km66+900) - CIG: 7889592946"*
- dalla Ditta Plastisignal S.r.l., con l'appalto dei *"Lavori di manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici di illuminazione e ventilazione della tratta autostradale A20 Messina Palermo tratta Patti Buonfornello (dal Km 66+900 al Km 183 + 00 - fine autostrada) - CIG: 80140581E0"*.

I due appalti prevedono in progetto la sostituzione del 50% delle lampade installate in galleria, per quanto sopra in oggetto le imprese hanno ad oggi portato la % di illuminazione media delle Gallerie a circa il 66,09%.

Si rappresenta che sono stati altresì previsti, all'interno della Programmazione della Manutenzione Ordinaria per l'anno 2022-2024, i seguenti interventi:

- Accordo quadro per il servizio di manutenzione degli impianti elettrici, impianti di illuminazione e cabine elettriche a servizio delle gallerie, svincoli, fabbricati-caselli ed uffici, nonché degli impianti di ventilazione a servizio delle gallerie, delle tratte autostradali A18 SR-GELA, A18 ME-CT E A20 ME-PA fino a Patti (dal Km 0,000 al Km 66,900), in esercizio e di competenza del consorzio autostrade siciliane, dell'importo di € 3.492.924,32;
- Accordo quadro per il servizio di manutenzione degli impianti elettrici, impianti di illuminazione e cabine elettriche a servizio delle gallerie, svincoli, fabbricati-caselli ed uffici, nonché degli impianti di ventilazione a servizio delle gallerie, delle tratte autostradali A20 ME-PA da Patti a Buonfornello (dal Km 66+900 al Km 189+900), in esercizio e di competenza del consorzio autostrade siciliane, dell'importo di € 5.486.153,31.



A seguito dell'attività ispettiva della Direzione Generale del MIMS è stata emessa una limitazione dei transiti eccezionali sull'autostrada A20 ME-PA e sono stati imposti limitazioni di velocità e restringimento della carreggiata su alcuni viadotti e gallerie per i quali il CAS ha già attivato una serie di lavorazioni e/o ispezioni e indagini finalizzate all'ottenimento delle valutazioni della sicurezza al fine di consentire una prossima eliminazione delle interruzioni e dei disagi conseguenti sulla circolazione.

Allo stato attuale è interdetto al traffico il viadotto Buzza in direzione Palermo; sullo stesso sono stati eseguiti i monitoraggi e si sta per procedere all'affidamento della progettazione degli interventi.

Infine, si rappresenta che numerosi provvedimenti di modifica del traffico veicolare sono propedeutici e necessari all'esecuzione dei *"Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione della tratta Messina-Patti e Patti-Furiano dell'A/20 ME-PA"* con fondi Patto per il Sud dell'importo complessivo pari a € 21.930.000 che prevede il rifacimento della pavimentazione stradale sull'intera carreggiata ed in entrambe le direzioni. I lavori sono in corso di esecuzione e si è realizzato più del 20% degli stessi; si prevede l'ultimazione dei lavori entro il mese di aprile 2022.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore integrazione o chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)



